

**COMUNE DI ROVIGO**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**12 SETTEMBRE 2006**

**Redatto in forma stenotipica  
a cura di:**

**MEETING SERVICE S.p.A.**

**Via Tommaseo, 90 - Padova - tel. 049/8750059**

**Il presente verbale si compone di n. 65 pagine**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
12 SETTEMBRE 2006**

**INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.**

**PUNTO N. 1:** Approvazione verbali sedute di Consiglio Comunale effettuate nei giorni 03 – 13 -24;  
da pag. ... a pag. .

**PUNTO N. 2:** Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale;  
da pag. ... a pag. .

**PUNTO N. 3:** “Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 165 del 20/7/2006 “Riadozione Variazione di Bilancio n. 133 del 22/5/2006 ad oggetto: Variazione del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2006, del Bilancio Pluriennale 2006/2008 e della relativa Relazione Previsionale e Programmatica.”

da pag. .... a pag. ....

**PUNTO N. 3 Bis:** “Alienazione immobile di proprietà comunale sito in Rovigo, Piazza Merlin numero 10 – ex Ghetto Ebraico”.

da pag. ...a pag. ....

**PUNTO N. 4:** “Rinnovo della Commissione Edilizia Comunale e nomina di n. 2 componenti esperti ai sensi della L.R. n. 63/1994”.

da pag. ...a pag. ....

**PUNTO N. 5:** “L.R. 10 agosto 2006 n. 18 , modifica alla L.R. 2 aprile 1996n. 10 e successive modifiche avente ad oggetto “Disciplina per l’assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di E.R.P.”: decisioni conseguenti. Approvazione schema di bando all. a)”;

da pag..... a pag. ....

**PUNTO N. 6:** “Istituzione Commissioni Consiliari Consultive”.

da pag..... a pag. ....

**PUNTO N. 7:** “Mozione su Assessore allo Sport (su proposta del Consigliere A. Guarnieri”.

**PUNTO N. 8:** “Mozione urgente contro l’elezione dell’On. Sergio D’Elia alla Segreteria di Presidenza della Camera (su proposta del Consigliere P. Avezzù)”.

**PUNTO N. 9:** “Mozione: richiesta di esprimersi sui componenti della G.C. ai sensi dell’art. 30 del Regolamento Comunale (su proposta del Consigliere A. Guarnieri e di altri)”.

**PUNTO N. 10:** “Mozione: richiesta inserimento ICI 4% sulla prima casa nel prossimo Bilancio 2006/2007 (su proposta del Consigliere R. Magaraggia)”.

**PUNTO N. 11:** “Mozione: rifiuto ogni forma di razzismo (su proposta del Consigliere M. Masin)”.

**PUNTO N. 12:** “Mozione sul Decreto legge 04/07/2006 n. 223 – Decreto Bersani (su proposta del Consigliere P. Avezzù)”.

**PUNTO N. 13:** “Mozione d’Urgenza: rilascio a tutti i richiedenti in zona ATL permesso di sosta gratuita in zona a pagamento” (su proposta del Consigliere R. Magaraggia).

**Stenotipia redatta da Ariemma Annamaria.**

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Buongiorno a tutti. Prego i Consiglieri di prendere posto perché diamo inizio alla seduta. Chiedo cortesemente al Segretario Generale di procedere con l'appello. Bene, c'è il numero legale. La seduta è valida. E iniziamo con la nomina degli scrutatori: consiglieri Guerrato, Pavarin e Settini. Va bene per tutti, quindi procediamo con i punti all'ordine del giorno.

Ha chiesto la parola il consigliere Montagnolo e poi il consigliere Magaraggia. Prego consigliere Montagnolo.

**MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere D.S.:**

Mi permette Presidente di riportare e di far presente che da poche ore in tutto il mondo, e anche in Italia, si stanno susseguendo le ricorrenze della tragedia avvenuta cinque anni fa con l'abbattimento delle Torri Gemelle a New York. Ritengo che questo fatto e portare il pensiero nostro anche, la nostra città capoluogo a quegli avvenimenti debba essere in un certo qual modo un impegno, un impegno tanto più che in queste settimane anche l'Italia che è situata geograficamente, ma io ritengo con iniziative politiche e diplomatiche che da anni si ripetono, al centro del Mediterraneo con una linea ben definita. Ed è auspicio che i popoli e i Governi sappiamo rispondere a questa e condannare questo terrorismo fondamentalista, lasciandosi guidare sotto la bandiera dell'O.N.U.. Ecco solo in questo modo e cercando anche con questa iniziativa che vede coinvolta l'Italia in queste settimane in una regione delicata nello scacchiere Medio orientale che possa contribuire a far sì che il mondo cambia pagina, perché dall'11 settembre 2001 la situazione si è fortemente cambiata. L'auspicio è che tutti quanti possiamo dare il nostro contributo a far sì che i popoli vivano in modo migliore fra loro.

Ecco, mi sono permesso di riportare questo ricordo a questo evento che non può essere sottovalutato tantomeno dalla nostra città.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ringrazio il consigliere Montagnolo. La parola al consigliere Magaraggia.

**MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Lista Civica per Rovigo:**

La ringrazio signor Presidente. Io volevo chiederle il permesso oggi, anche in sintonia di quello che ha detto il consigliere Montagnolo, di esporre questa bandiera, signor Presidente, qui davanti al mio banco, è la famosa bandiera della Pace di cui solito, ne ho viste tante, adesso non ne vedo più neanche una e allora vorrei esporla qui, se lei mi consente, qui davanti al mio banco, perché sinceramente non ne vedo più in giro, sono sparite tutte. Io ho fatto una fatica a trovarla che è una cosa incredibile. E allora volevo dire mi accodo a quello che ha detto il mio collega Montagnolo, senza fare la pecora, perché qua vedo uno scodinzolare in giro di situazioni che sono veramente vergognose. Abbiamo 3 mila uomini impegnati con una spesa pazzesca rispetto alle pensioni misere dei nostri vecchi che hanno costruito questa Italia che sono lì in guerra, perché uno mi deve poi andare lì ad argomentare come mai si chiama pace, dove c'è della guerra. Io se che se un vigile urbano va in mezzo a due che si stanno picchiando rischia di prendersi dei pugni e il più delle volte è costretto a darli se vuole mettere un po' di tranquillità, quindi io mi chiedo, e sono convinto che lei mi acconsentirà, di esporre questo simbolo che è sparito come le foto di Mussolini dopo il '48, non si trova più una fotografia subito dopo la deposizione, mi consente di mettere questo simbolo che è sparito completamente, non se ne trova più.

Ecco, io la ringrazio e volevo semplicemente dire che Magaraggia è egregio sempre fuori dal greggio, però.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

La ringrazio Consigliere Magaraggia, va benissimo il simbolo della Pace.

(Voci dall'aula)

**CANDITA BRUNO – Consigliere Margherita:**

...ma il rispetto del luogo va dato, perché altrimenti ognuno può mettere il simbolo che vuole, può dire quello che vuole, vestirsi com'è che vuole. Qui occorre rispetto delle istituzioni è un rispetto reciproco.

(Voci dall'aula)

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Per cortesia, per cortesia, è un'opinione personale, non penso che dobbiamo dividerci su quel simbolo, al di là poi delle parole che ognuno di noi esprime a proposito della guerra e della pace.

Se non vi sono altri interventi in merito, chiedo per cortesia al consigliere Candita di chiudere il microfono.

Io voglio procedere nel rispetto dei Regolamenti, ha chiesto la parola per un'interrogazione o interpellanza, il Regolamento lo prevede, il consigliere Paulon. Prego Consigliere.

**PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:**

Io chiedo scusa se non le ho preparate per iscritto, ma purtroppo il tempo è tiranno anche per me.

Allora ci sono due tipi, ho due interpellanze da fare, interrogazioni, perché di fatto ci sono due cose che mi preoccupano particolarmente. Allora recentemente è stato approvato dai soci il nuovo Piano d'Ambito l'A.T.O., ha modificato quello preparato ancora nel 2001 e quindi ha ridistribuito gli interventi negli anni prossimi futuri. Di alcuni interventi il Comune di Rovigo era direttamente interessato e diciamo quelli più consistenti riguardano il completamento del depuratore di Santa Apollinare, sulla quale il Comune di Rovigo aveva beneficiato di due finanziamenti, un primo finanziamento di lire dell'epoca 3 miliardi che erano finalizzate all'ambientalizzazione che risulta essere stata fatta. La seconda che riguardava proprio il completamento del depuratore che era pari alle allora lire 5 miliardi e mezzo.

Che cosa succede? Che nel nuovo Piano d'Ambito vediamo che l'ampliamento del depuratore a 87 mila e 500 abitanti equivalenti, intendo dire una quantità di persone ben superiore, più del doppio di quelli che sono i residenti del Comune di Rovigo, sono previsti gli interventi nel 2011 e nel 2012. Che cosa scrive anche la nuova relazione del Piano d'Ambito che i soldi dei finanziamenti regionali dovrebbero, e questo è un condizionale d'obbligo, essere spesi nel 2003 e 2004.

Io mi sono permesso di andare a fare una visita dall'esterno, perché non autorizzato al depuratore e non mi sembra che ci siano grandi modifiche al di fuori della copertura che riguarda appunto l'ambientalizzazione, quindi in questo caso la domanda è: siamo certi che quei soldi siano stati spesi, finalizzati al completamento del depuratore di Santa Apollinare al di fuori dell'ambientalizzazione che ha un finanziamento suo? Perché il rischio è che siccome dei due erano finanziamenti regionali legati a (PQ) (inc.) fatto con i Ministeri dello Stato, il rischio è che questi abbiano un termine e quindi con il rischio di perderli.

Il secondo, la seconda preoccupazione che noi abbiamo nel PRUST, sin dall'origine e confermato poi nel (inc.), l'eliminazione delle (inc.) di Ponte Po, della localizzazione delle acque reflue e riqualificazione dell'area. Allora questo, tutti l'abbiamo confermato sia all'inizio che poi successivamente anche nelle varie verifiche in Aula delle due buste, come attuabile nel 2006. Il problema è che adesso con il discorso del cambio di gestione dell'acqua e quindi come tale la dipendenza dell'A.T.O. e quindi dal gestore per quanto riguarda anche la riqualificazione nel nodo che ci permetterà successivamente di fare la riqualificazione, l'intervento è stato previsto nel 2015, 2016 e 2017.

Allora c'è un problema che questo non corrisponde al documento che noi abbiamo presentato al Ministero e che credo, io avevo iniziato, chi mi ha sostituito penso abbia continuato, e l'assessore Azzalin penso che stia andando avanti con quei confronti con l'ingegnere Riondino, credo che sia

ancora lui che è incaricato dal Ministero di fare i sondaggi sull'attuazione del Piano. Allora credo che sia necessario fare una verifica di quelle opere che sono purtroppo o per fortuna non più sotto la gestione del Comune, ma che di fatto poi fra l'altro sono importanti perché sette milioni di euro di investimento per qualificazione che interviene ci potrebbero far, diciamo, richiamare dal Ministero e forse potremmo anche rischiare di perdere qualche punteggio. Non dimentichiamo che i soldi che abbiamo avuto dal Ministero sono già stati impegnati, una parte, quelli vecchi per quanto riguarda la Tassina, 700 mila euro per quanto riguarda gli impianti sportivi di (inc.) e la Tassina. L'altra per quanto riguarda la passante nord perché lì sono stati messi i soldi opera del PRUST e quindi... quindi questa è la prima domanda che credo che sia urgente stringere.

La seconda (inc.) per quanto riguarda una situazione che si potrà dà sempre (inc.) Via Concilio Vaticano, per la quale due anni fa è arrivata un'iniziativa, un'ordinanza del dirigente Cavallaro per quanto riguarda la rimozione di uno stoccaggio di rifiuti in pieno centro abitato, via Concilio Vaticano, l'ho dimostrato, mi dispiace di non avere le foto qua, purtroppo in questo periodo qua sono un po' preso, che è praticamente quello che noi, lo vediamo tranquillamente girare per le strade della città in bicicletta con un carrettino fatiscente, con marmitte, letti e quant'altro, e questo fa lo stoccaggio a casa. Fa lo stoccaggio a casa vicino, nel proprio giardino, vicino a altre abitazioni. La casa attualmente è sommersa fino a livello della finestra, nelle parti laterali è una montagna ben superiore, fra fusti, bancali, ruote, biciclette, marmitte, cioè andare a vedere per credere, perché anch'io finché non... pur essendo una zona frequentata, però è solo un'appendice con terra, finché non ci vai davanti non credi a quello che c'è. E' impossibile per i vicini continuare a vivere, perché oltre a essere a un ricettacolo di (inc.), questo è normale, ma questo è un nido naturale per topi, anche di dimensioni visti da me abbastanza... e bisce. Allora qua il problema esiste perché oltre (inc.) di rimozione, questo qua ricomincia, (inc.), è di trovare la soluzione affinché se lui vuole fare questo tipo di attività, di raccolta che è un'attività pregevole, perché insomma, perché ci sono problemi tempi anche dello smaltimento dei rifiuti di carattere speciale, perché sono classificati nella categoria degli speciali, che si trovi in accordo un'area esterna alla città dove lui possa fare questo tipo di attività. Non è certamente all'interno della, vicino alle abitazione, la recinzione che sta (inc.) perché lì se qualche bambino ci va e viene morso o dal topo oppure viene aggredito da qual qualche biscia, (inc.) e sapete quanto sono aggressivi. Credo che sia necessario di chiudere...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Grazie, consigliere Paulon. Ha chiesto la parola il consigliere Guarnieri.

**GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:**

Volevo presentare due interpellanze, una rivolta al signor Sindaco, l'altra invece rivolta all'assessore Pineda e all'assessore Romeo. Parto dalla prima sulla quale molto probabilmente qualcuno ha avuto modo di leggere qualcosa stamattina sui giornali. Vi allego pedissequamente, scusate lo stile, ma è una deformazione professionale, quindi è impostato un po' come un atto.

“Il sottoscritto Aldo Guarnieri Consigliere comunale del comune di Rovigo atteso che sulla stampa locale da diverso tempo vengono segnalati preoccupanti episodi criminosi che coinvolgono la collettività rodigina: danneggiamento alle auto, ai beni della Pubblica Amministrazione, per non parlare della rotonda, furti, truffe agli anziani, clonazione di bancomat, baby gang, disturbi alla quiete pubblica – proprio stamattina (inc.) a Rovigo diventerà un po' come Tex Willer, perché devi essere obbligato a girare col cinturone, due spari in aria per intimare l'alt ai laghi a Grignano - Atteso che il signor Sindaco con pervicace convinzione continua a ridimensionare la portata di detti episodi, ritenendoli casi isolati o frutto di ragazzate o di qualche balordo. Atteso che il signor Sindaco ha affermato altresì in diverse occasioni - non ultimo anche l'incontro che è stato fatto in Tassina - che il problema sicurezza non esiste a Rovigo, perché la situazione non è paragonabile a quella di altre realtà quale Milano. Considerato che nel programma del signor Sindaco, tra l'altro presente – avete fatto bene a metterlo sul sito del Comune – vi sono impegni precisi in materia di

politica per la sicurezza – le leggo testualmente per l'onore di tutti, signor Sindaco. Testualmente “Creare le condizioni per aumentare la presenza della Polizia Municipale nelle strade e – parliamo di politiche per la sicurezza – e rendere davvero operativo – davvero c'è sempre – rendere davvero operativo il vigile di quartiere, ottimizzare il controllo sul territorio e una rete di protezione e pronto intervento adeguata”. Atteso che in data 7 settembre 2006 i signor Sindaco a seguito dei ripetuti episodi di danneggiamento delle autovetture parcheggiate, ha affermato, (inc.) salvo che lei non smentisca, l'aver messo in campo ogni iniziativa per controllare, il verificarsi di simili episodi. Atteso che dall'analisi delle delibere non risultano adottate in realtà alcune iniziative – perlomeno a me non risulta, da quello che ho visto non ne ho trovata traccia – atteso che sentire il Questore e il Prefetto – quello che lei ha detto di avere fatto – non costituisce una soluzione ma un mero atto funzionale di individuare le misure da adottare. Atteso che il signor Sindaco ha affermato che la soluzione sta – anche questo è vigorlettato, parole sue - nell'incentivare il senso civico nei cittadini ai quali poi affiancare un adeguato sistema di vigilanza. Considerato che la camma olimpica del Sindaco non corrisponde al comune sentire e che è giusto che i cittadini siano a messi a conoscenza della reale situazione della città, senza avere quale unico termometro l'opinione del primo cittadino – perché non è che lei dica “Va tutto bene” e tutti siamo felici, poi chiameremo un po' chi subisce determinati fatti - atteso che la finalità di non creare allarmismo non può sfociare nel silenzio su problemi reali, che un Sindaco non deve chiudere gli occhi ai cittadini ma informarli e difenderli e che una città è sicura se lo è nei fatti e non sulla base di opinioni o di paragoni paradossali fatti con realtà metropolitane – non si può paragonare Rovigo a Milano, ma guardate che rispetto a Milano e a Napoli la nostra città Rovigo ha dei tassi di criminalità del genere, non mi interessa, quello che voglio vedere è se a Rovigo dieci anni si stava meglio di oggi. Se i fatti di criminalità di dieci anni fa a Rovigo erano inferiori o maggiori rispetto a quelli che ci sono oggi. Questo per me è il parametro corretto – Atteso che un termometro corretto è dato, a giudizio dello scrivente, dall'analisi degli episodi criminosi della città di Rovigo accaduti negli ultimi dieci anni, almeno. Considerato che l'espressione utilizzata dal Sindaco – anche qua virgolettate – “A Rovigo si vive bene, Rovigo è un'isola felice, il problema sicurezza è un falso problema”, stridono con le notizie che appaiono sul giornale, anche questo virgolettate: “Far West in città, spari tra i passanti. Al cimitero racket delle elemosine, bucate decine di bombe nelle strade del centro. Ladri scatenati, abitazioni depredate”, questi sono alcuni titoli apparsi, poi possiamo dire anche quello di questa mattina, ma probabilmente il Sindaco dirà che è un episodio, quindi non ti devi preoccupare – Allora chiede – e questa è l'interpellanza – che il Sindaco comunichi i suoi intendimenti in relazione ai fatti, circostanze indicate in premessa – non dico i fatti criminosi, ma chiaramente sulla situazione generare di sicurezza – ed in particolare in particolare quali fantomatiche misure abbia ad oggi adottato in tema di sicurezza”.

Le anticipo che su questo ho depositato questa mattina anche una mozione, il contenuto è praticamente identico, dove chiedo che il Consiglio comunale si pronunci per sollecitare, impegnare il Sindaco, convocare Consiglio comunale monotematico sul tema della sicurezza pubblica favorendo praticamente, non dipende da lei me ne rendo conto, la partecipazione del signor Questore per fornire i dati, niente di più, e di informare sulla situazione della nostra città per adottare misure concrete in tema di pubblica sicurezza.

L'altra interpellanza invece è rivolta, come dicevo, all'assessore Pineda e all'assessore Romeo che probabilmente del tour di ieri questa mattina non c'è, comunque dopo non so, penso che le verrà rilasciata una copia. Allora: “Atteso che diversi cittadini hanno lamentato episodi disturbo collegati alla presenza degli african shop. Atteso che l'assessore Pineda ha affermato che – virgolettato perché queste sono dichiarazioni sue: “C'è bisogno di spiegare quali siano le norme e vedremo anche di fare delle iniziative di aggregazione che portino ad una cultura diversa”, qui proprio per aiutare a ricordare meglio ho allegato anche una copia dell'articolo che era apparso sul giornale sul quale sono riportate queste dichiarazioni. Atteso che l'Assessore è figlio dell'ex senatore Romeo ha dichiarato di essersi mosso dopo avere ricevuto le segnalazioni di disagi, chiede il sottoscritto con quali modalità l'Amministrazione intenda spiegare le norme e quali siano le iniziative di

aggregazione che verranno poste in essere. Chiede altresì delucidazioni sull'espressione utilizzata dall'assessore Pineta "Cultura diversa", non essendo comprensibile se e come cittadini di Rovigo saranno chiamati a cambiare. Chiedo infine in cosa consistono, consiste il muoversi dell'Assessore al Commercio.

Grazie, le consegno copia dell'interpellanza.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ringraziamo il consigliere Guarnieri. Ha chiesto la parola il consigliere Baldoïn.

Prego, Consigliere.

**BALDOIN ANDREA – Consigliere D.S.:**

Anch'io ho presentato un'interrogazione scritta ieri mattina. Riguarda la conoscenza insomma l'informazione da parte della Giunta e degli Assessori competenti dello stato di attuazione della pista ciclabile tra la stazione e la zona Censer che erano previsti come contropartita dai primi due PIRUEA. Premettendo appunto che nel 2003, il 29 luglio del 2003, sono stati in Consiglio Comunale approvati i due primi PIRUEA, insomma, di recupero dell'area Zarattini e dei Grandi Molini, quindi adesso non riprendiamo ovviamente le discussioni fatte in quella sede, ma mi limito una volta che sono stati approvati questi tra le varie finalità previste appunto nella delibera stessa e poi specificate nelle convenzioni, prevedevano oltre alle costruzioni private prevedevano anche delle opere di utilizzo pubblico, tra cui riportando esattamente ciò che è scritto in delibera, il PIRUEA Zarattini prevede: la cessione al Comune di una quota dell'area verde a verde attrezzato per metri quadri 10 mila e 707 provviste di alberature, percorso (inc.) e completi di illuminazione pubblica, rete fognaria ed arredo urbano per un importo di euro 150 mila 855. Sempre lo stesso PIRUEA prevedeva, prevede insomma, la realizzazione di nuovi spogliatoi per un campo di calcio, quartiere San Bortolo per un importo di euro 120 mila IVA compresa. La realizzazione di un tratto della pista ciclabile di collegamento alla stazione ferroviaria al Censer per un importo di 230 mila euro IVA compresa. Il PIRUEA dei Grandi mulini prevedeva come, diciamo conto partita l'utile pubblico, l'alienazione e cessione di un'area verde, di verde attrezzato per metri quadri 1024, prevista di alberatura e completa di illuminazione pubblica, rete fognaria ed arredo urbano per un importo di 99 mila euro, da accorparsi ai giardini Marconi.

Anche qui la realizzazione e cessione al Comune di un tratto della pista ciclabile, sempre diciamo quella di prima, di collegamento alla stazione ferroviaria Censer sotto l'importo di 125 mila euro più IVA.

Ecco, considerato che questi sono stati tra i primi piani integrati su quali c'è stata tutta una discussione sull'urbanistica contrattata e sull'utile che il Comune ne ricava e considerato, va bene dal mio punto di vista, che uno degli aspetti fondamentali nella valutazione di quei PIRUEA e di quelli successivi e di quelli che poi arriveranno tra poco dalla Regione, credo sia importante fare una verifica, verificare a che punto di realizzazione, a che stato di realizzazione sono queste opere che dovranno essere come contropartite della variante urbanistica, considerando anche che almeno chi va in quelle zone, io ci passo ogni mattina per lavoro, lì a Porta Adige, e ho visto che insomma la realizzazione è in stato piuttosto avanzato sia per la parte dei Grandi Mulini che dalla parte dell'area Zarattini.

Quindi chiedo appunto di conoscere qual è lo stato di attuazione di queste opere pubbliche che sono previste dai PIRUEA in particolare per quanto concerne la pista ciclabile e di verificare anche se vi siano, vi siano stati impedimenti nel corso di questi tre anni, dico sono passati appunto tre anni dall'approvazione della delibera, se ci siano stati eventualmente impedimenti naturali, non so, normativa tecnica, contenziosi o difficoltà di espropri che ne condizionano la realizzazione. Più che altro di conoscere quale sono state le attività svolte dagli uffici, se c'è stata un'attività degli uffici comunali in questi anni al riguardo oppure se la situazione è statica.

Infine i tempi previsti per il completamento delle opere si è dato che ritengo che siano necessari alla città. E altra cosa importante, vista la tempistica diversa, se gli importi previsti all'epoca sono ancora congrui per la realizzazione delle opere stesse. Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Bene consigliere Baldoin. Ha chiesto la parola il consigliere Guido Romanin, prego.

**ROMANIN GUIDO – Consigliere Verdi:**

Voglio dire che è un'interrogazione orale in quanto si è verificato ieri sera per la commenda ovest per il centro, si avvertivano delle puzze che probabilmente sono da riferirsi al separatore forse dei rifiuti forse di Sarzano. Ecco io volevo semplicemente chiedere all'assessore Romeo se si sia pervenuta qualche informazione su questo o quale sia o comunque di verificare lo stato dell'arte della situazione.

Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

La ringrazio. Non vi sono altre richieste di interrogazioni e di interpellanze. Gli Assessori e il Sindaco risponderanno dopo aver fatto le normali verifiche con gli uffici.

Passiamo al primo punto all'ordine del Giorno.

**O.D.G. n. 1:**

**“Approvazione verbali sedute di Consiglio Comunale effettuate nei giorni: 03 – 13 – 24 luglio 2006”.**

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Chi è favorevole all'approvazione dei verbali alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano, chi si astiene? Approvati all'unanimità.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Prego, consigliere Osti.

**OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:**

Io chiedo di... adesso che abbiamo dato avvio al Consiglio e che abbiamo approvato i verbali delle sedute precedenti, chiedo la possibilità di sospendere per un quarto d'ora – venti minuti il Consiglio comunale per verificare se esistono le condizioni per costruire tutti insieme gli assetti operativi del Consiglio comunale, mi riferisco a tutte le questioni che sono oggetto del nostro ordine del giorno: l'elezione del Vice Presidente, l'elezione della Commissione Edilizia, l'elezione delle Commissioni Consiliari se fosse possibile raggiungere tra maggioranza e opposizione un accordo, probabilmente potremmo dare avvio a una stagione nuova nell'operatività di questo Consiglio.

Ripeto: chiedo una sospensione breve, perché mi pare poi che le posizioni si possano risolvere con facilità e se non è possibile risolverle nel breve con facilità, ognuno assumendone le proprie responsabilità, prendendo atto che non è possibile raggiungere l'accordo, ognuno prenderà le posizioni che crede.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Vi sono obiezioni a questa richiesta di sospensione per quindici minuti, se ho capito bene? Va bene, allora la richiesta è stata accolta, riprendiamo la seduta fra quindici minuti.

La seduta è sospesa alle ore 10.08.

La seduta riprende.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Riprendiamo i lavori, ha chiesto la parola, se per cortesia vi sedete iniziamo i lavori. Ha chiesto la parola il consigliere Renato Borgato, prego.

**BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. – Casini:**

Ecco, la mozione che presento, che è dettata da un incontro tra tutti i Capigruppo del Consiglio comunale, è quella di poter spostare, comunque con l'impegno di definire la questione entro la giornata, il punto 2 e il punto 4, e quindi dando priorità, passando quindi al punto 3 per la ratifica di una delibera del Consiglio comunale, punto 3 bis e il punto 5. Dopodiché potremmo affrontare la questione dell'elezione del Presidente del Consiglio comunale e della nomina della Commissione Edilizia e dell'istituzione Commissioni Consiliari Consultive. Questo perché è stato avviato da parte di tutti i Gruppi politici e delle liste civiche rappresentate in questo consesso trovare un percorso, un percorso di raccordo istituzionale che possa portare la macchina del Comune a poter funzionare su quelli che sono i requisiti della pre-politica, cioè creare quegli assetti che garantiscono il funzionamento dell'attività del Comune che non fanno parte della lotta politica, sono quei pre-requisiti ai quali ognuno di noi deve assolutamente ottemperare per poter far funzionare le cose. Da non escludersi in questo percorso anche il significato della rappresentanza negli Enti di secondo grado in cui il Comune ovviamente è titolare.

Ecco da non escludere questo percorso perché rientra in una valenza di rappresentanza e di rappresentatività complessiva.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ha chiesto la parola il Consigliere Albertino Stocco. Prego.

**STOCCO ALBERTINO – Consigliere Veneto per il PPE:**

...stavo dicendo a parte che sono la persona meno indicata a parlare senza microfono...Si sente? No, volevo per precisazione al Consigliere Borgato, in questa convocazione o comunque in questo consesso estremamente allargato, come diceva lui, io non sono stato invitato, per cui sebbene capisco le ragioni per cui si debba chiedere lo spostamento ad oggi pomeriggio, lo capirebbe chiunque, comunque io coinvolto non sono stato.

**BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. – Casini:**

Mi dispiace, ma evidentemente è stata una dimenticanza oppure, non so, forse non c'eri, non lo so. Mi pare che l'iniziativa non fosse di qualcuno, ma fosse di tutti. Quindi mi dispiace di questo Albertino, voglio dire siccome l'esigenza ecco di spostare nel pomeriggio è dettata dal fatto anche di comunicare con i Consiglieri, allora adesso avremo modo... anche se non sono io sai, perché non è che... io sono mi sono semplicemente preso l'incarico di dire: "Va bene, faccio la mozione io". Poteva essere chiunque altro sai.

Allora questo spazio che abbiamo in mattinata ci serve per definire tutti gli aspetti che abbiamo presentato.

Sì, poteva essere una specie di conferenza Capigruppo, però... va bene, va bene, insomma, diciamo che i Capigruppo si sono ritrovati così di loro iniziativa. Purtroppo ecco, non so, bisognava forse informare prima i Capigruppo, mi dispiace di questo, ma non è che ci sia un'esclusione di qualcuno, di qualche Gruppo su questa questione. Va bene.

**STOCCO ALBERTINO – Consigliere Veneto per il PPE:**

(Intervento a microfono spento) (Neanche Romanin ha partecipato...)

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Io vorrei tenere separate le questioni politiche sulle quali è possibile con ogni probabilità recuperare nel primo pomeriggio. Chiedo scusa, è stata formalizzata una richiesta di posticipare la discussione del secondo punto all'ordine del giorno e di posticipare la discussione del quarto punto all'ordine del giorno, dopo aver affrontato la discussione del terzo, del terzo bis e del quinto punto all'ordine del giorno.

È questa la richiesta che è stata poc' anzi fatta dal Consigliere Borgato e io non posso non metterla ai voti.

Quindi chiedo ai Consiglieri comunali di pronunciarsi se sono a favore o se sono contrari a questa richiesta.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Gli scrutatori sono pregati di conteggiare i voti a favore e i voti contrari. La proposta è accolta all'unanimità.

Passiamo quindi alla discussione del terzo punto.

**O.D.G. n. 3:**

**“Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 165 del 20/7/2006 “Riadozione Variazione di Bilancio n. 133 del 22/5/2006 ad oggetto: Variazione del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2006, del Bilancio Pluriennale 2006/2008 e della relativa Relazione Previsionale e Programmatica.”.**

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

La delibera è presentata dall' assessora Caterina Casonato. Prego Casonato.

**CASONATO CATERINA – Assessore:**

Questa delibera, se me la porta il consigliere Paulon così la vediamo, comunque ne ho un'altra copia, me l'ha sequestrata il consigliere Paulon.

Allora questa è una delibera della quale abbiamo già discusso, era una delibera, la 133 di maggio del 2006, dimenticata e che è stata riadottata dalla Giunta prima della scadenza dei 60 giorni e che dovrà essere oggi portata a ratifica.

Allora la delibera ha preso atto di un finanziamento da parte del Ministero della Salute a favore del Comune di Rovigo di 50 mila euro vincolato al famoso canile di Fienil Del Turco e del finanziamento di un contributo concesso dalla Regione Veneto per interventi sul miglioramento del trasporto pubblico di 482 mila euro, di cui 267 sono stati inseriti nell'esercizio finanziario 2006 e 215 nel pluriennale 2006/2008, in riferimento all'esercizio 2007.

Questo importo di 267 mila euro ha liberato risorse del Comune e quindi queste risorse del Comune che erano finanziate con fondi del Comune per 170 mila euro relativi all'attuazione del trasporto servizio a studenti e a lavoratori disabili, sono state utilizzate rispetto a questioni legate a minori entrate, minori entrate per 95 mila euro derivanti dall'animazione estiva, 30 mila euro per quanto riguardava le sponsorizzazioni e una maggiore spesa di 35 mila euro per l'aumento dello stanziamento perché l'animazione estiva poi è stata data in concessione alle società sportive.

Ci sono altre piccole variazioni, comunque questa parte dell'importo consistente è andata a risparmio di risorse del Comune che ha permesso quindi anche l'attuazione dell'animazione estiva. Una parte di questo importo è stato utilizzato poi per un rapporto di Co.Co.Co. all'interno del settore trasporto e quindi in tutto ha creato una variazione di bilancio. L'ulteriore intervento riguarda 77 mila euro che sono un altro importo che è stato, un altro contributo della Regione Veneto a favore del servizio di assistenza domiciliare che è vincolato quello al servizio medesimo.

Quindi è un movimento di tipo finanziario determinato da contributi pervenuti dalla Regione Veneto e da contributi pervenuti dal Ministero della Salute, parte vincolati, parte hanno liberato risorse e hanno permesso di dare attuazione quindi al servizio di animazione estiva.

Vi dicevo che la delibera è la 133 del 22 maggio 2006, riadottata dalla Giunta Comunale il 19 luglio, prima della scadenza, e viene portata a ratifica oggi.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Bene, l'Assessora ha terminato la sua relazione.

Se non vi sono richieste di interventi, mettiamo ai voti la delibera.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Unanimità Chi è contrario? Chi si astiene? Si è astenuto Magaraggia.

Bene, passiamo alla discussione del terzo bis.

**O.D.G. n. 3 bis:**

**“Alienazione immobile di proprietà comunale sito in Rovigo, Piazza Merlin numero 10 – ex Ghetto Ebraico”.**

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

La parola all'assessore Graziano Azzalin, prego.

**AZZALIN GRAZIANO – Assessore:**

L'alienazione di questo bene inserito nel programma delle alienazioni dell'Amministrazione precedente, oltre alla ex CABAR, oltre alla stazione di Vittorio, un appezzamento di terreno in Borsea che è l'unica cosa venduta oltre alla Cabar, c'è questo appartamento. Un appartamento che possedeva il Comune, un miniappartamento, una sessantina di metri quadrati, in Piazza Roma, l'ex Ghetto, è stato ottenuto il parere positivo della Sovrintendenza, è stato occupato qualche mese nel 2005 da parte di un'associazione che però non poteva neanche pagare le spese condominiali, annuali di 300 – 400 euro e quella fu una delle ragioni, fra l'altro, dato che non dava nessuna redditività che è stato inserito, per la quale è stato inserito nell'elenco delle alienazioni per far quadrare il bilancio.

Adesso è venuta a maturazione dal punto di vista formale e noi abbiamo accelerato la pratica per portarla in Consiglio perché, come sapete, il ricavato di questi alienazioni va a coprire gli interventi per la manutenzione. Questo era già previsto nel bilancio che abbiamo ereditato, per cui questo è quanto, insomma.

Nella delibera c'è tutto, c'è una valutazione, una base d'asta che parte da 83 mila e 615 euro. Si presume che si possa realizzare un qualcosa in più visto la centralità dell'appartamento.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Vi sono richieste di interventi? Bene, ha chiesto la parola il consigliere Paulon e poi il consigliere Maldi.

Prego.

**PAULON LUIGI PIETRO -. Consigliere F.I.:**

Quell'appartamento lì ha una storia, storia del recupero, improvvisamente mi ricordo venne fuori che era libero e le innumerevoli richieste di associazioni, di...per... di richieste di spazi, ma non solo questo, ma c'era anche da parte dell'Amministrazione la necessità di spazi per uffici e altro.

A quell'epoca anch'io volevo mettere in alienazione, ma alla fine la valutazione più approfondita fatta anche dall'allora Assessore ai Servizi Sociali Gianni Saccardin portò l'appartamento ad essere destinato agli alcolisti, Associazione Alcolisti Anonimi.

Poi ho avuto, dopo ho perso la carega, e quindi come tale ho perso gli appartamenti e quindi come tale non ho più seguito la cosa. Però ho seguito quelle che sono le vicissitudini a livello patrimoniale e a livello anche di dichiarazioni in questo periodo. Allora che cosa viene fuori, viene fuori che più volte sono state segnalate sofferenze nelle gestioni delle spese correnti, sofferenze anche nelle parti patrimoniali, ma le parti patrimoniali ci aprono un ragionamento diverso, perché fa parte di quello che si sente in giro. Allora noi paghiamo l'affitto per le direzioni didattiche, noi paghiamo l'affitto per il Difensore civico che sono posti presso il centro commerciale Le Torri, lì in via Sacro Cuore, e il Difensore civico, per esempio, in questo ambiente ci starebbe benissimo e potremmo risparmiare soldi di affitto che sono spese correnti e quindi come tali potrebbero essere, assolvere a problemi di carattere gestionale e.... Perché poi io capisco che, io mi sento anche abbastanza libero non avendo partecipato alla vita amministrativa degli ultimi due anni, perché viene fuori una cosa interessante, io ho sottolineato quando si parlava forse in maniera anche non precisa dei soldi che sono fermi all'Assessorato dei Lavori Pubblici per quanto riguarda i contratti di quartiere, perché dopo viene fuori che i contratti di quartiere non sono ancora ben integrati nella

politica di chi governa, della maggioranza, però...allora lì sono 3 milioni di euro che sono fermi che se non vengono spesi entro il mese corrente anno, cioè vengono impegnati, non è che il prossimo anno li abbiamo ancora da poter spendere, perché è il potere di indebitamento del Comune. Il 2006 prevede tot, il 2007 prevede tot, non è che si possono trasferire i 3 milioni di euro al prossimo anno e si possa raddoppiare il potere di investimento e quindi un ragionamento di carattere politico su quello che vogliamo fare o su quello che avete intenzione di fare sui contratti di quartiere che devono essere ancora siglati dal Comune con il Ministero, apre un ragionamento di carattere finanziario la destinazione sia delle manutenzioni e anche degli investimenti.

Io in maniera molto forse anche imprecisa ammetto, però ho detto si liberano questi 3 milioni di euro, spostiamo i costi di quartiere al prossimo anno, poi qualcuno mi ha ripreso, mi ha detto: "Guarda che non è proprio così", però sapendo anche - quello che sento da Roma - delle difficoltà di portare avanti dei tipi di impegni e che quindi la firma se non avviene subito è difficile che avvenga entro fine anno, la missione in Libano costerà allo Stato risorse importanti, come risorse importanti sono i contratti di quartiere che deve sborsare lo Stato, deve contribuire lo Stato insieme al Comune e agli altri Enti che partecipano, quindi di fatto è un ragionamento che si apre e sulla quale questa piccola delibera ci apre questa finestra per poter parlare, per poter aprire il ragionamento.

E poi io ritorno sempre a quel punto di prima, se vale la pena con 83 mila euro, sì, facciamo qualcosa, ma non facciamo tantissimo a livello di manutenzione. È vero, io non vorrei prendere, anzi prendo a proposito dell'intervento che ha fatto Guarnieri sulla Commissione Edilizia, cioè gli oneri di urbanizzazione sono soldi che entrano e che possono essere destinati alle manutenzioni. Io non so se questo fermo, se esiste questo fermo di carattere procedurale, porti dei danni all'Amministrazione o solo un intasamento, è l'Assessore all'Urbanistica o chi ha avuto esperienze in merito che può dirmi se questo è di fatto un procedimento, è vero anche che abbiamo altri tipi di entrate che sono ferme.

Io posso aprire una parentesi sciocca, che se gli 80 mila euro che noi andiamo ad incassare da questo appartamento andassero a dirmi bene, chiudiamo queste due falle che abbiamo sul multipiano prima che venga l'inverno e che ritardiamo ancora l'intervento al prossimo anno dove l'acqua e il ghiaccio aumentando in maniera esponenziale il danno e quindi non bastano più 80 mila euro ma ce ne vogliono 200 il prossimo anno a primavera. Allora posso essere d'accordo, perché noi abbiamo un pezzo del multipiano che non è utilizzabile perché? Per 80 mila euro? Adesso non ditemi che 9 miliardi di investimento, quindi diviso tre, perché è un piano, tre miliardi di investimento sono fermi per 80 mila euro, per 160 milioni. Cioè mi sembra un po' poco. Le perizie e le richieste di danni alla ditta, alla Direzione dei lavori, a chi vogliamo, vanno avanti per la sua strada, ma intanto solo recuperando queste risorse, cioè questo tipo di immobile, se noi guardiamo il multipiano, il piano quello utilizzabile coperto è pieno di gente che ce l'ha in concessione, in affitto mensile, quindi dei mezzi che sono là, e non fanno parcheggio, non fanno parcheggio, non c'è giro, perché le macchine sono quasi sempre ferme, e quindi come tale solo con gli 80 mila euro libero risorse e quindi libero oggi, libero...cioè entrate che possono esserci.

Allora è un ragionamento, la delibera ci apre la finestra, come dicevo, per fare una serie di ragionamenti importanti su come vogliamo andare avanti, su come vogliamo governare questa città, ma soprattutto su come vogliamo gestirla anche a livello di investimenti, di risorse e altre cose.

Io non è che sia a priori in disaccordo sull'alienazione, però io vorrei per esempio che l'Assessore ai Lavori Pubblici che è al Patrimonio in questo momento, facesse una valutazione esatta su quello che è l'insieme delle cose, perché io l'affitto che paghiamo per il Difensore civico di quant'è Assessore? Mille euro? 500 euro al mese, 600? Non lo so. Mi dica, mi faccia un confronto per dire il danno, se c'è danno, o il beneficio delle due opzioni. Non dimentichiamo che il Giudice di Pace è in via Boscolo, gli uffici giudiziari sono qua in giro, la sede dell'Amministrazione è qua e quindi diciamo è molto, sicuramente molto più armonico il trasferimento del Difensore civico all'interno del centro così, anche perché si mantiene di fatto anche una parte del patrimonio storico e non più in mano al privato, ma gestendolo noi altri. Ma se può avere un significato che può essere anche... cioè nullo il

significato del patrimonio all'interno del contesto storico perché... però io vorrei capirla questa roba qua, perché di fatto è, secondo me, importante ragionarci.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

La ringrazio, consigliere.

Ha chiesto la parola il consigliere Maldi, prego.

**MALDI PLACIDO – Consigliere I Socialisti:**

Allora magari intanto rispondo subito a lui, io non sono d'accordo sulla questione che il Comune si deve direttamente impegnare a riparare qualcosa di realizzato in modo scorretto da parte dell'impresa. Abbiamo la nostra direzione lavori, siamo praticamente noi quelli che non ci dobbiamo assolutamente metterci le mani, sono loro i responsabili. Questa è la questione.

**PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:**

(Fuori microfono)

**MALDI PLACIDO – Consigliere I Socialisti:**

Io non sono d'accordo. Per quanto riguarda il resto, allora è ben poca cosa 80 mila euro, però io credo che sia utile forse illustrare come si è arrivati a questa considerazione, cioè cosa vuol dire, ci sarà alla base di questa decisione di cessione o di vendita, anche ci saranno delle considerazioni al di là di quello che tu puoi aver detto. Cioè questo fabbricato, cioè questo appartamento finora come è stato utilizzato? Per quale motivo non è stato utilizzato? Ci saranno dei responsabili all'interno dell'Amministrazione che hanno fatto una valutazione circa la strumentalità, l'utilizzo, la possibilità di dare una destinazione corretta e utile al Comune, questo eventualmente potrebbe anche dircelo chiaramente, non dica mica... io credo che non è che noi siamo legati alla risorsa degli 80 mila euro. A me spaventa molto di più tutto quello che è incagliato sulla possibilità di realizzazione delle opere per le alienazioni che sono state già direttamente, hanno un'evoluzione e una procedura già stabilita anche precedentemente dalla precedente Amministrazione, questo è quello che mi dispiace. Io sono praticamente allibito per quello che sta succedendo per la scarsa manutenzione all'interno della città, la decorosità davanti a tutti i negozi commerciali, è una cosa scorretta.

Allora io credo che sia molto utile guardare complessivamente un po' tutto, non soltanto gli 80 mila euro. Noi entro ottobre, al massimo novembre, visto che ormai siamo, è scaduto il periodo della festa, della stagione estiva, non deve essere più così per me, io credo che ufficialmente non solo da parte mia personale come maggioranza, ma anche da parte vostra, deve essere vista o chiesta chiaramente la situazione complessiva delle alienazioni, come siamo messi, per quale motivo non siamo ancora arrivati, se c'è la possibilità di procedere o di avviare una procedura d'urgenza o di vedere per quale motivo non abbiamo ancora certi soldi che ci consentirebbero di fare qualcosa di corretto che è stato stabilito da voi.

Per me è questo l'essenziale, quello che è giusto arrivare. Perché? Perché non è la prima volta che i singoli cittadini o sulle piste ciclabili o con il porfido cosa fanno? Fanno causa al Comune. Questa è una cosa che non è ammissibile. Di fronte alle richieste dei cittadini di causa al Comune cosa rispondiamo? Non abbiamo i soldi, li avremo fra non molto. Quindi io credo che debba essere corretto questo e soprattutto chiarire eventualmente questa mancata strumentalità di questi 80 mila euro, cioè di questo... dire chiaramente come si è arrivati. Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Grazie, consigliere Maldi.

Ha chiesto la parola il consigliere Avezzù, prego.

**AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:**

Grazie Presidente. Ma la considerazione su questa delibera parte non tanto sulla... su quello che è l'origine di questa alienazione prevista, come è scritto in relazione, nel bilancio 2006, quindi di questo noi prendiamo la responsabilità. Ma pongo una questione, una domanda politica su cui ha un po', direi, glissato l'Assessore Azzalin alla presentazione, cioè ha dato in qualche modo per scontato dicendo "Ma con il ricavo da questa alienazione andiamo a fare manutenzioni". Non ripeto le domande che sono state poste, cioè di dire che tipo di manutenzioni, ma soprattutto volevo evidenziare in questo, ecco perché ho detto ha glissato, quella che è una domanda politica, cioè su quale politica sia sulla valutazione, ma in particolare di atteggiamento nei confronti delle alienazioni ha questa Amministrazione, perché siccome non credo che l'assessore Azzalin abbia parlato a titolo personale, io ho letto sulla stampa delle dichiarazioni fortemente critica nei confronti della politica delle alienazioni, dicendo che non ci crede, che la politica delle alienazioni in particolare non possono essere legate per fare la manutenzione spicciola. La conseguenza di queste dichiarazioni sono che dopo tre giorni ci è arrivata la convocazione d'urgenza con questo punto all'ordine del giorno. Allora vedo una contraddizione politica o perlomeno una non esplicitazione di quali sono le linee guida, al di là di quelle presentate dal signor Sindaco in questa Aula, ma per quanto riguarda proprio lo specifico Assessorato guidato da Azzalin per quanto riguarda la questione "rapporto tra l'utilizzo del nostro patrimonio e politica dei lavori pubblici".

Non voglio ripetere il ragionamento che ha fatto Paulon che ha un suo senso in questa situazione, perché se vediamo contraddizione o addirittura siamo contrari, dico siamo come Amministrazione, a legare la politica delle alienazioni con quelle delle manutenzioni, beh allora in effetti si apre, allora un altro scenario, non vediamo perché questa Amministrazione non abbia adottato uno scenario diverso.

E da ultimo, non proprio per fare il ping-pong, ma per dare un contributo a quest'Aula, sono le ultime due cose che dico, per quanto riguarda la questione del multipiano in effetti è vero, esistono delle fidejussioni è quindi, certo è una competenza della Direzione dei Lavori, del nostro Ufficio Lavori Pubblici cercare di risolvere la situazione, ma proprio negli ultimi tempi avevamo pensato, proprio per poter sfruttare a pieno questa capacità, questa potenzialità di parcheggio, di intervenire con risorse nostre, salvo ovviamente un diritto di rivalsa nei confronti della ditta costruttrice.

Beh, anche su questo vorremmo sentire una parola chiara.

E poi l'ultima osservazione sempre sul discorso politico che è stato fatto, in cui è stato detto: "Ma da queste alienazioni poi alla fin fine non arrivano risorse", beh, mi risulta che al 30 settembre, se non sbaglio, fra pochi giorni arriva la seconda rata, quella più consistente, della vendita ex Gabar, e non dimentico che l'allora opposizione criticò fortemente quest'operazione salvo oggi in maggioranza arriveranno, credo, 3 milioni euro, quelli sì con delle finalizzazioni ben concrete, almeno che ....se cambiate i programmi, dove c'è una parte destinata al lavoro dell'incrocio di via Tre Martiri, ma altre risorse su importanti opere e su tutto un programma che l'ufficio dei Lavori Pubblici ha già predisposto per manutenzioni, non solo ordinarie, ma interventi straordinari richiesti, in particolare non solo sul centro e sui quartieri, ma soprattutto nelle frazioni.

Ecco, questo è un ragionamento che mi piacerebbe sentire di una politica orientata, una politica che ha delle destinazioni, non dire genericamente: "Vorremmo fare un po' di cassa" non si sa per fare cosa, solo per dare un po' di risposte qua e là. Quindi da una parte rilevo una contraddizione politica, ecco perché la perplessità sulla delibera che pur in qualche modo nasce da un provvedimento, come quello del Bilancio, votato dall'allora maggioranza e poi la mancanza di risposte su alcune questioni importanti poste da me ma anche sollevate dal collega Paulon.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Non vi sono altre richieste di intervento. Paulon ha già parlato prima, non riesco a capire...

**PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:**

No, chiedo scusa.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Una precisazione.

**PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:**

Una precisazione.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

La prego di essere brevissimo, perché lei è già intervenuto. La ringrazio.

**PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:**

...perché tornando al discorso del 15 settembre quando andremo a fare il rogito per le cose... lì io l'avevo, l'ho detto sulla stampa, ma so benissimo, come si è detto, che si parlerà qua di problemi, sono un milione e 300 mila euro sulla quale vorrei capire qua, perché c'è scritto: "Aumenti sociali, sottoscrizione aumento capitale sociale di partecipate". Allora, cioè il (inc.) so che è stato sottoscritto, il (inc.) è stato sottoscritto, lì fa parte di quel pacchetto di valutazioni di carattere finanziario su cui è necessario fare.

A Placido Maldi io dico, non sei Placido tu che devi rispondermi, vorrei che mi rispondesse l'Assessore.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Consigliere Paulon per cortesia. Al consigliere Maldi risponderà casomai l'Assessore.

Ha chiesto la parola il consigliere Guarnieri.

**GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:**

In tal senso molte cose sono già state dette sul tema, ecco una cosa mi incuriosisce un po' quando ho visto questo tipo di delibera, il diverso atteggiamento posto proprio come filosofia, perché alla fine sotto il profilo politico questo è quello che ritengo di dover sottolineare. Il diverso spirito con il quale vengono prese in considerazione le alienazioni da parte dell'Amministrazione. Io mi ricordo ancora fino a pochi mesi fa, prima che l'Amministrazione cambiasse colore, interventi particolarmente accorati, soprattutto da parte di Rifondazione, beh piuttosto di vendere una parte del patrimonio pubblico si sarebbero tagliati le vene. Hanno fatto le barricate su qualsiasi cosa. Al di là degli interventi importanti che però oggi portano ossigeno alle casse dell'Amministrazione comunale, ossigeno importante per realizzare quelle opere che sono importanti per la nostra città, però fino a ieri non era così, fino a ieri i soldi si poteva aspettare, si poteva attendere, non c'era la necessità che la Pubblica Amministrazione si spogliasse dei propri beni, un bene che è pubblico se è pubblico tale da rimanere e quindi veniva bocciata su tutta la linea quella che era invece una politica che era stata adottata dalla Giunta precedente di spogliarsi di quei beni che di per sé o per vetustà o perché gli interventi di sistemazione e di manutenzione erano particolarmente onerosi, quindi già con un valore a candela oppure anche per la inutilizzabilità ai fini della Pubblica Amministrazione degli immobili che esistevano, si è deciso appunto di venderli. Io devo dire la verità, per quello che riguarda proprio l'immobile in questione un po' mi muore il cuore, so bene di essere, mi si passi il termine correo, dell'individuazione del bene come bene da vendere, però a distanza di tempo io penso che le valutazioni che ha fatto il consigliere Paulon non siano tutt'altro, siano tutt'altro che peregrine. Voglio dire che un conto è vendere effettivamente un immobile che dicevo prima che abbia un grado di vetustà, quando parlavamo dell'ex Gabar, la fondamentale i capannoni nei quali bivaccavano quelli del Centro sociale, un immobile che oramai era fatiscente, presenza di eternit, non era a norma, necessità di bonifica, c'erano tutti i problemi che erano correlati a quell'area, e quindi in qualche modo senz'altro non è mai potuto essere utilizzato da parte della Pubblica Amministrazione o da terzi, tranne quelli dei centri sociali, va bene, insomma, questo è un altro paio di maniche. Nel caso di specie, invece parlare di questo, perché in realtà lo si definisce

appartamento, però ben potrebbe essere utilizzato rispettando anche a indicazioni o richieste, sottolineate prima anche dallo stesso Assessore, da parte di associazioni.

Ora il fatto di, come ha detto prima l'assessore Azzalin, che questo immobile non ha mai dato reddito, perché le associazioni che avevano potuto utilizzarlo non hanno mai versato, un'associazione insomma non ha mai tirato fuori una lira, non per questo è un buon motivo per dire che non produca reddito, non produce reddito perché non viene richiesto, non produce reddito perché non viene richiesto, però lo produrrebbe in condizioni di normalità, è che purtroppo in condizione di normalità a quanto pare non siamo. In ogni caso potrebbe essere enormemente un risparmio, perché il discorso che faceva effettivamente il consigliere Paulon, di creare una base per quello che riguarda il Difensore civico, che è un elemento importante all'interno della nostra collettività, è un punto di riferimento per chi non vuole andare da un Avvocato nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, vuole avere in qualche modo un consiglio o esporre ad esempio una lamentela, quindi funge, è un filtro importante tra Pubblica Amministrazione e i cittadini. La vicinanza tra l'altro con l'ufficio del Giudice di Pace che è a distanza di una ventina di metri, senz'altro avrebbe anche una giusta collocazione ad un ufficio di questo tipo.

Quindi, ripeto, utilizzare questo bene cercando di non pagare affitto per quello che riguarda, un affitto tra l'altro importante, dell'ufficio del Difensore civico oppure dare alle associazioni che ricordo a Ubaldo Baldoin, sempre a quelle associazioni che purtroppo sono orfane oggi del Comitato "Salviamo il Castello" e che continuano a vivere all'interno del garage della (inc.) dei Vigili del Fuoco in attesa, non si sa come, quando e perché, del recupero dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco, comunque sono costretti a non avere una sede, a vivere dentro un garage. Potrebbe essere un segnale importante da parte dell'Amministrazione destinare un immobile prestigioso e importante che non dimentichiamo è vicino al ghetto, all'ex ghetto ebraico, e quindi è una zona anche importante, cioè nelle iconografie, non è, ripeto, un serie di capannoni in viale Oroboni, non è un immobile che è disperso in una stradina secondaria di Rovigo, si trova nel centro di Rovigo. Quindi è sempre stato oggetto, rappresentato più volte nell'iconografia e nell'immagine riportate di Piazza Roma, quindi per l'importanza, il pregio a mio giudizio - al di là della valutazione della Sovrintendenza - del bene, penso che sarebbe bene utilizzarlo, proprio anche per l'importanza del luogo nel quale si trova.

Il fatto della richiesta del consigliere Maldini di verificare lo stato delle alienazioni ben venga, non ho capito perché l'ha detto scaldandosi, però insomma, per carità, dopo ognuno ha il suo modo di esporre le cose, non c'è bisogno di scaldarsi perché mi trova perfettamente d'accordo su questa linea. A che punto siamo con le alienazioni? Perché a questo punto questa fretta sottolineata dall'Assessore tanto da inserirlo come un punto d'urgenza all'interno del Consiglio comunale in seconda battuta? E poi ecco, mi permetto di sottolinearlo, perché questa è stata veramente, l'avevo già detto anche così parlando a livello personale all'assessore Azzalin, cioè siamo veramente, non so se sia o strabismo o schizofrenia, il fatto di dire tre giorni prima che è una follia procedere alle alienazioni con le alienazioni perché non si sa quando si incasseranno i soldi, c'è (inc.), è una manovra praticamente sbagliata e poi alla fine tre giorni dopo viene presentata una delibera che è perfettamente in linea con quello che è stato criticato tre giorni prima. Su questo ci vorrebbe un po' di chiarezza, perché ripeto se la filosofia, e sto parlando di filosofia politica per quello che riguarda le alienazioni, era quella di Rifondazione Comunista, quella seguita dalla precedente, quella che è la linea di pensiero della precedente opposizione, allora per carità, avrei onestamente preferito che l'attuale Amministrazione avendo lo stesso tipo di identità di colore seguisse la stessa linea. Invece questo è il colmo che arriviamo a sottolineare nuovamente lo stesso pensiero di ieri facendo poi l'esatto contrario, però questa volta si sa, probabilmente sarà un'eccezione, per so che è un termine che piace molto.

Per ultimo, so di avere pochissimi minuti Presidente, la ringrazio di ricordarmelo, il fatto degli incedenti. Vorrei ricordare, anche su questo chiederei una parola da parte del Sindaco proprio, perché è un po' come il discorso della pubblica sicurezza, anche qua l'effetto placebo, bisogna convincersi che in fin dei conti cento infortuni all'anno siano pochi e quindi che tutto va bene. Ci

sono soltanto cento cittadini all'anno che si fanno male o presentano domanda di risarcimento, in fin dei conti sono solo cento domande. Per me non è proprio così, perché ripeto è paradossale pensare che una situazione di questo tipo, che se cento persone si fanno male siamo nella media, siamo nella norma, ecco, e quindi non bisogna preoccuparsi. Questo tipo di impostazione io non lo condivido, non la condividevo, come ho detto poco fa sulla sicurezza pubblica, non la condivido neanche per quello che riguarda la manutenzione delle strade, anche perché faceva parte del vostro programma, anche del nostro a onor del vero, la manutenzione delle strade è importante proprio per evitare anche fra l'altro un aggravamento delle casse del bilancio del Comune il fatto di dover indennizzare i cittadini. Ricordo però al buon Maldì, perché forse questa cosa non la sapeva, non gli è stata detta, che esiste anche un'assicurazione che è chiamata a rispondere del... dopo chiaramente per quella che è la copertura, chiaramente l'Amministrazione deve rispondere o di eventuali franchigie di quella che è la differenza tra l'ammontare richiesto e l'ammontare coperto dalla assicurazione, però eventualmente io chiedo se l'Amministrazione abbia intenzione eventualmente, visto che i 100 episodi annuali saranno poco, però sono importanti, incidono. Sì, sì non è che adesso cadono le persone, adesso sapere che le persone cadono sotto l'Amministrazione del Centro destra... e invece nessuno inciampierà mai è qualcosa, io direi insomma non cadiamo, mi perdoni il Sindaco, nel ridicolo, perché adesso dire: "Sono cento persone che sono cadute prima e in futuro non cade più nessuno" adesso questo qua... mi farebbe piacere ecco sapere che... probabilmente un domani dirà che se uno inciampa su una buca ha fatto un po' di ginnastica e quindi si tiene in forma. Ecco, probabilmente arriveremo a questo paradosso, dare giustificazioni di questo tipo. Però se questa è la situazione, e vado a concludere, io vorrei sapere anche se l'Amministrazione ha intenzione di aumentare eventualmente i massimali per quello che quello che riguarda l'assicurazione, proprio per questo tipo di incidenti, e soprattutto sapere se gli uffici si limitano a trasferire la pratica alle assicurazioni oppure fanno anche una verifica sulla fondatezza della richiesta di risarcimento. Perché quello che succede, è bene che tutti lo sappiamo, questo lo so anche per il mio lavoro, che cosa succede che il cittadino presenta la richiesta di risarcimento, ad esempio è inciampato in una buca, arriva all'ufficio, l'ufficio prende passa la pratica all'assicurazione, l'assicurazione, sappiamo tutti, che dove non può pagare, ritardare i pagamenti, tira, tira, tira, perché dice che secondo lei non è mai successo, è sempre colpa del cittadino e queste cose rimangono nell'ambito degli uffici, allora gli uffici dopo che fanno che cosa? Qual è il rapporto con le assicurazioni? L'Amministrazione si muove per tutelare una volta che abbia valutato l'eventuale fondatezza della richiesta del cittadino a perorare l'interesse del cittadino nei confronti dell'assicurazione o ne rimane completamente al di fuori? Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ha chiesto la parola il consigliere Baldoïn , prego.

**BALDOIN ANDREA – Consigliere D.S.:**

Sì, volevo invitarla Presidente a... adesso attendo richiamare in particolare l'assessore Guarnieri quando si rivolge, scusi ex assessore ora consigliere, semplice consigliere come me e come tutti i 40 qui dentro, alle terminologie, a come si appella, i termini che usa nel riferirsi ad altri colleghi o ad altre persone. Nel caso mio specifico, caro consigliere Guarnieri, la invito a chiamarmi, ovviamente quando si riferisce a me, chiamarmi consigliere Andrea Baldoïn o semplicemente Baldoïn. Se lei poi, come è stile, nell'esercitare questo suo diritto – dovere di intervenire utilizza questo stile che le è proprio, va bene, però non lo utilizzi per se stesso e non estenda anche agli altri. Chiaro? Quindi la invito ad essere particolarmente attento, sia come si rivolge agli altri e anche se divaga, se parlando di un argomento poi insomma, in alto mare aperto toccando argomenti del quale ha già parlato precedentemente. Chiaro?

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Consigliere.

**GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:**

Ho capito. No, è solo...

(Voci dall'Aula)

**GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:**

Fatto personale, fatto personale.

(Voci dall'Aula)

**GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:**

Allora ho un fatto personale, teoricamente avrebbe... ma io non la metto in difficoltà, è solo... io dico soltanto prendo atto di quello...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

(Intervento a microfono spento) (Le darò la parola dopo).

**GUARNIERI ALDO -. Consigliere F.I.:**

Va bene, va bene.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

(Intervento a microfono spento) (Non deve mettermi in difficoltà, si metta seduto, perché cinque anni in piedi sono tanti. Se non vi sono altri interventi ha chiesto la parola...).

Ha chiesto la parola, bene, prima quindi il consigliere Masin e poi ha chiesto la parola anche il Sindaco.

**MASIN MATTEO – Consigliere Rifondazione Comunista:**

Grazie, Presidente. No, volevo rispondere anch'io al collega Guarnieri perché siamo stati tutti e due cinque anni qua, uno seduto qua, l'altro là sopra, però di fatto non vorrei che poi si minimizzasse sempre la portata di quello che è successo, perché vorrei ricordare a Guarnieri, dopo il caso che mi ha dato proprio il discorso assicurativo, dei massimali, cioè siamo stati chiamati, colpa di una buca, a dover pagare un'integrazione abbastanza onerosa. Fra l'altro vorrei ricordare a Guarnieri che ci stiamo specializzando noi nel sanare i problemi creati da altri. Allora adesso si parla di trovare quello che può servire per ovviare anche solamente al fatto di impedire in futuro al collega Magaraggia di farsi fotografare con i cubetti di porfido in mano per quanto riguarda il discorso degli (inc.), così a situazioni pregresse. Fra poco verremo chiamati invece a rispondere per cifre un po' più onerose perché all'epoca chi doveva ascoltare, soprattutto questa parte, non l'ha fatto e a fine mese abbiamo, avremo modo di parlare di cose un po' più gravi. Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Non vi sono i interventi, quindi la parola... il Sindaco vuole intervenire alla fine. Passo la parola per la replica all'assessore Azzalin. Prego.

**AZZALIN GRAZIANO – Assessore:**

Allora sono state dette tante cose che vanno anche oltre l'oggetto. Comunque vedrò di dare alcuni chiarimenti in merito all'oggetto in particolare e a precisazioni anche a dichiarazioni fatte, visto che sono state tirate in ballo un po' erroneamente. Allora io non scarto a priori e valuto anche le proposte da chiunque esse vengono fatte, in particolare dal Consiglio comunale, dai singoli consiglieri, per cui alcune proposte fatte dal consigliere Paulon che pubblicamente sono oggetto di valutazioni da parte, non so, del sottoscritto e dell'Amministrazione, ci mancherebbe, è nostro

dovere anche riflettere sulle questioni e etc., no. E' chiaro che però programmi futuri rispetto all'impostazione di bilancio, a ragionamenti su alienazioni e etc. si faranno a tempo debito.

A parte il fatto che oramai ci rimane ben poco da vendere, nel senso che il patrimonio attualmente, diciamo, comunale è molto esile, insomma, perché voglio dire le cose appetitose e sostanziose sono state già vendute o sono in vendita, insomma per cui non avremo, non possiamo con quel che rimane fare grandi discorsi rispetto al futuro, in ogni caso mi riservo in una seduta apposita a dare anche il quadro di quello che ci rimane, per cui insomma ecco tutti quanti avremo...

Il ragionamento che è stato detto, intanto questo appartamento è stato messo in vendita dalla precedente Amministrazione, perché era compreso nel piano delle alienazioni, primo. Il ragionamento, certi discorsi che ho sentito fare adesso, alcune valutazioni, mi fa specie che siano state fatte è vero, perché sarebbe opportuno farle all'epoca dell'impostazione del bilancio. Mi spiego. Io non ho detto che non si possono vendere degli immobili per poi il ricavato spendere in conto capitale e etc., ho detto, e ribadisco, perché per tanti difetti che io abbia ritengo di non essere né strabico, né schizofrenico, ho detto e ribadisco che il limite di bilancio e della precedente Amministrazione in questa materia era quello, è stato quello di legare il ricavato delle alienazioni alle manutenzioni, strade, fabbricati e etc., ovvero quando io avrò ricavato i soldi della Gabar, della stazione del Corriere, dell'appartamento e etc. etc. poi farò questo. È stata venduta Sle solo l'ex Gabar tant'è che, abbiamo sentito, che... no voglio dire sta finendo di essere pagata in questi giorni e quei soldi dell'ex Gabar, è bene sapere consigliare Avezzù, che nel piano delle alienazioni, in bilancio erano previsti, era previsto un ricavato di circa, adesso non ho qui, sbaglio di qualche rotondo, di sei milioni e 300 mila euro. Con l'ex Gabar, con questo appartamento e il relitto che dicevo prima, il terreno, noi ricaveremo tre milioni e 300 circa. Questi tre milioni e 300 circa sono destinati: 600 mila euro per la passante, un milione e 800 mila per ricapitalizzazioni, di cui un milione e 300 con delibera del socio, ovvero quando lei era il socio in ASM all'inizio di quest'anno, dove c'è l'impegno del Comune a ricapitalizzare l'ASM per un milione e 300 e quindi vendono da lì, c'è un impegno, voglio dire, non è che possiamo dire: "Quell'impegno non vale", perché esiste no il principio della continuità amministrativa e noi quello dobbiamo fare, casomai dobbiamo ridiscutere col socio il trasferimento, ma è un altro discorso, però sappiamo che è molto difficile insomma e comunque anche questo non è escluso. Poi il Gabrielli, abbiamo speso quasi 400 mila euro per l'adeguamento del Gabrielli per poter iscrivere la squadra al campionato professionistico, si fa presto poi a fare, poi abbiamo approvato qualche altro progettino di qualche manutenzione dell'ex casa del medico a Boara, poi nella scuola Borsè, insomma progettini di poca entità e alla fine i soldi ricavati dall'ex Gabar sono stati spesi tutti, cioè sono tutti destinati. Noi avremo altri soldi da destinare quando avremo incassato dalla vendita della stazione, dell'ex stazione... Vittorio, ma quello avrà dei tempi che andranno oltre questo anno solare, oltre questo bilancio, perché si attende dalla Regione. Per cui da questo punto di vista noi avevamo un progetto di 240 mila euro per manutenzioni che era inutilizzato perché non potevamo spendere una lira perché le avevamo e allora abbiamo diviso quel progetto in tre parti, una da 50 mila euro, uno da 100 e uno da 90, perché quello che c'è in cassa dall'alienazione dell'ex Gabar di disponibile subito sono solo 50 mila euro e quello viene destinato. Poi quando ricaveremo i soldi di quest'appartamento li destineremo alla seconda parte di questo progetto di manutenzioni e etc..

Io credo, consigliere Guarnieri, che sia lei un po' in contraddizione perché lei mi dice: "La manutenzione delle strade è importante, sappiamo quanto" cioè voglio dire, quindi da questo punto di vista noi non facciamo niente che altro che destinare dei soldi a sistemare queste cose. Perché io... lei ha detto che io sono strabico e schizofrenico, perché voglio dire critico le alienazioni e etc. Io non critico le alienazioni in sé, io ho detto che è stato sbagliato legare quel ricavato a questa destinazione, diciamo, a questo uso, a questo utilizzo. E questo l'avete fatto, non l'ho fatto io. Quello che cambierà è proprio questo. Io non escludo che in futuro si possa vendere qualche altro bene, però eviteremo di legare il ricavato di quei beni alle manutenzioni di fabbricati, di strade e etc., perché alcune manutenzioni rientrano tra, direi, doveri inderogabili nei quali si deve intervenire costantemente e sempre, perché noi quest'anno proprio perché non c'erano soldi a disposizione per

cui il progetto per la manutenzione strade non aveva un finanziamento, il progetto per il fabbricato non aveva il finanziamento, il cimitero non aveva il finanziamento, la palestra di Borsea non aveva il finanziamento, cioè tutte queste cose, gli uffici giudiziari perché erano tutte legate al ricavato di queste alienazioni. Quello che cambierà è questo, che se noi venderemo qualche altro immobile, quelli che ci saranno eventualmente, che verrà deciso di vendere eventualmente, il ricavato non sarà legato alle manutenzioni, cioè a quella parte di attività che un'Amministrazione deve fare.

Perché noi quest'anno non abbiamo potuto spendere né voi prima nei primi sei mesi, né noi adesso neanche una lira dal bilancio di quest'anno per manutenzioni. Questo è un dato oggettivo, non è una battuta polemica, è incontrovertibile, è lo provano i documenti che voi avete redatto. Cioè voglio dire quindi da questo punto di vista io mi sono limitato a fare una semplice constatazione e ho detto quello era un limite politico oggettivo di quel bilancio. Basta, perché in sé l'alienazione non è un qualcosa che non si deve fare. Poi nel caso di specie, adesso chiamiamo le cose con il loro nome, è un appartamento e etc., ci sono necessità d'accordo, ma è un appartamento, primo che ha una destinazione d'uso residenziale, non è, va bene che si può cambiare, però non è facilmente utilizzabile, secondo è al primo piano, c'è una rampa di scale, è piccolissimo, perché 60 metri quadrati e etc., quindi voglio dire, è angusto, insomma, cioè voglio dire, da questo punto di vista destinarlo anche all'attività di un'associazione, mi sembra un qualcosa di riduttivo, non è così che si risolvono, credo, i problemi delle associazioni e delle sedi. Tanto più che verranno a maturazione, verranno a compimento determinate opere, determinati plessi, determinati edifici che potranno benissimo ospitare associazioni e etc.. Noi abbiamo deliberato nei giorni scorsi per esempio abbiamo dato una sede anche Telefono Azzurro, all'AIDO e etc. in una stanza a Borsea perché..., a Grignano scusate, laddove c'è la possibilità di mettere altre associazioni rispetto già a quelle che ci sono, per esempio. Cioè voglio dire questa città ha per fortuna una serie di immobili che possono essere disponibili, non copriamo tutte le necessità, ma su questo ovviamente ci riserviamo, ci riserviamo in futuro rispetto alle possibilità che abbiamo.

Tutto qua, insomma, ecco, questo è il discorso. Gli altri ragionamenti che sono usciti non sono legati a questo e etc., insomma, il ragionamento che poneva anche il consigliere Paulon rispetto ai contratti di quartiere e queste qua, insomma, noi stiamo vedendo la possibilità di modificare, ma non possiamo legare i contratti di quartiere al ragionamento delle manutenzioni e etc., tanto più che ci sono degli atti dai quali non possiamo prescindere, abbiamo già avviato la pratica di contrazione del mutuo da questo punto di vista, poi in base alle modifiche che sarà possibile e se in quanto questa Amministrazione potrà fare, allora sarà oggetto di valutazione eventuali modifiche e etc.. Per cui, ecco, io non demanderei a ragionamenti futuribili quello che invece un'amministrazione deve fare giorno per giorno.

#### **PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Bene, ha chiesto la parola per l'ultimo intervento e poi passeremo alle dichiarazioni di voto, il Sindaco. Prego.

#### **MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:**

È una risposta alla preoccupazione che il consigliere Guarnieri ha espresso con molta vivacità. Non credo che in nessun luogo l'assessore Guarnieri possa rimproverare al Sindaco di sottostimare il discorso degli incidenti che purtroppo succedono lungo le nostre strade, anche, ma non solo ovviamente, anche per una difficoltà oggettiva. Ho assistito personalmente l'anno scorso, ero fermo davanti alla sede dei servizi sociali in viale Trieste, pioveva, attendavamo un'auto un'auto che ci portava in visita a diversi appartamenti, ATER e del Comune, caddero nel giro di sette minuti tre persone. Una la fermai perché eravamo lì in attesa. Perché? Scivolarono su quel cordone giallo che delimita in viale Trieste la pista ciclabile dalla carreggiata vera e propria. Immediatamente tramite il geometra che era con noi abbiamo telefonato al settore Lavori Pubblici per dare indicazioni di quello che stava succedendo e non è successo niente da parte poi dell'Amministrazione.

È sotto gli occhi di tutti che Corso del Popolo rappresenta veramente un pericolo per pedoni e ciclisti in particolare, quando passando un mezzo pesante scalza un sanpietrino e lo scaglia. Sono veramente situazioni queste pericolose, ma non mi serve, innanzitutto come persona non solo come sindaco, come persona, non mi serve polemizzare, mi serve invece, ed è serio farlo, richiamare a me stesso innanzitutto e ai responsabili dei diversi settori una situazione che non è tollerabile e non troverà, Consigliere Guarnieri, da nessuna parte il Sindaco che abbia detto che 100 incidenti è poca cosa. La prego, perché siamo adulti, siamo in un luogo importante della città, non possiamo risolverlo o affrontarlo, condurre le analisi dei problemi su battute o pseudobattute, soprattutto quando si coinvolgono i nostri cittadini che sono poi vittime di una situazione, che, e io lo dico con la serenità che normalmente, non è una calma olimpica come lei dice, è una serenità d'animo che chiede che tutti facciano la loro parte e anche nei confronti della manutenzione importante e faticosa assolutamente inderogabile. Chiedo che ci sia, ma sono certo che ci sarà, la piena collaborazione nella consapevolezza dell'opposizione, perché abbiamo bisogno come rodigini di una città che sia realmente vivibile senza quei cento signori che purtroppo si fanno male per colpa nostra, perché non studiamo una giusta manutenzione, quindi l'impegno, veda Consigliere, ma lo dico anche al Consiglio, non è contrastare o contraddire, non serve alla città, è l'impegnarsi ad agire ed è un fatto più importante. La ringrazio.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Avevamo appena detto che la discussione era chiusa e quindi mettiamo ai voti la delibera, se vi sono interventi per dichiarazione di voto. Ha chiesto la parola il consigliere Zangirolami. Prego, consigliere.

**ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

Sì, io non devo, ho colto la discussione della discussione, ne approfitto di motivare quindi voto con la dichiarazione di voto e quello che volevo dire prima lo dirò adesso.

Io mi permetto di fare questa osservazione quando sedevo nei banchi in qualità di consigliere di maggioranza più volte ho sentito le posizioni dell'allora opposizione molto critiche su qualsiasi tipo di alienazione che l'allora maggioranza andava a proporre. Siamo stati accusati di, in qualche modo, svendere il patrimonio comunale, di... insomma, ce ne avete dette un po' di tutti i colori. Io ritengo che sia invece uno strumento utile da tenere in seria considerazione. Chiaramente valutando caso per caso. Soprattutto in una situazione economica - finanziaria quale è quella in cui si trova il Comune in questo momento. Allora quando le cose non vanno così bene da un punto di vista economico, bisogna in qualche modo ingegnarsi. Allora è vero che non si può continuare a sopravvivere tramite alienazioni all'infinito, perché arriva un momento di non ritorno, che bisogna quindi sostanzialmente e necessariamente trovare altri tipi di riferimento per le risorse, però in momenti di difficoltà, di necessità e di urgenza come questa io non trovo che pensare a qualche alienazione possa essere una cosa così deleteria o improponibile. Ritengo in questo caso poi che si tratti di un'alienazione di un immobile, chiaramente se avessimo la possibilità e ci trovassimo in un'altra situazione sarei il primo a sostenere il fatto che sarebbe preferibile recuperarlo e trovare altre soluzioni o destinazioni d'uso, però in una situazione di questo tipo dove ci troviamo comunque in una situazione di emergenza tra virgolette ritengo che possa essere un sacrificio sostenibile dall'Amministrazione, perché è un immobile che ha un valore, un entità relativo, pur riconoscendo il fatto che comunque necessita questo Comune anche di maggiori e ulteriori spazi da adibire e dedicare all'associazionismo o al volontariato. Per cui ecco, credo che questa sia un'operazione che qualora fossimo stati ancora in maggioranza molto probabilmente avremo preso seriamente in considerazione di fare e quindi per serietà e coerenza ritengo sia giusto oggi votare a favore di questa delibera. Ci tengo però sotto un aspetto politico squisitamente politico di evidenziare quella che è invece al contrario un'incoerenza dell'attuale maggioranza, perché io con questo voto favorevole A.N. vuole dimostrare ecco una propria serietà anche nell'esercitare il proprio ruolo di opposizione. Voi, mi dispiace dirlo, non avete fatto altrettanto, perché quando

eravate opposizione non avete esitato nel puntare l'indice dinanzi anche a situazioni o operazioni di alienazione di questa entità e quale quella in oggetto quest'oggi. Per cui ecco con questo annuncio il voto favorevole di Alleanza Nazionale.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Bene, la ringrazio consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Albertino Stocco, prego consigliere.

**STOCCO ALBERTINO – Consigliere Veneto per il PPE:**

Per dichiarazione di voto e anche brevemente. Annuncio subito che voto a favore della delibera, ma con a margine alcune riflessioni che vengono dettate sia dall'intervento del consigliere Guarnieri e sia dalla risposta dall'assessore Graziano Azzalin. L'aver condizionato, questa è la prima osservazione, l'aver condizionato, l'assessore ha tentato di spiegarlo, per i problemi della manutenzione delle strade o di qualche altra natura a eventuali alienazioni, io credo che sia stato un discorso abbastanza miope. E' evidente, se questo è, è evidente che se non avessimo potuto maturare il percorso delle alienazioni in città di Rovigo non avremmo avuto alcuna manutenzione. Se non capisco male, dovrebbe essere così.

Allora un bilancio che si presenta, io non c'ero nella passata Amministrazione, né in maggioranza e né minoranza, non c'ero, quindi gioco da equidistante sotto certi aspetti, aver condizionato all'interno di un bilancio il problema delle manutenzioni, che è un problema gravissimo per la città di Rovigo, la conosciamo tutti, il Sindaco prima ha fatto alcuni esempi, ce ne sono moltissimi altri da poter fare eventualmente, l'averlo condizionato questo problema alla fattibilità o meno delle alienazioni, io credo che quel bilancio quantomeno non era, non era sensibile almeno a questo problema, a quello della manutenzione.

Secondo aspetto, si critica oggi, ecco il motivo per cui prima dicevo che non ero nella passata Amministrazione né maggioranza e né minoranza, si critica oggi questa maggioranza perché porta all'ordine del giorno quindi all'attenzione del Consiglio comunale l'alienazione di questo appartamento che fra l'altro, almeno da quel che ho letto, da quello che ho sentito, risulta essere nel programma delle alienazioni precedentemente definito.

Allora proclamiamo tanto di fronte all'opinione pubblica che nelle amministrazioni qualunque sia il colore che viene a determinarsi dopo le elezioni si desidera tanto una continuità nella gestione della cosa pubblica, oggi invece si critica che questa Amministrazione stia dando continuità a delle problematiche che l'altra Amministrazione giustamente aveva posto in essere. Allora sta qua la contraddizione secondo me, auspichiamo che ci sia continuità nella gestione della cosa pubblica, nel momento in cui avviene, almeno per il piccolo di oggi, ma potrebbe essere anche per il grande di domani, avviene questa sensibilità alla continuità e la si denuncia come una critica, una critica all'Amministrazione.

E' questa l'osservazione che io intendo fare pubblicamente e che mi permetto di criticare. Comunque ecco con queste due osservazioni io do il mio voto favorevole alla delibera.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ha chiesto la parola il Consigliere Curina, prego.

**CURINA CLAUDIO – Consigliere D.S.:**

Sì, un brevissimo intervento a nome del Gruppo per annunciare il voto favorevole alla delibera. Contestualmente, e molto brevemente, mi sento di intervenire rigettando le accuse di incoerenza che inopinatamente sono state versate, sono state mandate poc'anzi. Mi sembra onestamente che non sia l'occasione quella dell'alienazione di un appartamento di 60 metri quadri, l'occasione per partire con un dibattito su alienazioni sì, alienazioni no, evidentemente vedo che è arrivata per i consiglieri di minoranza la voglia di discutere che invece per cinque anni non c'è stata, perché a suo tempo

quando noi chiedevamo di dibattere sulle alienazioni, quelle serie, vere, francamente non c'è stata data nessuna soddisfazione in questo senso.

Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ha chiesto la parola il consigliere Avezzù.

Prego.

**AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:**

Ma io volevo ribadire, poi dico la dichiarazione, una che non abbiamo avuto risposte da parte dell'Assessore sulle questioni che io ho ripreso ma che ha posto Paulon circa il possibile uso alternativo, cioè quella per quanto riguardava il Difensore civico, l'ufficio per Difensore civico da parte di questo immobile. Ma questo è un aspetto importante, ma non quello politicamente centrale. Quello politicamente centrale lo potrei esemplificare in una specie di riserva mentale, come... paragonando a una casistica del diritto canonico, fa sì che se uno si sposa però ha riserva mentale negativa il matrimonio è nullo. Allora mi sembra che questa alienazione...

(Voci dall'Aula)

**AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:**

Va bene. No, ma c'è una dichiarazione molto chiara da parte dell'assessore Azzalin in cui dice: "Porto questa alienazione perché in qualche modo c'era nell'Amministrazione precedente nel programma, ne abbiamo bisogno per fare manutenzioni, però non credo nelle alienazioni, anzi annuncio che tutte le prossime opere pubbliche, manutenzioni o quant'altro non saranno fatte con le alienazioni". Peraltro è tutto da dimostrare vista la situazione non solo della finanza del Comune di Rovigo ma della finanza locale in generale, come è possibile affrontare un piano impegnativo come quello di cui necessita Rovigo, senza fare riferimento da una parte alle alienazioni, dall'altra a finanziamenti statali, e qui non apriamo ma ne parleremo in altra occasione, a quello che è già stato accennato, alla vicenda dei contratti dei quartieri su cui anche lì mi sembra che ci sia un ripensamento.

Ecco perché vedo una contraddizione politica, al di là della delibera di per sé, voglio dire, che sarebbe semplicissimo dire: "L'avevamo già annunciata noi, per cui okay votiamo a favore e etc.". Ma quello che con un voto, per quanto mi riguarda peraltro lascio tranquillamente libero il gruppo perché ci possono essere anche degli atteggiamenti che qualcuno potrà anche magari motivare, però quello che volevo sollevare è una contraddizione politica, una riserva mentale sulla politica delle alienazioni.

Quindi il voto di astensione non vuole contraddire quanto da noi fatto, quindi rivendico anzi una politica delle alienazioni fatta dalla precedente Amministrazione, ma punto il dito contro questa riserva mentale, questa contraddizione palese da parte dell'Assessore, ma mi pare di capire di tutta l'Amministrazione, che a questo punto non sa cosa fare.

Peraltro avendo più volte, e chiudo, dichiarato il signor Sindaco, e anche l'Assessore al Bilancio, che il punto critico del nostro bilancio è il bilancio di esercizio, ricordo che se escludiamo i finanziamenti pubblici, perché magari non ci vanno più i contratti di quartieri, se escludiamo le alienazioni perché è una vecchia politica della Giunta precedente, ci restano solo i mutui. Ricordo che in base all'operazione dei mutui del '96, Amministrazione di Centro sinistra, questo ha limitato tantissimo la possibilità di indebitamento del Comune, per cui uno il margine di indebitamento con mutui è una forbice che si sta restringendo sempre di più fino a arrivare a zero, a meno che non facciate una nuova operazione stile Baratella del '96. Piccininno magari ce lo può insegnare, visto che era in Giunta allora. Ma la seconda cosa è che comunque qualsiasi mutuo che si faccia va incidere in parte corrente per la quota interessi sul bilancio di esercizio, va a appesantire perché i mutui prima o poi signori si pagano, bisogna restituire le quote, capitale e interessi. Ecco perché la

politica, come dire, dei puri, noi facciamo solo mutui, non ci sporchiamo le mani con le alienazioni, non vogliamo niente dal pubblico. Vi sfido a voler fare ancora qualcosa nei prossimi anni per la città di Rovigo. Questo vorrà dire allora, ed è l'annuncio, mi pare, annunciato che si chiude la chiave di una prospettiva di miglioramento della qualità della nostra città in opere pubbliche, se si fa una scelta, secondo me, miope, di legarsi unicamente come strumento finanziario ai mutui.

Ecco perché, ripeto, per evidenziare questa contraddizione, non per lanciare il sasso e nascondere la mano, rispetto a una scelta fatta nel bilancio 2006 dalla precedente Amministrazione, un voto di astensione, ma solo per sottolineare questa grande contraddizione politica.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Non vi sono altri interventi. Vi sono altri...? Ha chiesto la parola Piscopo, vuole dissociarci dalla dichiarazione del suo capogruppo? Prego Piscopo.

**PISCOPO ANIELLO – Consigliere F.I.:**

Voglio intervenire. È una dichiarazione di voto, ma per quanto riguarda non è questione dissociarsi Presidente in questione. Io ringrazio se mi fate parlare, a meno che qualcuno non sappia già quello che voglio dire e allora non serve che intervenga. Io ringrazio intanto il mio capogruppo Avezzù in quanto ha lasciato libertà di voto su questo argomento. Proprio per questo, per quanto mi riguarda, ho delle motivazioni che dopo esporrò, perché il mio voto è a favore di questa delibera. Lo è ovviamente per motivi tecnici da una parte, questa delibera è stata portata nella precedente Giunta, amministrazione Avezzù dal sottoscritto. Sulle alienazioni che siamo stati fortemente criticati nella precedente amministrazione, e mi meraviglio oggi che chi criticava allora faccia un po' la, come dire, lo struzzo, mettendo la testa sotto la sabbia e facendo finta di niente, che nulla sia accaduto. Credo invece questa, come tante altre operazioni, signor Presidente, signor Sindaco, sono operazioni necessarie, in virtù proprio di quelle cose che diceva e di quella riflessione che faceva prima Paolo Avezzù, sono necessarie proprio perché permette alla macchina comunale di andare avanti, di andare avanti in virtù di un bilancio sempre più risicato. Parlavo, mi ricordo, il primo o il secondo intervento che ho fatto in questo Consiglio comunale, della fantasia che ci vuole anche, cosiddetta fantasia proprio di gestione, creativa, fantasia di gestione amministrativa dovuta da una parte all'impiego delle risorse che ha a disposizione il Comune con il proprio bilancio, ma dall'altra parte bisogna andare in cerca di quelle cose che la legge mette a disposizione, io avevo citato appunto queste cose già l'altra volta, che mette a disposizione proprio per creare le condizioni per dar modo alla città di poter, dico vivere per non dire sopravvivere.

Ecco, quindi la questione di questa delibera, come altre signor Presidente, signor Sindaco, come altre che probabilmente saranno portate e ecco, per quanto mi riguarda verranno valutate dal nostro gruppo, dal nostro... e in base alle motivazioni, in base alle volte, vedere un attimo anche cosa decidere sulle altre delibere. Però per quanto mi riguarda vorrei fare anche un attimo una riflessione, su quelle che sono un po' le prese di posizione su queste cose. Vengono criticate, si sente un po' da qualche giorno sui giornali, i contratti di quartiere, non sento più, l'assessore allo Sport parlare con la questione della STU, della cittadella dello sport, inserita tra l'altro come uno dei pezzi forti all'interno delle STU, vorrei capire un attimo, magari proveremo anche nei prossimi Consigli comunali cosa si intende fare per quello, e credo però che tutte le cose che abbiamo messo sul campo, la passata Legislatura, la passata Amministrazione, credo sia necessario valutarle, anche con prese di posizione diverse da quelle che sono state le nostre posizioni, per carità, però ecco con posizioni assolutamente studiate, verificate se ci sono altre strade, io parlavo appunto per quanto riguarda dello spostamento della piscina, cosa che ovviamente non si può fare, di verificare se ci sono altre soluzioni, ma qualora queste non ci sono, allora sarebbe opportuno prima verificare e dopo parlare sulla stampa, creiamo altrimenti fibrillazione della città.

E anche altre cose direi che quello che riguarda i contratti di quartieri, le STU, i piani integrati anche, Salmaso. Sono cose che non sono state cadute così in una giornata di bizzarria della passata Amministrazione, ma credo che siano cose vagliate proprio per permettere a questa città di potere

andare avanti e creare le condizioni per poter, come dicevo prima, vivere nel miglior modo possibile, dare la possibilità alla gente di avere opere pubbliche da una parte e anche però una città migliore.

Ecco, quindi avremo modo di entrare nella discussione già le prossime volte per quanto riguarda questi argomenti.

Questa volta, ecco, il voto a questa delibera è positivo.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Io la ringrazio consigliere Piscopo.

Ha chiesto la parola immagino per dichiarazioni di voto, no, no, consigliere Maldì.

**MALDI PLACIDO – Consigliere I Socialisti:**

No, volevo rispondere...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

No, no, lei parlerà dopo, parlerà dopo. Ha chiesto la parola prima, chiedo scusa, ha chiesto la parola il consigliere Guarnieri per dichiarazione di voto, perché siamo in fase di dichiarazioni di voto e poi il consigliere Dante Buson. Quindi vi prego di rispettare l'ordine e poi il consigliere Maldì.

Chiedo scusa, ma è così. Prego consigliere Guarnieri.

**GUARNIERI ALDO -. Consigliere F.I.:**

Ecco, come dichiarazione di voto, anzi chiaramente anticipo mi differenzio rispetto a quello che ha poc' anzi detto il mio capogruppo.

Un'osservazione soltanto in replica più che altro all'assessore Azzalin.

Quello che io ho voluto porre in evidenza è che quello che lei ha scritto sul giornale, ho capito perfettamente che cosa ha detto e scritto sul giornale, il problema qual è? Che forse il silenzio sarebbe meglio e le spiego il perché. Perché il fatto oggi di dire: "Andiamo a fare della manutenzione con dei soldi che derivano da un'alienazione, però è una procedura che è sbagliata" onestamente stona abbastanza. Uno, innanzitutto perché lei mi avrebbe dovuto dire se non ci fossero state queste alienazioni se avrebbe fatto le manutenzioni che andrà a fare, e due con quali soldi, a differenza delle alienazioni, lei avrebbe fatto, per quello che è la situazione di bilancio attuale, visto che ogni giorno non manca volta che (inc.) ci siano delle casse comunali, non sempre ci consentono. Lei disse di no, le porterò tutti i vari articoli da questo risulta. Quindi per completezza di discorso lei avrebbe dovuto perlomeno dire che si poteva fare in maniera diversa, indicare come e avrebbe dovuto che se no, se questo non si poteva fare quelle manutenzioni non sarebbero state fatte. Per quello che riguarda la risposta del Sindaco, per carità, forse sono stato frainteso nel mio, in quanto detto poc' anzi, però una cosa è certa Sindaco, che il problema delle manutenzioni indubbiamente è un problema grave e su questo siamo d'accordo tutti quanti, però quello che io ho voluto sottolineare non è il fatto del disinteresse per cento persone che cadono, perché ovviamente questa qui era una boutade, di questo me ne rendo perfettamente conto, però è il rapporto che l'amministrazione ha rispetto a questi singoli episodi.

Prima lei non mi ha risposto ad un aspetto che io ho evidenziato, rispetto alle richieste che vengono formulate dai cittadini di risarcimento agli uffici, gli uffici di prassi, ma non che sia sbagliato, è giusto, trasferiscono la pratica all'assicurazione. L'organo dell'Amministrazione si ferma qui e per me, ripeto, è un po' poco, perché se l'Amministrazione, tramite visto che abbiamo anche un ufficio legale interno, consapevolezza che abbiamo ragione, non vedo: a) perché si debba pagare un'assicurazione che rema contro e rende i tempi lunghi di liquidazione dei risarcimenti richiesti dai cittadini. E soprattutto anche magari eventualmente studiare, ma proprio a livello cautelativo, di alzare i massimali visto che le manutenzioni richiederanno dei tempi e quindi aumentare i massimali, quindi limitare le responsabilità economiche dell'Amministrazione per trasferirle sulle

assicurazioni mi sembra un'operazione abbastanza corretta. Quindi al di là del modo e della forma, per carità ognuno ha il suo modo, però questo è quello che ho voluto indicare.

Le motivazione per il mio voto che poi, ripeto, non sarà un voto, ma non parteciperò al voto, si ricollega a quello che ha detto poc'anzi Albertino Stocco, il fatto della continuità. Ha fatto bene il consigliere Stocco ad evidenziarla, è vero che c'è una continuità e capisco anche la decisione del voto favorevole differenziato da parte del consigliere Nello Piscopo. Però quello che volevo sottolineare che la continuità non vuol dire che per forza si debba fare, continuità per me vuol dire che va fatto se oggi come ieri si ritiene che una soluzione sia corretta, ma se oggi quella soluzione si ritiene sbagliata, ecco perché prima la richiamavo assessore Azzalin, non lo si fa, perché le cose possono cambiare. Perché, ripeto, io stesso rispetto a quello che erano le indicazioni di questo bene da alienare avevo delle perplessità oggi rispetto ad altre esigenze sulle quali poi parlando e confrontandomi con altri soggetti, con altri cittadini, sono emerse.

Per cui non è detto che lo si debba fare per forza perché è già deciso, se si può cambiare vediamo di farlo.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

La ringrazio consigliere Guarnieri.

Ha chiesto la parola il consigliere Buson, prego consigliere.

**BUSON DANTE – Consigliere Margherita:**

Grazie, Presidente.

Per dichiarazione di voto, abbiamo ascoltato la presentazione della delibera da parte dell'Assessore. Abbiamo anche seguito con attenzione il dibattito che c'è stato e poi abbiamo ascoltato anche la replica dell'Assessore. Ecco in maniera molto sintetica mi sento di dire, insomma, anche a nome degli amici che compongono il gruppo che condividiamo le motivazioni che ha esposto l'Assessore e quindi voteremo ecco questa deliberazione. Però, chiedo un altro minuto solo proprio per specificare che nel caso, nel caso in oggetto di quest'appartamento non mi sembra che vi siano le condizioni, almeno allo stato, per poterlo adibire ad uso pubblico, perché nelle premesse, nelle premesse della delibera si parla espressamente: "non ha le caratteristiche e i requisiti di legge per essere destinato ad ufficio pubblico". Allora quando, quindi mi pare di capire che la legge stessa oggi vieta di adibire questo immobile ad un'attività inerente alla Pubblica Amministrazione. Mi chiedo poi se un immobile che non è idoneo ad essere utilizzato ad uffici possa essere assegnato ad associazioni o comunque attività, perché forse ci può essere comunque un limite di legge. Sempre per quanto riguarda l'opportunità di assegnare questo immobile ad associazioni, constato che si trova al primo piano, è di dimensione abbastanza ridotta e quindi penso che le associazioni stesse si troverebbero in difficoltà.

Ecco, detto questo, ribadisco che comunque, secondo il nostro modo di pensare, di vedere la politica e soprattutto di pensare che l'Amministrazione come compito principale sia quello di tutelare il patrimonio del Comune che poi è patrimonio dei cittadini, sia quello che la vendita immobiliare deve essere solo lo strumento eccezionale per poter reperire risorse che poi in maniera chiara devono essere reimpiegate in attività, in opere e interventi sempre utili per la collettività. Quindi è uno strumento eccezionale di fronte a situazioni in cui appunto gli immobili si trovano in stato di abbandono o comunque comportano interventi di ristrutturazione molto costosi, in questi casi riteniamo che questo strumento, ripeto, in via eccezionale possa essere attivato.

Però chiudo l'intervento ricordando, e chiedendo all'Amministrazione, alla Giunta, un impegno, un impegno nei prossimi mesi a tentare di risolvere nei limiti del possibile ovviamente le necessità che hanno le associazioni, le associazioni di volontariato nel poter reperire una sede, nel poter trovare un luogo dove trovarsi magari con i loro iscritti, familiari e quant'altro. Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Prego, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Maldì, prego.

**MALDI PLACIDO – Consigliere I Socialisti:**

Preannuncio il mio voto favorevole per quale motivo? Perché l'alienazione di questo tipo, vista la mancata strumentalità e la possibilità di utilizzarlo in modo proficuo anche sotto l'aspetto delle barriere architettoniche presenti e quindi cosa ce ne facciamo? A differenza invece di quanto si è messo in discussione su un patrimonio in cui non si è ancora dichiarato ufficialmente che si è venduto. Con una delibera di un paio di anni fa si è deciso di fare project financing, togliendo alla città di Rovigo un'area, che è un'area molto ambita, garantendo a chi sta presentando un progetto, un coefficiente di edificabilità molto alto, e io sono contro a queste cose. Sicuramente quando si voterà e si andrà a votare perché è stato approvato il project financing con progetto preliminare, mi pare, o un definitivo, sicuramente quando si andrà a discutere di questo, dovremmo discuterlo in modo corretto. Non tutti i cinquantatré mila abitanti, come ho dichiarato in un organo di stampa, sono di vocazione natatoria, non tutti sono... hanno anche altre possibilità, hanno anche altri tipi di divertimento. Non si può coinvolgere una città per questo tipo di progetto e non si può tentare di dire che questo è corretto e che era un'alienazione che poteva andare bene. Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

La ringrazio consigliere Maldi. Hanno chiesto la parola il consigliere Magaraggia, poi Pavarin e poi Nonnato. Prego consigliere.

**MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:**

Grazie, Presidente. Ma insomma io non so se lo fate apposta, ma penso proprio che mi volete far parlare anche se non ho voglia di parlare, perché mi fate tirare fuori la bandiera della Pace voi che di Centro sinistra ne avete invaso la città, le frazioni e etc., e mi tocca stamattina tirarla fuori io da solo così come la pecora nera. Dopodiché mi invitate a parlare su un appartamento in pieno centro storico, di 70 metri quadrati, che volete venderlo proprio per dare una continuità però nella diversità, quando mi sarebbe piaciuto sentirvi dire: "Guardate la Giunta precedente questo voleva venderlo, però noi che a un certo momento siamo sempre molto attenti al sociale, siamo attenti ai poveri, abbiamo ascoltato la relazione dell'ex assessore x oggi qua Saccardin che ci ha detto che i poveri aumentano in maniera esponenziale, c'è gente che ha gli alloggi di 60 – 70 metri quadri vivono in quattro, noi quell'appartamento lì lo adibiamo alle persone meno abbienti, a quei poveri che dormono all'addiaccio, e ce ne sono anche a Rovigo, facciamo un posto per dare ospitalità uno o due mesi alle famiglie meno abbienti, per cui noi che siamo diversi da voi perché guardiamo ai derelitti, alla povera gente che continua a aumentare invece di diminuire, lo teniamo e lo mettiamo a disposizione nei nostri cittadini, di quelli che ne hanno bisogno". Porca la miseria, me li fate a me queste discussioni qua, ma non vi vergognate in questo senso a non essere coerenti fino in fondo, diciamo, con le vostre politiche, con i vostri programmi e tutte queste cose qua? Ma io le cose che ho, sarà perché sono di origine contadina, è un mio vanto, lo tiro sempre fuori, ma io le cose pregiate di solito non le vendo, cioè vendo casomai se ho una barchessa magari che è mezza rotta, là in fondo al campo, non vado a vendere la casa principale che è in centro del paese. Ma soprattutto, questa poi è un detto che non ha né capo e né coda, richiamatevi e andate nella profondità di quelli che sono i valori che tanto (inc.) e giustamente andate a dire in giro, ma le teorie per smentirle sono solo smentite dai fatti e qua fatti sinceramente coerenti li vedo.

Io vi voto contro.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ha chiesto la parola il consigliere Pavarin per dichiarazione di voto. Prego consigliere.

**PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:**

Sì, grazie, signor Presidente.

Niente Rifondazione Comunista coerentemente con l'impegno che si è preso per amministrare questa città, per contribuire a tirare avanti perché di questo si sta parlando, purtroppo, tirare avanti. Purtroppo, in linea di principio, non possiamo aprire un dibattito rispetto a cosa sono o cosa significano le alienazioni, la vendita del capitale pubblico che di fatto è una cosa che all'ultimo stadio insomma, arrivare a dover recepire, a acquisire risorse attraverso la vendita e a volte con il rischio della svendita, rischio di speculazione, cosa significa alienare delle cose per così dire pubbliche, delle cose di tutti, purtroppo, non siamo in una condizione di aprire un dibattito per dare un significato per così dire politico a quello che significa.

Noi voteremo a favore, dico purtroppo, per far fronte ad una situazione di emergenza, questo non significa che siamo a favore della vendita o della svendita così come è successo nei cinque anni scorsi, previsione di bilancio rispetto a entrare, rispetto a vendita di appunto di cose pubbliche che poi in realtà hanno portato al bilancio del Comune la metà degli introiti appunto che si prevedevano. Purtroppo ci piacerebbe parlare di questo, ci piacerebbe fare un dibattito pubblico, di spiegare perché politicamente Rifondazione Comunista è e sarà contrario e farò di tutto perché ciò non succeda più, ma purtroppo un bilancio ereditato, da risolvere, da riportare verso zero, da riportare verso zero, non per fare investimenti, non per migliorare la qualità della vita, come diceva il consigliere Avezzù, per riportare a zero, per ripartire, per iniziare ad amministrare questa città, purtroppo, purtroppo, ripeto ancora una volta purtroppo, siamo costretti proprio per problemi di bilancio coerentemente con l'impegno che ci prendiamo di fronte ai cittadini che ci hanno voluti far governare questa città, voteremo favorevolmente. Purtroppo!

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Molto bene. Non vi sono altre dichiarazioni di voto. Chiedo scusa, sì, chiedo scusa, consigliere Nonnato, prego consigliere. Poi il consigliere Turcato. Poi dichiariamo chiusa pure questa fase, vi ringrazio. Prego consigliere.

**NONNATO GIANLUCA – Consigliere Rosa nel Pugno:**

Grazie. Brevemente anch'io come dichiarazione di voto esprimo un parere favorevole.

Voglio dare anche un'indicazione in merito, visto che si parla, quando si parla di maggioranza che siamo tutti contrari alle alienazioni, io già in passato ho espresso che da parte mia personalmente non vedo le alienazioni immobiliari come un qualcosa da evitare, però è ovvio che le alienazioni devono nascere da un qualcosa di ragionato e ovviamente quando non vi sia una soluzione alternativa e di conseguenza la valutazione sia fatta nel merito e che questa permetta una soluzione migliore.

Ritengo che il perseguire questa strada, che mi pare sia stata la strada della passata Amministrazione, ecco, in questo senso non debba essere la strada da percorrere. Ritengo utile, come diceva l'amico Piscopo, invece utile approfondire eventuali soluzioni alternative e trovare nel caso ciò che la legge permette con finanziamenti o soluzioni alternative.

Basta, volevo ecco in questo modo dichiararmi comunque favorevole e dire che non sono contrario alle alienazioni in tutto e per tutto.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Va bene. Prego consigliere Turcato.

**TURCATO DANILO – Consigliere Popolari UDEUR:**

Grazie, signor Presidente. Vorrei aggiungere il mio voto favorevole a queste alienazioni, come appunto le alienazioni devono avere sempre uno scopo ben preciso, valutato attentamente da tutta l'Aula sempre. In questo caso reputo che l'alienazione sia fattibile perché valutata con tecnici si pensa che le spese che si andrebbero a soffrire e a reperire sarebbero superiori a quelle dell'incasso per renderle abitabili alle esigenze del Pubblico. Per questo il nostro voto sarà favorevole, grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

La discussione è finita davvero. Procediamo al voto sulla delibera, mi sembra appunto 3 bis “Alienazione immobile di proprietà comunale sito in Rovigo Piazza Merlin numero 10, ex ghetto ebraico”. Gli scrutatori che sono Guerrato, Pavarin e Settini stiano un po’ attenti. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. 24 voti a favore. Chi è contrario? Un voto contrario. Chi si astiene? Sei astenuti.

La delibera è stata approvata. Chiediamo l’immediata eseguibilità della stessa. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Un astenuto, il consigliere Scaramuzzino.

Ha chiesto la parola il consigliere Zangirolami, prego consigliere.

**ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

Io avrei una mozione d’ordine che ho già annunciato ai vari colleghi sia di minoranza e di maggioranza che consiste nella votazione per permettere la possibilità a qualsiasi consigliere comunale volesse, ritenesse opportuno di depositare agli atti prima del punto all’ordine del giorno della votazione dei componenti della Commissione Edilizia che, così come è stato richiesto prima, presumibilmente sarà oggi pomeriggio, di poter depositare eventuali altri curriculum da aggiungersi a quelli che già sono in elenco depositato agli atti. Chiaramente è già stata valutata, verificata, dal punto di vista tecnico – legale questa cosa, sia dal Segretario e sia dall’Avvocato del Comune che hanno dato chiaramente una valutazione positiva, insomma di fattibilità di questa cosa.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Prima di mettere ai voti la proposta del consigliere Zangirolami, perché penso che debba essere messa ai voti, è bene acquisire quello che è il parere espresso dal Direttore generale verbalmente al consigliere Zangirolami, ragion per cui, perché il consigliere Zangirolami ha fatto questa proposta, è bene acquisire agli atti questo parere a mezzo di una dichiarazione che adesso fa gentilmente il Segretario generale.

Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Allora, la procedura era stata formalizzata con un atto ufficiale della Giunta, quindi come ufficio, abbiamo dovuto seguire questa procedura del bando che anche ha una sua propria logica. Mi è stato fatto il quesito, dice: “Ma possiamo fare noi – dal consigliere Zangirolami – possiamo fare noi un’integrazione e etc.”. Allora la legge dice, non dice ovviamente forme di pubblicità, quella era stata una scelta dell’Amministrazione di fare della pubblicità, però dice che il Consigliere vota per voto segreto. Quindi, secondo me, c’è sempre una libertà da parte dei Consiglieri di votare, non è vincolato... però siccome la prassi di questo Ente anche in passato era quello di votare sul curricula, ho detto a Zangirolami e poi al Presidente che è opportuno preavvertire tutti i Consiglieri in modo che tutti i Consiglieri sanno che prima di votare oggi all’ordine del giorno, se hanno dei nomi possono anche presentarli e etc., in modo di mettere tutti nelle stesse condizioni, perché effettivamente il Consigliere poteva aderire “se avessi saputo avrei messo avrei portato anch’io un curricula”. Ecco, questo è il parere che avevo dato al consigliere Zangirolami.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Bene, grazie a questo parere tecnico, noi siamo adesso nella condizione di poter votare la proposta di Zangirolami.

Chiede la parola il consigliere Paulon. Per quale ragione consigliere?

**PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:**

Per lo stesso motivo che se ciò avviene io ho bisogno, perché io voglio votare persone che siano preparate, di poterli valutare questi nuovi curricula. Per cui necessariamente c’è uno slittamento delle operazioni quantomeno a ordine del giorno successivi sempre nella giornata, perché l’impegno

che ci siamo presi è di votarla oggi, quindi oggi si voterà. Però a questo punto qua chiedo per una questione anche di... e non voto al buio onestamente. Quindi non voglio votare al buio e quindi chiedo che automaticamente che ci sia un'inversione dell'ordine del giorno sugli altri temi e per poi darmi la possibilità di valutare i curricula che vengono integrati. Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Prima dobbiamo procedere in questa maniera. Prima dobbiamo approvare o respingere la proposta del consigliere Zangirolami che ha il parere favorevole degli uffici e successivamente chiederemo uno slittamento del punto all'ordine del giorno a fine Consiglio comunale. Quindi all'ultimo punto dell'ordine del giorno, voglio capire insomma la proposta di Paulon come si articola poi concretamente.

(Voci dall'Aula)

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Quindi procediamo in prima battuta a votare sulla proposta del consigliere Zangirolami e successivamente poi verifichiamo la richiesta del consigliere Paulon.

Va bene per tutti? Va bene.

Chi è favorevole alla proposta del consigliere Matteo Zangirolami alzi la mano. Se per cortesia gli scrutatori vogliono procedere al conteggio del voto. Chi è contrario? Chi si astiene? Va bene. La proposta è passata all'unanimità.

Per cortesia, la proposta che deve essere però anche formulata, il consigliere Paulon di spostare quindi la discussione come la formula e la renda, come dire, comprensibile. Prego.

**PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:**

Di portare l'elezione della Commissione elettorale prima delle mozioni, quindi in coda, della Commissione Edilizia scusate, subito prima delle mozioni, cioè praticamente facciamo, adesso non so come siete d'accordo poi, se rispettare la Vice Presidenza che è ancora in sospeso, le Commissioni Consiliari ancora in sospeso e la Commissione Edilizia subito dopo.

Però con sempre l'impegno di farlo, eh, anche alle nove stasera.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Chi chiede la parola? Il consigliere Montagnolo. Prego consigliere.

**MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere D.S.:**

Diciamo che nella sostanza non cambia quanto era stato preannunciato stamattina con la mozione precedente.

Ora supportati anche dalla votazione appena svolta con la assunzione di responsabilità del Segretario che ci ha guidato nella votazione di assenso alla proposta di Zangirolami, credo che la nuova riformulazione del consigliere Paulon non va a discostarsi da quelle che erano le linee, i principi di questa mattina e pertanto non vedo che ci possano essere ostacoli per la ripresa pomeridiana. Almeno questo a mio avviso Presidente.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Grazie consigliere Montagnolo. Ha chiesto la parola il consigliere Baldoin. Brevemente per cortesia perché organizziamo poi i lavori per il pomeriggio.

**BALDOIN ANDREA – Consigliere D.S.:**

No, no, è solo una richiesta di informazione, perché poi dopo queste mozioni e contro mozioni vorrei che lei ci riepilogasse qual è attualmente l'ordine del giorno in seguito allo spostamento di stamattina, perché magari poi scopriamo che tutto sommato l'ordine del giorno non discosta molto

dalle richieste fatte. Quindi se ci elenca l'ordine del giorno nei punti che mancano, la loro sequenza. Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Penso di poterlo fare. Dopo questo ulteriore intervento del consigliere Paulon che farebbe bene ad indicare con precisione qual è la sua richiesta.

**PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:**

Avendo sentito un po' il parere unanime dei miei colleghi e capendo anche cosa si erano detti prima, ritiro la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Quindi lei ritira... la ringrazio molto. Abbiamo soddisfatto anche la richiesta del consigliere Baldoïn.

Vi prego, se riprendiamo posto, riprendiamo anche i lavori. Per cortesia. Consigliere Paulon, Consigliere Paulon si metta tranquillo, la ringrazio.

Discutiamo adesso il punto n.5 all'ordine del giorno.

**O.D.G. n. 5:**

**“L.R. 10 agosto 2006 n. 18 , modifica alla L.R. 2 aprile 1996n. 10 e successive modifiche avente ad oggetto “Disciplina per l’assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di E.R.P.”: decisioni conseguenti. Approvazione schema di bando all. a).”**

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Relatrice è l’assessore Pineda che ha bisogno, essendo questa una delibera sostanzialmente tecnica, poi ci sono ovviamente le ragioni politiche che ci porteranno a votare o a votare contro. Ha bisogno della presenza, io lo ringrazio, del dirigente Giuliano Casanato.  
Prego Assessora o dirigente, decidete voi. L’Assessore Pineda.

**PINEDA GIOVANNA BRUNA - Assessore:**

Presento solo un attimo la delibera.

Praticamente è una variazione della legge del 2 aprile 1996, Legge Regionale del 10 agosto 2006 n. 18 che porterebbe quindi delle modifiche al bando per l’assegnazione di case, di alloggi popolare. E quindi è un atto che si è dovuto fare appunto, poi in Consiglio comunale deve essere votato, perché altrimenti non si può apportare questa modifica e non ci si può adeguare alla Legge Regionale.

Adesso siccome appunto è stata una valutazione tecnica del Bando, io chiederei se avete domande, perché è molto semplice, praticamente io l’ho anche segnato prima, l’ho fatto anche vedere, ecco, nella delibera si parla proprio della variazione nel punto 10 del bando per gli alloggi popolari, c’è una variazione che da 1 – 4, proprio per seguire la Legge Regionale del 10 agosto, ci viene scritta la parola da 1 a 8. Per quanto riguarda proprio il punteggio assegnazione case popolari, alloggi popolari. Per quanto poi riguarda decisioni in merito al bando, praticamente segue quell’anno precedente. È solamente una variazione proprio dovuta alla legge, proprio per fare poi il bando, emettere il bando. Se avete altre poi... questo è quanto. Se poi... sì, sì, perché puoi spiegare meglio te Giuliano.

**CASONATO GIULIANO – Dirigente:**

Ecco, c’è qualcuno che ha interesse a conoscere maggiormente questa questione? Lei. Allora, anche lei, anche lei. Allora si tratta...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Allora do la parola al Dirigente, no, no, pensavo ci fossero interventi sulla relazione dell’Assessore. Prego.

**PISCOPO ANIELLO – Consigliere F.I.:**

Scusi Presidente. Appunto vorrei capire la domanda del dottor Casanato a cosa si riferiva.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Appunto. È evidente che il Consiglio è interessato nel merito della delibera.

**PISCOPO ANIELLO – Consigliere F.I.:**

E dopo rispondo alla domanda.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

La ringrazio.

Prego dottor Casanato.

**CASONATO GIULIANO – Dirigente -**

Beh, la mia, voleva essere una battuta un po’ per salutare tutti voi Consiglieri perché è la prima volta che vengo in Consiglio comunale e pertanto per non avere questo tono qui. Poi se Nello

Piscopo vorrà segnare chissà quali... faremo i conti fuori. Allora si tratta di questo è uscita una Legge Regionale che modifica due parametri sostanzialmente con la formulazione...

**PISCOPO ANIELLO – Consigliere F.I.:**

Scusi Presidente, io vorrei rispondere a quella domanda, dopo partirà con la sua esposizione.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Capisco che l'ora tarda crea dei problemi, però adesso alla relazione dell'assessore Pineda facciamo seguire gli interventi dei Consiglieri comunali. Chi chiede la parola? Questo è il punto. Chiede la parola il consigliere Angelo Montagnolo.

Prego consigliere.

**MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere D.S.:**

Allora se quanto esposto dall'Assessore necessitiamo di un adeguamento dovuto per una normativa regionale, non vedo difficoltà o lunghe discussioni in merito. Perché in caso contrario, sarebbe stato necessario un approfondimento ritengo o in Seconda, le future, o Seconda o Sesta commissione, laddove il Consiglio comunale poteva operare con determinata discrezionalità oppure con scelte prettamente politiche. Ma essendo un adeguamento dovuto anche a quella normativa regionale, di conseguenza si può evitare anche il passaggio o la formazione delle nuove Commissioni e quindi riconoscere anche la necessità di avere questo strumento il prima possibile per muoversi all'interno del rapporto anche con l'Amministrazione comunale e Regione per i bandi e tutto quello che ne consegue.

Ecco, se mi garantisce ecco che c'è questo aspetto che ho tenuto a sollevare, anche da parte mia difficoltà non ne sussiste. In caso contrario, al di là poi delle spiegazioni, dei dettagli che ci darà il Dirigente, allora a quel punto se ne necessita, dovrà convenire con noi di fare il passaggio in Commissione.

Ecco, se ci può garantire su questo, la ringrazio Assessore.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Scusa Assessore. Ha chiesto la parola il consigliere Paulon e poi il consigliere Settini. Prima Paulon, poi Settini e poi Avezzù. Se andiamo con ordine poi il dirigente e l'Assessore daranno tutte le risposte del caso. Vi ringrazio.

**PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:**

Io guardando un po' la delibera, cioè vediamo, è per chi ha avuto un briciolo di esperienza all'Ufficio Casa, mi rendo conto come la tecnica rispetto alla politica siano abbastanza lontani e mi rendo conto anche che non esista una sensibilità verso quello drammaticamente sta venendo avanti, cioè una soglia di povertà che si sta sempre più, tra virgolette, arricchendo rispetto a quello che era. Trovo anche che purtroppo, forse ragionando troppo da provincia di Rovigo o da Comune di Rovigo rispetto all'intero contesto regionale che magari è più, meno vicino, meno a una richiesta all'interno. Durante quella piccola esperienza che feci come la delega alla casa con il dirigente Casonato a quell'epoca quante volte abbiamo discusso su assegnare anche sugli alloggi comunali un riparo, un tetto a delle persone che per la maggior parte, per una questione di dignità anche tante volte, sapete, perché il rivolgersi all'ufficio comunale tante volte l'orgoglio lo si mette in cantina, tante volte si forza e si spera in una buona sorte che venga, però trovo che il raddoppio del punteggio per esempio penalizzi fortemente coloro che sono la maggior parte dei nostrani, i morosi, cioè coloro che tirano la carretta fino alla fine sulla casa di affitto, non riescono a pagarla e per la quale hanno lo sfratto poi e si rivolgono successivamente all'ente pubblico per avere nuovamente un tetto per dare dignità alla propria famiglia. Allora io politico, almeno con la p minuscola e carattere piccolo, piccolo, piccolo, direi che una salvaguardia a questa gente che ha pagato da anni i contributi, da anni paga le tasse, e le ha sempre pagate e che magari si trova in un

periodo di sventura, si trova penalizzato in questa forma perché inserito moroso e quindi essendo moroso non può partecipare alla graduatoria. Allora credo che un qualcosa da qua deve partire, capito, perché torniamo sempre... cioè esistono ormai dappertutto, anche nei fallimenti, anche in quello che è la gestione che noi facciamo, i piani di rientro. Sono degli accordi che si fanno tra chi deve dare e chi deve avere per magari dilazionare il tempo di rientro, ma sicuramente dà la possibilità a chi deve avere di avere, magari con un po' di pazienza, roba del genere. E dà la possibilità a chi deve dare di restituire quello che deve in un tempo più, diciamo, consono anche alle disgrazie, alle situazioni in cui vive.

Allora la prima domanda è se conseguentemente se questo può essere possibile, se può essere possibile che da qua parta l'input per modificare, se abbiamo autonomia di inserire per Rovigo questo tipo di modifica, di agevolazione, se possiamo, o quantomeno di comportamento solidale invece di chi ha più bisogno e chi si trova. Perché che cosa viene fuori? Che siccome all'interno dello stesso capitolo ci sono chi è senza casa, allora in questo momento qua in cui io la vedo forse in maniera deviata, e vi chiedo scusa se ciò è, però abbiamo veramente una marea di nuovi immigrati, perché ne arrivano che si troveranno sul nostro territorio probabilmente senza casa, che stanno cercando disperatamente di avere lavoro e un futuro, ma sulla quale si cercherà di vedere, questi sono agevolati rispetto a tanti altri. Il raddoppio del punteggio solo su questi tre casi, penalizza tutti gli altri perché se guardiamo bene tutti gli altri che ci sono nella lista che hanno punteggi, prendo gli occhiali perché ormai..., mi confondo meglio, giusto, grazie, mi confondo meglio, l'Art. 2 dell'approvazione del bando parla dei punteggi, le condizioni dei punteggi che si danno. Troviamo che il raddoppio su alcune casistiche di fatto penalizza gli altri. Allora su questo io vorrei capire su come la politica si confronta. Cioè abbiamo dato delle agevolazioni solo a tipi di soggetti precisi. Allora quando trovo che qualcuno che vuole tornare a casa dopo aver fatto tanti anni di emigrazione e vuole tornare a casa, non può tornare a casa, oppure torna a casa però va sul libero mercato. Trovo che chi ha la pensione, roba del genere, si trova con quattro punti, gli altri ne hanno otto, cioè anche una serie di fattori di questo o si raddoppiano tutti era a garanzia per dell'eguaglianza, ma , raddoppiarli... esattamente, ma siccome non è possibile farlo, se raddoppia tutti a quanti ci sono..., si può fare, ma non è detto che si debba fare, secondo me invece di aumentare il divario, perché sembra, io ci ho messo un po' di malizia onestamente, ci ho messo la malizia che sia fatto un provvedimento fatto ad hoc verso alcune situazioni particolari, ci ho messo malizia, mi scusi Assessore, ho detto, cioè chiedo ammenda in anticipo se ho fatto, ho usato la malizia, però la coincidenza vuole che il raddoppio agevoli particolarmente chi? Lo andiamo a rileggere perché sicuramente... "... di nuclei familiari, di situazioni particolari di rilevanza sociali legate a specifiche problematiche... alle quali la soluzione del problema abitativo risulti elemento essenziale per il (inc.) a tutela recupero sociale e etc. e richiedenti di assegnatario di alloggio comunale ottenuto a seguito di provvedimento esecutivo di sfratto non per morosità, di sgombero o senza casa o con grave situazione di antigienicità". Andiamo in giro e vediamo, vediamo quali sono e li troviamo facilmente, cioè li troviamo facilmente. Io non vorrei andare fuori tema, fare della confusione, può darsi anche, ma credo che io ritengo che una discussione di carattere, di capire innanzitutto prima se possiamo politicamente fare qualcosa. Secondo: perché non è possibile mantenere dei punteggi com'erano, perché la legge dice: "Si possono, ma non è obbligatorio" e secondo me il raddoppio favorisce certi altri che possono essere tutelati in questo senso. Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Grazie, Paulon, il Consigliere Zangirolami chiede la parola se sto capendo bene per una mozione di ordine e quindi ha la precedenza sugli altri Consiglieri che hanno chiesto di intervenire. Prego consigliere.

**ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

Sì, io ho chiesto la possibilità di fare una mozione di ordine per chiedere il ritiro di questa delibera e vado a motivarne il perché.

Ci stiamo rendendo conto, credo che ormai sia palese che sia una delibera che abbia aspetti tutt'altro che solamente tecnici, ma abbia dei contenuti politici importanti. Credo che sia una di quelle delibere che faccia sentire quanto più che mai l'esigenza, lo citava anche il consigliere Montagnolo prima, della necessità di quello che è il lavoro che deve essere fatto dalle Commissioni Consiliari. Pertanto io inviterei, farei questo tipo di richiesta, di ritirare questa delibera in attesa che oggi pomeriggio speriamo si riesca ad arrivare all'istituzione delle Commissioni Consiliari e che questo tipo di tema, che per me è strategico e importante, possa essere verificato e studiato e confrontato in Commissione per poi ritornare in Consiglio.

Credo che questo sia il percorso più giusto per un tema così delicato, dai contenuti politici importanti e forti come quelli contenuti da questa delibera, perché la discrezionalità data al Comune per poter attribuire questi dieci punti, fa sì che non sia una questione solamente tecnica, ma assuma dei connotati politici importanti.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Chiedo scusa consigliere Montagnolo. A fronte di questa richiesta ritengo necessario acquisire il parere del Dirigente, penso che fosse questa la sua richiesta, vero? Prego.

**CASONATO GIULIANO – Dirigente:**

Allora l'unico, non è che esistono dei limiti per l'approvazione di provvedimenti di questo genere qui. L'unico limite è imposto dalla Legge 10 che indica grossolanamente che il bando dovrebbe essere emanato entro il settembre di ogni anno. Però questo se dovesse uscire anche a ottobre, anche a novembre, non casca il mondo, indubbiamente. Ed è l'unico elemento per il quale la Giunta aveva chiesto di proporre questo documento all'approvazione, senza dovere attendere quello che qualcuno, mi sembra Paulon, no, Montagnolo, parlava di passaggio in Commissione, ma le Commissioni dovrebbero essere, non sono ancora costituite. Allora questo è il motivo principale. Poi credo che la questione meriti un approfondimento su cosa significa recepire questa nuova Legge Regionale. La Legge Regionale non impone l'8, il 5 o il 6, ti dice semplicemente sul punto 10 prima c'era un range, un intervallo di scelta a carico del Comune tra 1 e 4, potevi scegliere 1, 2, 3 e 4, puoi dare, è chiaro che quel punteggio va a influenzare il punteggio generale perciò poi va a influenzare a sua volta il piazzamento nell'ambito della graduatoria di merito. Ti dice la legge: "Tu ora puoi passare da un range tra 1 e 4 a un range tra 1 e 8 e puoi scegliere 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8". È chiaro, come diceva Paulon, la scelta è la scelta importante perché quei punti lì variando questo range mi va enormemente a influenzare il conteggio totale che per ogni singola famiglia viene poi attribuito attraverso un esame dei requisiti e il calcolo dei requisiti. Per quanto riguarda poi gli altri aspetti che diceva prima Gigi Paulon, già incaricato, questo va detto ad onore di cronaca, ad onore di verità, già un incaricato dalla presente Amministrazione io ho partecipato a vari incontri regionali per la revisione della legge 10/96, perché superata, al momento superata. I punti critici sono in parte quelli che diceva anche Paulon e molti altri punti critici di una legge che sta mostrando tutti suoi anni, è stata emanata nel 1996. Il grande fenomeno dell'immigrazione, il fenomeno della caduta del reddito dei ceti medio bassi, il fenomeno del sovraffollamento, il fenomeno della crescita dei valori immobiliari per i canoni e tutta una serie di altre problematiche devono essere recepite, tenute presente perché trovare spazio in una nuova normativa. Poi un'altra grande questione che è frutto anche dei nostri tempi e delle nuove culture politiche, la questione dei poteri dei Consigli comunali. Pertanto oggi si sta tentando di uscire da una legge regionale che obbliga, salvo qualche variazione, come quella di cui stiamo discutendo in Consiglio comunale, per entrare invece, per attribuire poteri ai Consigli comunali, e questo non è semplicemente un gioco bizantino o puramente accademico, ma la ragione è che vi sono realtà alloggiative completamente diverse nel Veneto. La realtà di via Anelli, la realtà dei quartieri ghetto di Marghera o di Mestre e la realtà di Rovigo di Gaiba o di Pontelongo sono completamente diverse. Chi riesce pertanto ad adattare il sistema di valutazione, perché il sistema di valutazione non è altro che valutare le condizioni della famiglia, meglio del Consiglio comunale, non c'è nessun altro certamente, allora si sta muovendo verso una cosiddetta

Legge Regionale quadro regionale per poi lasciare ampio spazio ai Comuni per poter decidere le proprie scelte locali.

Pertanto ecco quello che sto per dire che siamo dinanzi a questa legge, vuole anticipare alcuni elementi perché meritano di essere affrontati per adattare alle realtà locali anche le leggi sugli alloggi E.R.P.. Di questo è buon testimone il Presidente dell'ATER, Renato Borgato, a cui ho anche relazionato in merito alla discussione in corso in questo momento. Perché sono stati convocati i dirigenti delle case, i Presidenti degli ATER, i direttori generali degli ATER e le agenzie immobiliari, perciò anche il privato sta partecipando al dibattito per arrivare poi alla formulazione in capo alla Regione Veneto di una legge di riforma della legge 10.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ha chiesto la parola il consigliere, sulla mozione del consigliere Zangirolami, ecco, perché poi ci sono altri interventi. Prego consigliere Montagnolo.

**MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere D.S.:**

La mozione del consigliere Zangirolami calza proprio a pallino perché in apertura del dibattito non a caso avevo posto la questione all'Assessore che se era un adeguamento prettamente tecnico dovuto per adempiere ad normative regionali dove il Comune non si poteva sottrarre, ci si poteva esprimere anche in Consiglio comunale. Mentre nella risposta poi da parte del Dirigente è scaturito, ma era questo quello che volevamo sentirci dire, che c'è una funzione anche al Consiglio comunale che entri in merito, quindi dando dei parametri, dei valori delle movenze ben definite che devono essere in un certo qual modo regolamentate con precisione e anche con degli orientamenti politici.

A questo punto Presidente, non mi sottraggo ecco, ho sentito anche l'orientamento anche del Gruppo di cui faccio parte, ecco di dare assenso a questa richiesta del consigliere Zangirolami che dovrebbe essere anticipata con una consapevolezza maggiore da parte dell'Assessore e quindi di farla transitare nelle Commissioni competenti, nello specifico quelle che andremo a formalizzare, io mi auguro, oggi pomeriggio.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ha chiesto, ha chiesto sempre su questione la parola all'assessore Pineda e poi il Sindaco. Prego assessore.

**PINEDA GIOVANNA BRUNA – Assessore:**

Allora io volevo dire una piccola precisazione, per quanto riguarda la malizia appunto che è stata interpretata su questa proposta e che non c'è stata nessuna malizia, anche perché io conosco bene, no, no, qualcuno mi ha detto che c'è della malizia per quanto riguarda...

(Voci dall'Aula)

**PINEDA GIOVANNA BRUNA – Assessore:**

No, va bene, io posso, rispondo in appunto che qui, no, no...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Io prego di non...

**PINEDA GIOVANNA BRUNA – Assessore:**

... che non c'è nessuna malizia in quanto io so benissimo che gli alloggi popolari a livello, per la Legge Regionale appunto che è in vigore per quanto riguarda gli stranieri non comunitari devono avere un permesso di soggiorno di due anni. E questo è lo scalino dove appunto tutti si bloccano, perché adesso la situazione, ho fatto anche diversi incontri, questo lo dico io come Assessore all'Immigrazione. Ho fatto diversi incontri con la Questura, Prefettura, conosciamo bene, sto

affrontando il problema, che molti cittadini stranieri non comunitari non possono accedere appunto al bando in quanto vengono bloccati perché i permessi di soggiorno che adesso vengono dati, per il motivo della legge Bossi – Fini sono sempre inferiori ai due anni, quindi vi dico subito che questa, intanto come informazione, perché appunto il tempo, cioè il lavoro che si trova adesso è un lavoro sempre a tempo determinato e non indeterminato e quindi c'è questo blocco e la Legge Regionale, questo lo dice che bisogna avere il permesso di soggiorno di due anni, quindi non era stata fatta con la malizia di permettere certe fasce rispetto ad altre, assolutamente no, questo lo dico io perché insomma mi sembra che sia giusto che ne siate a conoscenza.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ha chiesto la parola il Sindaco, prego signor Sindaco.

**MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:**

Presidente grazie. Ecco, volevo riprendere un concetto che aveva, secondo me, opportunamente richiamato il dottor Casonato. A questa, all'insieme di questa tematica stanno lavorando tutte le realtà territoriali del Veneto, anche Rovigo a partire da aprile, da marzo, aprile ha fornito i suoi contributi per il tramite della Commissione alloggi che si è riunita diverse volte nell'esaminare questa tematica, ha dato poi mandato al Dirigente di rappresentare quelle che erano le istanze fondamentali emerse nel lavoro di Commissione, la Commissione precedente certamente, quella che da aprile è rimasta in carica fino al 13 circa, fino, mi sembra, a fine aprile indicativamente. Si è riunita anche successivamente al periodo previsto in vista delle elezioni proprio per poter fornire quei contributi opportuni in termine di interpretazione di quelli che potevano essere i percorsi che avrebbero svecchiato quella che era un po' il tessuto della legge 10. Quindi c'è un lavoro preparatorio molto accurato, molto discusso in Commissione, ricordo che in Commissione c'era Cappato, c'era Bennello, c'erano altri colleghi del precedente Consiglio comunale e c'erano anche rappresentanti sindacali e rappresentanti dei piccoli, del... ecco, certamente sindacali. Ma vedo che c'è una richiesta e che secondo me può essere accolta senza particolari problemi per i tempi di fare passare in Commissione un'ulteriore filtro, un'ulteriore discussione, Commissione Consiliare, non la Commissione alloggi strettamente intesa. Mi sembra che possa essere accolta questa proposta ad ulteriore, diremo così, contributo, ad ulteriore verifica, anche alla luce di una modalità che io personalmente, ma parlo proprio solamente come Fausto Marchiori, non voglio assolutamente parlare come Sindaco, che nelle dinamiche che contribuiscono alla redazione poi di un testo, se c'è l'opportunità di avere qualche contributo aggiuntivo, credo che sia una politica saggia, per cui credo, certo come è avvenuto certamente anche in passato, credo che possa essere una opportunità per il Consiglio comunale.

Gradirei però che all'ordine del giorno, quindi sarà il Dirigente in particolare oltre all'Assessore che poi l'Assessore di riferimento è Moschin come Assessore alla Casa, ecco, possa essersi attenzione a che la convocazione del Consiglio prossimo ammetta effettivamente questa discussione, perché allungare i tempi significa rallentare poi all'assegnazione degli alloggi. Vi dico che la nostra preoccupazione di cinque anni in Commissione alloggi è stata quella, e Giuliano bene lo sa, il dottor Casonato bene lo sa, ma lo sapete anche voi, di accorciare i tempi per queste attese, e abbiamo ottenuto con il contributo di tutti, abbiamo sempre deliberato all'unanimità in quella Commissione, in pienissimo accordo e abbiamo guadagnato tempo su tabelle di marcia che erano in preoccupante rallentamento rispetto alle attese della comunità.

Quindi io sono disponibile per quanto mi riguarda fare un passaggio in Commissione, purché ci sia una convocazione celerrima del Consiglio comunale per discutere questo oggetto. Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Bene, grazie al Sindaco per questa bella apertura. E sempre su questo tema vuole intervenire il consigliere Borgato, prego.

**BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. - Casini:**

Sì, due secondi, vista la posizione che condivido del Sindaco, per dare un piccolo contributo alla tematica in oggetto e anche per sottolineare che non è una delibera meramente esecutiva o tecnica, bensì ha dei contenuti politici marcati, tant'è che la Legge Regionale è stata modificata nel senso di dire che la discrezionalità da 1 a 4 diventa 8, per ampliare quindi quella fascia di discrezionalità di competenza dei Consigli comunali, per inserire dei criteri sui punteggi legati ai requisiti speciali. Questa deliberazione di fatto, il bando di fatto ricalca esattamente la situazione precedente e raddoppia i punteggi da 4 a 8, cioè i tre requisiti speciali che erano distribuiti prima su queste tre tipologie, sul fatto che i richiedenti avessero un contratto di tipo oneroso, poi sullo sfratto esecutivo e poi sul programma di accompagnamento ovviamente attestato dai servizi sociali, questi erano i tre requisiti base su cui veniva, operava il punteggio. Pari pari ora con questa assunzione di delibera viene in maniera proporzionale, ecco, quindi viene riproposta, diciamo, la vecchia, il vecchio sistema, raddoppiandolo in pratica, proporzionalmente su questi tre requisiti base.

In questo senso diciamo che è tecnica, ecco, però voi capite bene che nel momento in cui la Legge Regionale entra, non entra nel merito, ti dice: "Caro Comune io ti do la possibilità di esercitare altre discrezionalità". Io dico senza, il nocciolo è fondamentale, voi lo capite bene, è già stato esercitato e provato da altri Comuni però la legge non glielo consentiva, era quello per esempio di esercitare una discrezionalità di questo tipo chi risiede per più di dieci anni nel Comune di competenza poteva avere un determinato punteggio e questo ovviamente andava a scapito di altre situazioni che andavano magari a favorire, secondo i criteri della legge, magari gli immigrati. Però queste sono valutazioni che sono emerse in Consiglio regionale. Ma al di là di questo ci sono altre discrezionalità, altre discrezionalità che possono emergere e avere un punteggio a favore delle categorie, delle fasce più umili.

Per quanto riguarda la proposta di Zangirolami, condivisa poi dal Sindaco, mi trovo d'accordo, pur sottolineando il fatto che prima avviene la pubblicazione, meglio è.

E quindi è chiaro che un lavoro di Commissione si ritiene sicuramente valido proprio per le premesse a cui ho fatto riferimento, però deve essere una cosa... non c'è una scadenza, entro l'anno, vero Casonato, mi pare che... mi pare che entro l'anno che sia pubblicato, entro l'anno, quindi in teoria potrebbe essere pubblicato anche entro il 31 dicembre, però voi capite bene che prima è pubblicato, prima si dà corso alle assegnazioni e quindi prima viene pubblicato, meglio è. Quindi se il lavoro che io condivido debba passare attraverso un'operatività ed una presa di coscienza da parte delle Commissioni Consiliari, deve essere in tempi celeri insomma ecco. Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Scusatemi una precisazione tecnica la vuole fare il Dirigente e poi chiude questa discussione in merito alla proposta del consigliere Zangirolami l'assessore Pineda.

**CASONATO GIULIANO – Dirigente:**

Ecco, volevo anche ricordare che la legge 10/96 sta per essere rivista anche sotto l'aspetto dei rapporti tra Comuni e ATER, perché non tutto funziona bene nemmeno lì. No, questo lo dico senza nulla togliere al Presidente Borgato perché vi sono delle situazioni, vi faccio un esempio, proprio perché è molto calzante. Vi sono delle situazioni in cui non vi è nessun allineamento tra la tipologia delle persone nelle prime posizioni della graduatoria e la tipologia di alloggi che l'ATER che mi dà in assegnazione. Faccio un esempio, io potrei avere dieci persone che hanno bisogno di una sola camera da letto, l'ATER me ne dà dieci con tre camere da letto o due, io sulla base della legge 10 non posso, devo saltare tutti e dieci e andare all'undicesimo, perché l'undicesimo ha bisogno di due camere da letto. Questo per fare un esempio banalissimo, c'è bisogno di trovare un allineamento e un coordinamento tra quello che produce l'ATER e le esigenze derivate dalla lettura delle famiglie in graduatoria.

(Voci dall'Aula)

**CASONATO GIULIANO – Dirigente:**

Un particolare che voglio dire, chiedo scusa, un particolare che sicuramente, non viene fatto riferimento all'Art. 13 quello che sulla base della graduatoria finale c'è una percentuale da assegnare alle fasce, fascia A, fascia B.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Scusate. Consigliere Borgato, abbiamo già risolto la questione perché adesso con l'intervento dell'Assessore, chiudiamo questa questione.

**PINEDA GIOVANNA BRUNA – Assessore:**

Ritiro la delibera, quindi.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

L'Assessore ha ritirato la delibera per dare vita a questo percorso. Noi adesso possiamo staccare per la pausa pranzo e se siete d'accordo facciamo l'appello alle ore 16.00.

Va bene per tutti? L'appello alle ore 16.00 va bene per tutti? Quindi alle 15.30 per le ore 16.00.

La seduta è sospesa alle ore 13.40.

La seduta riprende alle ore 16.25.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Riprendiamo i lavori del Consiglio comunale, il Segretario procede all'appello. Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Appello ore 16.25. Avezzù non è in aula? Mah. Baldoïn? Niente. Bedendo? No. Bimbatti? Borgato? Presente. Buson? Presente. Candita? Non lo vedo. C'è, presente. Curina? Non lo vedo. Fiorenzato? Ecco qua, grazie. Frigato? Ok. Guarnieri? Presente. Guerrato? Libralon? Magaraggia? Presente. Maldi? Non lo vedo. Mancin? Presente. Masin presente. Mazzo? Assente. Merchiori, il Sindaco, è assente. Montagnolo è presente. Lonato presente. Osti Armido presente, Osti Luigi presente, Papuzzi presente. Paron Luca, assente. Paulon Luigi lo avevo visto, presente. Pavarin? Avezzù è presente. Pavarin? Piccininno presente. Piscopo, c'è, in questo momento non c'è. Romanin presente. Rossi Gabriella presente. Ruzzante presentissima. Ruzzante? Non la vedo. Salvan presente. Scaramozzino, presente. Scarinzi? Assente. Piscopo è presente. Stocco? Presente. Settini è fuori posto. Turcato? Anche lui. Zanforlin presente. Zangirolami in questo momento non c'è. Zennaro? Presente. 30.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ha chiesto di parlare il consigliere Buson.

**BUSON DANTE – Consigliere Margherita:**

Chiedo se è possibile interrompere i lavori del Consiglio per quindici minuti, perché sono in corso contatti tra i diversi, per vedere se trovare un accordo, chiedo la possibilità di una breve sospensione e speriamo che sia produttivo per un sereno confronto.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio**

Va bene, l'interruzione è concessa, riprendiamo i lavori fra quindici minuti esatti.

La seduta è sospesa alle ore 16.30.

La seduta riprende alle ore 16.45.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ci siamo quasi tutti, se i consiglieri prendono posto riprendiamo la discussione sui punti all'ordine del giorno. Ha chiesto la parola il consigliere Zangirolami che se per cortesia. Prego consigliere.

**ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

Allora chiedo un paio di minuti spiegarvi l'esito degli incontri che ci sono stati, da qualche giorno è in atto un tentativo di mediazione per superare la fase di stallo istituzionale in cui ci troviamo. Sono stati fatti vari incontri in questo senso come voi siete stati, ognuno nel suo ruolo coinvolti, con il grandissimo rammarico devo annunciare che non si è arrivati a un punto di incontro che tutti auspicavamo con forza, e questo ci rammarica molto, ciò non toglie o che è prevalso una volontà di dare noi comunque a prescindere un segnale di disponibilità atto a superare questo stallo in cui in qualche modo ci veniamo a trovare, perché riteniamo che sia fondamentale per il buon funzionamento dell'organo Consiglio comunale nella sua interezza con tutte le ramificazioni e nella figura essenziale della Vice presidenza del Consiglio. Ecco perché comunque abbiamo deciso di mettere fine a questa trattativa che altrimenti rischiava di arrivare a sembrare quasi, a scadere in un mercato delle vacche, non era questa l'intenzione e la motivazione che ci ha spinto in questo tentativo. Le motivazioni erano ben altre, più alte rispetto alla disquisizione banale che però comunque erano importanti al fine di dimostrare un reale senso di disponibilità e di apertura verso le posizioni. Per cui comunque noi abbiamo deciso di esprimere un nostro nominativo da proporre all'Assemblea per la Vice presidenza del Consiglio per sbloccare questa situazione, per lavorare, e siamo anche disponibile a raccogliere la richiesta che ci è pervenuta da parte della maggioranza dall'inizio quando c'è stata la discussione o sulla presidenza del Consiglio cioè di aiutarvi, assumendosi la responsabilità, una responsabilità amministrativa accettando una nostra corresponsabilità nell'assumere una presidenza di Commissione così come c'era stato richiesto in maniera formale e risulta agli atti in questo consesso.

Non vogliamo però che questa disponibilità e questa assunzione di responsabilità possa essere confusa con un'opposizione che vuole rinunciare al proprio ruolo, perché vi assicuro che tutti questi quei cittadini che ci hanno dato sostegno che continuiamo nel ruolo di opposizione e quindi ritrarremo delle proposte che riteniamo non siano giuste, la cosa che o per la città siamo pronti a dividerla qualora ci riconosciamo in esse, ciò non toglie che rimarremo fermi e vigili nell'interpretare il nostro ruolo con fermezza così come abbiamo dimostrato fin d'oggi, capaci anche qualora fosse necessario di farci sentire in maniera forte, così come non abbiamo esitato a fare, quando non ci è stato riconosciuto quel ruolo che ritenevamo legittimo, visto gli esiti del confronto elettorale.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Molto bene. Non vi sono interventi per cui noi, vuole prendere la parola il sindaco.

**MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:**

Io ho ascoltato con molta attenzione quanto ha proposto a noi dell'opposizione il consigliere Zangirolami, io so che anche se l'esito pieno come risultato di incontro tra maggioranza e opposizione non si è verificato, ci sono stati però alcuni aspetti da non sottovalutare in termini di positività, io guardo, come personalmente apprezzo il discorso della proposta di completare quello che è l'assetto del Consiglio con la vice presidenza, e io credo anche perché un atteggiamento di migliore attenzione a quelle che sono le proposte che reciprocamente da un banco dell'opposizione come da un maggioranza possano intervenire, costituisca elemento di significativo riscontro per un dialogo più proficuo all'interno del Consiglio Comunale. Io so che nella proposta della

maggioranza, una disponibilità diversa da quella che era paventata all'inizio è stata pure presentata, non entro nelle valutazioni di merito per il ruolo che ricopro e Zangirolami, spero penso me lo riconosca, io aggiungo anche come gesto concreto di attenzione a quello che è stato detto dal consigliere Zangirolami che auspico che ci siano ulteriori momenti di incontro, di ragionamento perché i temi che dobbiamo affrontare e aggiungo assieme sono temi di grandissima rilevanza, qualche segnale penso di averlo dato nel momento in cui ho invitato e continuerò a farlo capi gruppo di maggioranza e opposizione nell'analizzare temi della vita cittadina, non solo negli assetti economico finanziari, anche in altre scelte e anche questo vuole essere un, un'indicazione di percorso alla quale io mi auguro facciano seguito da una parte e dall'altra più consistenti prodotti di questo auspicio che apra a delle prospettive, con contributo anche dell'opposizione con contributo, la responsabilità maggiore della maggioranza, per cui per le parole che ho sentito da Zangirolami, esprimo quello che è l'apprezzamento mio non più personale ma di sindaco.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Non vi sono altri interventi quindi possiamo passare, cerco di collocare in ordine la nostra, il nostro ordine del giorno, dobbiamo discutere il secondo punto all'ordine del giorno, elezione del vice Presidente del Consiglio Comunale, poi il rinnovo della Commissione Edilizia comunale e successivamente l'istituzione delle Commissioni consiliari. Questo è il quadro, quindi passiamo a quello che era il punto 2, che è il primo punto di questo pomeriggio.

**O.D.G. n. 2:**

**“Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale”.**

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

L'elezione avviene per appello nominale, il voto è palese. Adesso il vice segretario generale procederà con l'appello e con ogni probabilità vi saranno delle indicazioni di voto nella dichiarazione credo il consigliere Avezzù che è il primo chiamato a votare. Quindi vuol dire che concorderà con il sindaco il nome, l'aspettiamo o procediamo, la ringrazio.

Se siete pronti, siamo pronti?

**BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. –Casini:**

Presidente c'è una richiesta, devono andare via, si chiedeva se si poteva fare subito la nomina dei componenti della Commissione Edilizia.

Bene, come non detto, ritiro.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Partiamo velocemente con il voto, con l'appello nominale e il voto palese. Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Avezzù.

**ZANGIOLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

(Intervento a microfono spento) (Scusi un attimo Presidente).

**AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:**

Cedo volentieri la parola al collega Piscopo, mi sembra giusto che sia lui a farla.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Vuole indicare il nome.

**PISCOPO ANIELLO – Consigliere F.I.:**

Condividendo quello che diceva prima il collega Zangirolami, siamo, all'ordine del giorno, e propongo a nome del gruppo di opposizione il nome di Matteo Zangirolami alla Vice presidenza del Consiglio.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Quindi procediamo adesso con l'appello nominale e con il voto palese. Prego Segretario.

Quindi sono 26 voti per Zangirolami, tre o quattro astenuti. Comunico, 26 voti a favore del consigliere Zangirolami, e quattro astenuti.

Al Consigliere va l'augurio mio e del Consiglio comunale di buon lavoro e di proficua collaborazione.

Prego vice Presidente.

**ZANGIOLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

Io vi ringrazio sentitamente sono onorato di poter ricoprire questo ruolo che è per la situazione istituzionale politica e per la valenza del ruolo in sé, ritengo, ecco sia veramente mi sento onorato di poter, si essere stato chiamato a esercitare questo ruolo. Io vi dico che farò tutto quanto mi sarà possibile per far sì che nel garantire tutti, nel mio ruolo, senza fare alcun tipo di divisione fra consigliere di opposizione e di maggioranza, farò tutto quanto è possibile per esaltare sempre più il ruolo di questo consesso e nel far sì che possa adempiere proprio al proprio ruolo nei miglior modo possibile. Quando sarò chiamato, quando sarò chiamato chiaramente a ricoprirlo, cercherò di, sin

d'ora voglio garantire tutti che assumerò una posizione o mi sforzerò o farò mi sarà possibile al di sopra delle parti nel garantire tutti nell'unico modo che posso in qualche modo, riconosco nel far questo, nel pieno rispetto di quello che è il regolamento che disciplina il regolamento del Consiglio.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Bene, consigliere Zangirolami. Chiedo su questa delibera, se i Consiglieri sono d'accordo, l'immediata eseguibilità da permettere da subito il ruolo al quale è stato indicato. Chi è favorevole? All'unanimità.

Ha chiesto la parola il consigliere Baldoïn.

**BALDOIN ANDREA – Consigliere D.S.:**

Chiedo a nome della maggioranza cinque minuti di sospensione.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Vi sono ragioni di lavoro, che siano davvero cinque minuti.

Va bene, vi ringrazio molto.

La seduta viene sospesa.

La seduta riprende.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Se i consiglieri prendono posto. Per cortesia diamo inizio ai lavori.

**O.D.G. n. 4:**

**“Rinnovo della Commissione Edilizia Comunale e nomina di n. 2 componenti esperti ai sensi della L.R. n. 63/1994”.**

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Do la parola all'assessora Salmaso, chiedo cortesemente all'assessora Casonato di rientrare nei ranghi. Ai Consiglieri comunali di mettersi tranquillamente seduti. Prego Assessora.

**SALMASO RAFFAELA – Assessore:**

Grazie Presidente. Facciamo anche molto presto però è doveroso, è doveroso quantomeno presentare la delibera, perché la Commissione Edilizia è sicuramente un organo tecnico importantissimo per l'Amministrazione comunale. In base al nostro regolamento edilizio ai sensi dell'Art. 23 del nostro regolamento edilizio, così come successivamente modificato con delibera del Consiglio Comunale del 2005, si devono eleggere nove membri effettivi della Commissione edilizia più in una seconda votazione due membri aggiuntivi per quanto riguarda la valutazione delle pratiche che hanno un'implicazione dal punto di vista ambientale, storico - ambientale.

(Voci dall'Aula)

**SALMASO RAFFAELA – Assessore:**

Bene. Le proposte... no, Presidente, non è facile neanche essere sintetici così.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio**

Per cortesia, io capisco la fretta, ma l'Assessore deve terminare i suoi ragionamenti, poi partiremo velocemente con le operazioni di voto. Per favore. Prego Assessore.

**SALMASO RAFFAELA – Assessore:**

Grazie. Allora tutti avete visto la delibera, gli allegati curricula, sono 35 complessivamente, sono arrivate altre comunicazioni nell'arco della giornata ad oggi. Ciascuno di voi dovrà votare con voto singolo, già lo sapete, però è doveroso ripeterlo, in due votazioni separate.

Prima di dare definitivamente la parola al Presidente per la votazione, io devo doverosamente ringraziare i Consiglieri, commissari della Commissione Edilizia uscenti della quale facevo parte anch'io in qualità di commissario. Con me in Commissione Edilizia devo ringraziare l'architetto Bonato, l'ingegnere Ferrari, l'ingegnere Geddo, l'architetto Mancin, l'architetto Paparella, l'architetto Schiesaro, l'architetto Avezzù Pignatelli, il geometra Tonin, il geometra Vedovetto e l'architetto Vidali. Naturalmente per la parte di periodo in cui il consigliere Guarnieri era Assessore e quindi per il periodo che ha partecipato, anche a lui il ringraziamento credo doveroso da parte di tutti per quanto ha presieduto la Commissione Edilizia. Il consigliere Piscopo mi ricorda che precedentemente c'era stato anche lui, però insomma avendo frequentato la stessa Commissione insieme è giusto anche a loro il lavoro svolto un ringraziamento. Naturalmente all'ufficio rappresentato dall'architetto Ferlin.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Grazie, Assessora.

Per chiamata dei singoli Consiglieri, il voto è nominale, adesso procede la chiamata il Segretario generale.

Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE**

Paolo Avezzù, Andrea Baldoin, Simone Bedendo è assente, Andrea Bimbatti, Renato Borgato, Dante Buson, consigliere Dante Buson se viene a votare per cortesia, rinuncia. Intanto Bruno

Candita, Claudio Curina, Gianfranco Fiorenzato, Federico Frigato, Aldo Guarnieri, Stefano Guerrato, Luigi Libralon e Roberto Magaraggia, Placido Maldi, Flavio Mancin, Matteo Masin, Marcello Mazzo, Fausto Merchiori, Angelo Montagnolo, Gianluca Nonnato, Armido Osti, Luigi Osti è assente, Giovanni Papuzzi, Luca Paron è assente, Luigi Paulon, Cristiano Pavarin, Vito Piccininno, Nello Piscopo, Vito Romanin, Gabriella Rossi è assente, Franco Ruzzante, Rinaldo Salvan, Giuseppe Scaramozzino, Luigi Scarinzi, Albertino Stocco, Nicola Settini, Daniele Turcato, Alessandro Zanforlin D'Isanto, Matteo Zangirolami e Claudio Zennaro. Quindi dovrebbero essere 37 le schede. Gli scrutatori sono Guerrato, Settini e Pavarin.

#### **PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Prego consiglieri, se per cortesia prendete posto, do lettura dei componenti la Commissione Edilizia Comunale così come eletta da questo Consiglio comunale. Tognin 4 voti, Mancin 4 voti, Bonato 4 voti, Vedovetto 5 voti, Benà 4 voti, Borgato 4 voti, Dainese 4 voti, Ferrari 4 voti, Colombo 4 voti.

Io chiedo scusa a queste presente, non mi indicano la professione e quindi io non la dico, sono tutti professionisti validissimi, immagino, e allora auguri di buon lavoro.

Adesso dobbiamo passare all'altra votazione, la seconda, quella riguardanti i due esperti. Anche qui ogni Consigliere comunale ha diritto ad un solo voto.

Procediamo ancora con l'appello nominale e il voto è segreto.

Prego Segretario.

#### **SEGRETARIO GENERALE**

Paolo Avezzù, Andrea Baldoïn è assente, c'è, Simone Bedendo non c'è, Andrea Bimbatti non c'è, Renato Borgato, Dante Buson, consigliere Dante Buson è invitato a votare, Bruno Candita, Claudio Curina, Gianfranco Fiorenzato, Federico Frigato non c'è più, Aldo Guarnieri, Stefano Guerrato, Luigi Libralon, Roberto Magaraggia, Placido Maldi, consigliere Maldi, Flavio Mancin non c'è più? Non c'è Mancin. Matteo Masin, Marcello Mazzo, Fausto Merchiori, Angelo Montagnolo, Gianluca Nonnato, Armido Osti, Luigi Osti non c'è, Giovanni Papuzzi, Luca Paron non c'è, Luigi Paulon, Cristiano Pavarin, Vito Piccininno, Aniello Piscopo, Guido Romanin, Gabriella Rossi non c'è, Franco Ruzzante, Rinaldo Salvan, Salvan non c'è più, Giuseppe Scaramozzino, Luigi Scarinzi, Albertino Stocco, Nicola Settini, Danilo Turcato, Alessandro Zanforlini D'Isanto, Matteo Zangirolami e Claudio Zennaro.

#### **PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Vi ringrazio. Gli esperti nominati dal Consiglio comunale sono i seguenti: Avezzù Alessandra con 12 voti, Pugiotta 22 voti. Quindi Roberto Pugiotta e Alessandra Avezzù sono gli esperti nominati nella Commissione Edilizia Comunale. Vi sono state anche due schede bianche, informo il Consiglio anche di questo.

Votiamo adesso la immediata eseguibilità della delibera.

Vuole intervenire nel merito della votazione? Perché adesso chiedo di mettere ai voti la immediata eseguibilità. Immediatamente dopo se ha chiesto la parola gliela concedo.

Chi è a favore della immediata eseguibilità alzi la mano. Unanimità.

Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno che è il punto n.6.

**O.D.G. n. 6:**  
**“Istituzione Commissioni Consiliari Consultive”.**

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Prego, consigliere Guarnieri.

**GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:**

... bisogna farlo alla fine, perché non potevo farlo precedentemente, però mi sembra politicamente giusto e doveroso, anche perché mi è stato richiesto da più parti, un circolo che porti questa croce ci vuole, io ho accettato questo ruolo. Di sottolineare un aspetto importante che è emerso da quello che sono state le nomine per la Commissione Edilizia fatte poc' anzi. Non soltanto abbiamo nominato la Commissione Edilizia che ovviamente è un organo molto importante ed era giusto che partisse, che funzionasse perché non si poteva continuare a rimanere in una situazione di limbo, ma perlomeno le nomine di oggi hanno chiarito anche un nodo e una domanda sulla quale da diverso tempo ci ponevamo degli interrogativi come minoranza. In pratica, praticamente la Lista civica rappresentata dal consigliere Stocco se fosse in carico in un qualche modo alla maggioranza...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Consigliere Guarnieri, a me dispiace, lei è un conoscitore del Regolamento.

**GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:**

Lo sa, ma infatti. Però mi sembrava...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Lei è un conoscitore del Regolamento e non può intervenire dopo che abbiamo già proceduto al voto.

**GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I. :**

Lo so, va bene.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio**

Io la ringrazio.

**GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:**

Allora eventualmente faremo queste considerazioni in altre sedi.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Io pensavo che fosse il suo un augurio di buon lavoro a questa Commissione. Io non posso darle la parola, quindi se per cortesia rinuncia...

**GUARNIERI ALDO .- Consigliere F.I.:**

Va bene, rinuncia..., va bene, va bene d'accordo.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Io la ringrazio. Do la parola al Sindaco per illustrare il punto n. 6 all'ordine del giorno “Istituzione delle Commissioni Consiliari Consultive.

Prego signor Sindaco.

**MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:**

Presidente grazie. Intanto io formulo ogni augurio alla Commissione Edilizia che operi per la nostra città con la scienza e coscienza che in ogni atto di responsabilità è necessario avere.

Altrettanto significative e importanti per i lavori del Consiglio la istituzione delle Commissioni Consiliari, naturalmente a carattere consultivo.

Usciamo da un'esperienza di Commissioni articolate in cinque fondamentali ambiti, quindi cinque Commissioni, la proposta che è intervenuta dagli uffici è che in questo mandato di portare a sei le Commissioni stesse, in modo tale da coinvolgere più compiutamente i consiglieri in ambiti e in articolazioni ben definiti.

Io leggo, però sono informazioni credo in possesso ormai di tutti i Consiglieri, però mi corre l'obbligo di leggere quelli che sono i compiti di ciascuna delle Commissioni. La Prima commissione attiene al bilancio, finanze e tributi; la Seconda: servizi alla persona, politiche giovanili, politiche per la famiglia e la casa, politiche per l'immigrazione, volontariato, associazionismo, pari opportunità e sport; Terza commissione: territorio, qualità della vita, viabilità, parcheggi ed edilizia privata; Quarta commissione: lavori pubblici, decentramento, partecipazioni, commercio e patrimonio; Quinta commissione: cultura, istruzione, università, turismo e promozione della città; Sesta commissione: affari generali, statuto e regolamenti, difensore civico, personale, informatizzazione, Polizia locale, Polizia mortuaria, gemellaggi e cooperazione, relazioni esterne e comunicazioni.

Queste sono le articolazioni della Commissione stessa e ritengo che l'invito che io faccio vada nella direzione di una intesa in modo tale che all'interno delle Commissioni giustamente siano rappresentate quelle competenze necessarie a dare autorevolezza e funzionalità al lavoro della Commissione stessa. Se ne avvantaggerà sicuramente il Consiglio nel momento in cui dovrà poi assumere le deliberazioni di competenza.

Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Renato Borgato.

**BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. – Casini:**

Chiedo scusa, ho una mozione d'ordine relativa alla nomina dei, chiedo scusa, dei componenti della Commissione Edilizia.

Io volevo chiedere al Segretario, uno di questi, un certo Colombo non è inserito fra quelli che hanno fatto domanda. Fra i nominati, fra gli eletti un certo Colombo non figura fra l'elenco. Ecco, allora volevo sapere dal Segretario generale, quello che mi è stato consegnato dieci minuti fa, l'elenco, non figura Colombo, allora siccome potrebbe essere un vizio di legittimità, perché non figura, perché questo è stato quello che mi è stato presentato mezz'ora fa dall'ufficio su chi ha richiesto e chi ha partecipato al bando, non c'è Colombo. Questo ve lo dico, no...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

La domanda è chiara.

**BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. – Casini:**

Onde ovviare a qualsiasi dubbio perché...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Abbiamo compreso anche lo spirito, è chiaro, è chiaro.

**BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. – Casini:**

Anche perché potrebbe essere tutta la delibera illegittima.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Certo, certo, è uno spirito costruttivo il suo, abbiamo compreso. Risponde per un chiarimento l'Assessore e poi interverrà anche il vice segretario. Prego Assessore.

**SALMASO RAFFAELA – Assessore:**

Ricordo, intanto ringrazio il consigliere Borgato per la precisazione. Ricordo questa mattina il consigliere Zangirolami, lo ricordo a tutti, insomma, per chiarezza aver chiesto la possibilità al Consiglio di poter inserire nuovi nominativi rispetto all'elenco e ai curricula presenti nella cartella della delibera. Il Segretario Generale ha risposto che in merito si poteva considerare la cosa fattibile in quanto non è perentoria la questione della pubblicità che viene comunque fatta, per cui era ebbe inserire attraverso una votazione, attraverso la votazione vera e propria altro nominativo che non fosse all'interno dei nominativi dell'elenco presentati della delibera.

Nel frattempo comunque è arrivata via fax la cosa, quindi è anche in cartella, appena arrivata è stata inserita in cartella. Se ho tralasciato qualcosa dottore, grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Il consigliere Borgato è soddisfatto, il suo è un intervento a favore, insomma, della delibera.

**BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. – Casini:**

Sì, questo anche in funzione del rispetto nei confronti di coloro che hanno presentato la domanda nei termini del bando, ecco quello...in modo tale che sia chiarita la questione e quindi siamo nella piena, nella piena e assoluta legittimità del bando.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Abbiamo chiesto al Segretario generale di fare una dichiarazione a verbale in merito alla questione, per come poi era stata pure sollevata da un Consigliere comunale.

Apriamo adesso la discussione sulla relazione del Sindaco in merito all'istituzione delle Commissioni Consiliari Consultive.

Se nessuno chiede la parola, ha chiesto la parola il consigliere Magaraggia e poi il consigliere Paulon. Prego Magaraggia.

**MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:**

Signor Presidente, io non sono un maniaco testuale, perché ho sentito come il signor Sindaco ha testualmente appunto suddiviso le sei commissioni per cui al riguardo non ho niente da dire. Ma mi piace ricordare quella che è stata la proposta del centro, diciamo così, il centro destra o dell'opposizione che tendeva a eliminare, diciamo così, questi organismi che in pratica invece di diminuire vengono aumentati, proprio perché mi sembrava che la cosa fosse condivisa, non perché proposta dal sottoscritto, accettata prima dal centro destra e mi pareva anche a livello di assemblea di Capigruppo anche da molti dell'attuale maggioranza. Ma perché proprio la volontà era quella di dare anche lì un segnale alla cittadinanza che non ne può più praticamente di tutti questi organismi, tutti questi enti di primo grado, secondo grado, terzo grado, quarto grado e avanti più ne ha e più ne metta. Ma c'era anche un fatto funzionale, ne discutevamo prima con il collega qui amico Albertino Stocco. In effetti era la volontà di far funzionare meglio questa assise perché voi sapete le Commissioni sono di per sé consultive quindi non fanno altro che cercare di sviscerare tra una parte dei Consiglieri che ne fanno parte le problematiche che poi vengono ripiombate in Aula. E noi tutti sappiamo quante volte per esempio dobbiamo avere, diciamo così, quella pazienza e anche all'attenzione di a un certo momento risentire magari cinque, sei, sette volte le stesse cose, perché giustamente diceva il mio collega Stocco, perché non cerchiamo di eliminare delle volte appunto le discussioni che si ripercuotono poi nei tempi, etc., etc., nei costi e avevamo proposto quattro Commissioni. Anche perché poi il mio intento era quello di allargarle da nove oppure undici, facendo il conto che tutti i rappresentanti che siedono qui in questo consesso fossero rappresentati in Commissione, di andare a discutere quindi le problematiche quanto più ce n'erano, più venivano sviscerati i problemi, più contributi si portavano, diciamo così, all'inizio di quello che era il percorso istituzionale dei provvedimenti e allo stesso tempo però, e qui io, scusate, sono sempre

schietto, perché credo che di fronte al machiavellismo della schiettezza non ci sia nessun altro che può rispondere, e così anche si venivano a smussare quelle che erano certe invidie che fanno parte purtroppo della natura umana. Io la volta scorsa ho avuto l'onore di presiedere per un certo periodo la Terza commissione, la Terza commissione era quella per una mole di lavoro e etc. si riuniva più frequentemente. Cosa succedeva che riunendosi più frequentemente i gettoni di presenza erano naturalmente quelli più significativi e allora i Consiglieri che facevano parte del passato Consiglio che andavano a vedere i famosi rimborsi spese e vedevano che quelli della Terza commissione prendevano x, no, erano invidiosi, perché dicevano: "Ma come quelli prendono x e ci pagano la bolletta del telefono..." guardi, no, qua non c'è da scandalizzarsi, queste cose qua c'erano, e di conseguenza cosa succedeva che venivano fuori queste cose, io le dico qui a microfono aperto, senza fare tanto discorsi di salamelecchi e di ipocrisie che non ne voglio assolutamente sentire, perché ho le risposte per tutti, e quindi era là una situazione che poteva anche, dividendo bene, diciamo così, le cose, portare a che le Commissioni si equilibrassero, quindi avessero delle importanze, diciamo così, adesso uso dei termini impropri, simili, in maniera che si potessero riunire magari chi quattro volte, chi tre e insomma se ci fosse anche questa distribuzione dei talenti, che due cuori e una capanna diceva una mia amica fa freddo in Polesine. Per cui anche questo era una situazione che noi... capisco benissimo che voi avete dei problemi che sono non quelli di dare delle risposte alla cittadinanza, ma dare delle risposte agli eletti, per cui a un certo momento sapete benissimo che ci sono delle persone che si accontentano oppure mirano a diventare a Presidenti e etc. e questo bisogna che abbiate anche la serietà di dirlo, perché nessuno può capire che voi da cinque portate a sei le Commissioni, per quale motivo poi, perché è così bene frammentato tutto e etc., no. Il motivo è che dovete accontentare quei desaparecidos che a un certo momento non sono rientrati fra quelli, gli assessori e etc. e quindi quella può essere la via di fuga, ma questo basta dirlo, insomma, delle volte. Noi comunque saremmo favorevoli al fatto di ridurre non di aumentare. Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Mi permetto di osservare in quanto Presidente di questo Consiglio comunale, chiedo scusa al consigliere Magaraggia, che l'impegno e la presenza dei singoli Consiglieri comunali nelle Commissioni come in Consiglio comunale non sono pagati dal gettone di presenza, ecco, è sempre poca cosa rispetto al lavoro, all'intelligenza, all'impegno profuso dai Consiglieri comunali nelle Commissioni. È avvenuto nella passata Legislatura e penso avverrà anche in questa.

Ha chiesto la parola il consigliere Paulon. Prego, consigliere Paulon.

**PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:**

No, rinuncio all'intervento.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

La ringrazio. Ha chiesto la parola il consigliere Baldoin. Prego Consigliere.

**BALDOIN ANDREA – Consigliere D.S.:**

Sì, solo due cosette. Si rimane abbastanza sconcertato da questa dichiarazione del consigliere Magaraggia anche, comunque io ho partecipato in luglio a una riunione dei Capigruppo in sostituzione di Gigi Osti, mi sembrava, almeno a quella che partecipato io, che la proposta di portarle a sei è venuta fuori da esponenti del centro destra, mi ricordo, in quell'occasione che Borgato sosteneva, cioè faceva certi ragionamenti e anche altri. Insomma, probabilmente non so, le parole poi cambiano. Mi sembrava che proprio uno dei ragionamenti fosse proprio questo, che non tutti erano coinvolti, che la Terza commissione aveva più competenze, più incarichi, più lavoro rispetto alle altre e quindi la proposta era quella di, diciamo, suddividere la Terza in due commissioni in modo che ci fosse un equilibrio delle competenze, del carico di lavoro e anche un coinvolgimento di tutti. Adesso sei per sette fa quarantadue, quattro per undici fa quarantaquattro,

quindi quattro Commissioni di undici alla fine portano più spese in termini di gettone, insomma. Cioè volevo solamente fare questa annotazione, mi sembrava, almeno a quell'incontro a cui ho partecipato io a luglio, forse ho capito male, però mi sembrava, mi ricordo benissimo, che questa proposta era uscita dai Capigruppo dell'opposizione. Grazie.

(Voci dall'Aula)

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Anche lei non deve mettermi in difficoltà, un consigliere può intervenire una sola volta sulla stessa delibera.

**MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:**

Sì, no, no, no siccome sulle inesattezza, perché l'Aula deve decidere.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Per questione personale, mettiamola così, via.

**MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:**

... sono degli errori formali, non veniali. Allora ha ragione di dire che sei per sette fa quarantadue e quattro per undici fa quarantaquattro, questa è la matematica. Però lei ha dimenticato una cosa Consigliere, che se c'è questa frammentazione devono riunirsi una, due, tre, cinque commissioni, se invece venissero accorpati si decide in una sola Commissione più argomenti, quindi vengono a costare molto meno.

Ragioni prima di parlare.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Io la invito...

(Voci dall'Aula)

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Per cortesia, scusate.

(Voci dall'Aula)

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

No, scusate, scusate.

**BALDOIN ANDREA – Consigliere D.S.:**

No, fatto personale. Siccome sono riuscito a laurearmi anch'io nelle università italiane evidentemente hanno sbagliato.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Consigliere Baldoin, per favore. Ha chiesto la parola il consigliere Masin. Prego consigliere.

**MASIN MATTEO – Consigliere Rifondazione Comunista:**

Allora io non vorrei fare il professorino, Roberto, però casomai dovessi avere ricordato, che eventualmente un vantaggio avere meno Commissioni sarebbe dato dal fatto che, come è successo più volte l'anno scorso, ci sarebbero meno accavallamenti, cioè se ci sono dei buchi e tre Commissioni possono trovare un buco in una settimana, a volte sei è un po' più difficile. Questo posso accettarlo. Ma la mia era una richiesta tecnica eventualmente di un emendamento, perché?

Perché se diamo per scontato che effettivamente c'è solamente la scissione della Terza commissione dell'anno scorso in due, però è anche vero che mi ritrovo nella Seconda commissione, così come proposta, Commissione abbastanza corposa, perché i servizi alla persona, politiche giovanili, famiglia, casa, volontariato, immigrazione, è aggiunto lo sport, lo sport che di fatto era di per se stesso una Commissione. Il neo Presidente Zangirolami sa che la nostra Commissione a cultura o sport, non c'era tanta altra alternativa. Per quanto riguarda il turismo ne abbiamo fatto una o due in cinque anni.

E quindi la proposta era quella di spostare eventualmente, emendare questa delibera, spostando lo sport dalla Seconda commissione o alla Quinta, la Quinta, la Quinta mi sembra che sia un po' che sia un po' più carente sotto il profilo della pesantezza di argomenti.

Tutto qua.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ha preso già nota il Segretario generale, se per cortesia può ripetere la proposta. A me è arrivata nei termini in cui il Segretario l'ha registrata.

**MASIN MATTEO – Consigliere Rifondazione Comunista:**

La proposta è quella di emendare la delibera che vede come Seconda commissione oltre a servizi alla persona, politiche giovanili per la famiglia, la casa, politiche per l'immigrazione, volontariato, associazionismo, pari opportunità, levare lo sport che andrebbe a far corpo con la Quinta commissione, assieme a cultura, istruzione, università, turismo e (inc.) della città. Cioè di fatto cultura e sport era la Commissione dell'anno scorso.

**CURINA CLAUDIO – Consigliere D.S.:**

Mi associo anch'io.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Allora noi adesso continuiamo la discussione come è ovvio e alla fine prima della votazione in merito alla composizione delle Commissioni votiamo l'emendamento presentato, illustrato adesso dal Consigliere Matteo Masin.

Vi sono altri interventi oppure riteniamo chiusa questa fase di discussione su questa parte della delibera.

Il consigliere Guarnieri, prego consigliere.

**GUARNIERI ALDO – Consigliere D.S.:**

Soltanto una richiesta di delucidazioni su un punto della relazione istruttoria.

Qui circa metà della prima pagina della relazione istruttoria c'è scritto questa espressione che mi lascia un perplesso alla luce anche di quello che è stato detto fino ad adesso.

“Si propone pertanto da parte dell'ufficio”. Allora la proposta di allargare il numero delle Commissioni, perché se no è una discussione sterile, perché stiamo facendo fra Consiglieri, ci siamo rivolgendo alla Giunta quando in realtà pare che sia completamente iniziativa non della Giunta, non ma da parte dell'ufficio. Allora volevo sapere se l'ufficio si è attivato così sua sponte, volevo sapere perché questa proposta non è stata fatta in passato e se non sia forse più corretta che si propone pertanto da parte della Giunta la costituzione, perché ritengo che concettualmente una cosa che debba essere corretta.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Prego Sindaco.

**MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:**

Se posso, proprio una risposta immediata al consigliere Guarnieri. In Giunta infatti l'abbiamo tolto questo aspetto, è rimasto nella memoria del computer in sostanza. Per gli accorpamenti abbiamo anche ragionato con gli uffici sia ben chiaro, questo è funzionale, però poi è rimasto quel tipo di refuso che la Giunta ha corretto, ma non è stato corretto il testo.

Tutto qua.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Magari: "Si propone pertanto la costituzione", così togliamo: "Si propone su suggerimento, su proposta dell'ufficio". Va bene. Ringrazio in ogni caso il consigliere Guarnieri.

Prego consigliere Borgato.

**BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. – Casini:**

Io intervengo proprio per una questione di chiarezza sollevata dal collega Baldoin.

In effetti è vero, non è che sia nata, non diamo la targa Centro destra o Centro sinistra. In un incontro che ho avuto con il Presidente Piccininno abbiamo esposto un po' le ragioni, le motivazioni soprattutto sul fatto che la Terza, la vecchia Terza commissione che comprendeva Urbanistica e Lavori Pubblici bisognava scomporla perché ovviamente era la Commissione che come ha precisato Magaraggia aveva una mole di lavoro che è spaventosa. Quindi era, diciamo che la Sesta commissione veniva dettata da questa esigenza, però è anche vero che in quell'occasione, nella Conferenza dei capigruppo io ho sottolineato il fatto che alla fin fine la proposta di diminuire le Commissioni con più numeri di componenti andava sicuramente a favore della funzionalità del Consiglio comunale.

Adesso, vi faccio un esempio, la Terza commissione riguarda territori, qualità della vita, viabilità, parcheggi e di edilizia privata, è una Commissione estremamente importante, con questo non voglio dire che le altre siano meno importanti, però c'è il rischio, con sette componenti c'è il rischio, come è successo nella precedente Legislatura che magari mancano tre consiglieri e salta il numero legale e quindi questo mi fa, mi induce a pensare che più la Commissione e più su quel tema lì è il numero dei Consiglieri comunali, una maggiore valenza viene data alle Commissioni Consiliari e andremo a caricare meno il Consiglio comunale. Quindi il numero di sette, che in pratica vuol dire quattro alla maggioranza e tre alla minoranza, tante volte ci sono anche per motivi politici, magari è la minoranza che non si presenta, manca uno della maggioranza e salta la Commissione. Questo ve lo dico perché fa parte dell'esperienza che ho evidenziato nella scorsa Legislatura. Allargando il numero questa è una probabilità che meno frequentemente può succedere.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Grazie, consigliere Borgato. Il consigliere Fiorenzato, prego consigliere.

**FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:**

Una piccola precisazione all'intervento del consigliere Magaraggia. Penso che non possa fare di tutta un'erba un fascio, cioè a parte che il termine desaparecidos può essere inteso anche in senso positivo anziché negativo come l'ha definito lui, però forse c'è gente che qua dei gettoni di presenza non gliene frega assolutamente niente.

(Voci dall'Aula)

**FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:**

Ecco. Ma io... io personalmente...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Per cortesia, evitiamo.

**FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:**

Io personalmente non so neanche quale sia il gettone di presenza.

Ecco, al di là che tutte le ipotesi che di sei Commissioni, che giustamente, come diceva Borgato, che c'è il rischio che siano, che non si arrivi ad operare perché sono, non si raggiunge la maggioranza però di qua a dare del desaparecidos a gente che è qua, a limite questa valutazione la farai più avanti, ma non adesso. Okay? Quindi un attimo di calma e di riflessione nel fare certe affermazioni, perché qua sinceramente siamo qua per dare un contributo e non certamente per guadagnare su dei gettoni di presenza che penso che nessuno ci mangia a fine mese.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Grazie, Consigliere.

**FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:**

Posso fare anche la proposta addirittura di darli in beneficenza o a qualche associazione. Questo non è ho nessun problema e la metto...

(Voci dall'Aula)

**FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:**

Ecco, tranquillamente da parte mia la metto a proposta che i gettoni di presenza della Commissione del sottoscritto o di chi... vengono dati in beneficenza a qualche associazione di volontariato.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Le scelte individuali sono tutte rispettabili, evitiamo però i dibattiti a due.

Consigliere Magaraggia per cortesia.

Ha chiesto la parola Zangirolami, prego.

**ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

Io ho partecipato alla prima riunione dei Capigruppo e avevo, in cui è stata la prima occasione in cui si è iniziato a ragionare. E sono partito da quella che è stata la mia esperienza di Presidente di Commissione della scorsa Legislatura. Nella scorsa Legislatura c'erano cinque Commissioni formate da sette componenti ciascuno, come è già stato detto.

Qual è stato il problema, qualcuno già l'ha ricordato, c'erano alcune Commissioni, prevalentemente due nella fattispecie e una in modo evidente, che si riunivano in modo abbastanza frequente, ovvero erano oberate di lavoro. A fronte però di altre Commissioni, sicuramente fra queste metto la Quarta che era quella che io presiedevo (inc.) e sicuramente la Quinta salvo quel periodo in cui ha dovuto lavorare alla stesura del nuovo Statuto, ma è stata un'eccezione, che si riunivano in maniera molto saltuaria. Ci faceva parte della Commissione che io presiedevo, ricorderà benissimo che spesso, non voglio dire dovessi inventarmi gli argomenti, ma in cinque anni, credo di non sbagliarmi, forse sbaglierò di una delibera, credo che solo in un'occasione o forse due la Commissione si è riunita perché era in obbligo, tra virgolette, obbligo, perché sempre consultiva, riunirla perché doveva esprimersi sulle delibere che poi dovevano approvare in Consiglio comunale. Tutte le altre convocazioni erano convocazioni di tipo per acquisire informazioni e per comunque poter, di tipo propositivo su alcune tematiche, ma non erano obbligatorie. Voi sapete che le Commissioni tu sei tenuto a convocarle quando devono esaminare delle delibere che poi devono arrivare all'attenzione del Consiglio comunale. E il nuovo Regolamento prevede che siano anche fornite di quello che è stato il voto della Commissione e anche il motivo dell'eventuale voto contrario o astensione. Questo è il tempo delle Commissioni. Poi a questa valenza si dà anche la possibilità di avere anche, di fare delle Commissioni che dia una possibilità ai Consiglieri di approfondire delle tematiche, degli argomenti o anche di poter proporre, avere un ruolo propositivo nei confronti del Consiglio.

Allora il problema qual era? Era sicuramente di una cattiva, tra virgolette, distribuzione fra quelle che erano gli elettorati attribuite alle varie Commissioni. C'erano delle Commissioni, la Terza sicuramente che erano troppo appesantite e altre che non avevano nemmeno materie di cui discutere.

Allora qual è il senso, non è quello sicuramente quello di guadagnare più gettoni, Consigliere Fiorenzato, sappiamo tutti qual è l'entità dei gettoni di presenza, probabilmente se volessimo guardare quella, non saremmo qui. Poi è altresì vero che c'è qualcuno che invece fa caso, e questo ve lo assicuro comunque, anche di quel misero io dico gettone di presenza, e vi assicuro che ce n'è più di qualcuno, quantomeno così è stato nella scorsa Legislatura, però non voglio entrare nel merito.

Quello che a me interessa è ridare forza al ruolo di questo consesso che è il Consiglio comunale e dei consessi che in qualche modo comunque ne fanno parte integrante ovvero le Commissioni Consultive. Ovvero ridare forza e valenza al ruolo del Consigliere comunale. Questa deve essere una battaglia che ci deve vedere tutti quanti coinvolti e partecipi, perché ricordiamoci che sotto un aspetto istituzionale per certi versi è molto più importante questo organo rispetto all'organo esecutivo che è la Giunta, perché qui siedono i diretti rappresentanti del popolo che sono i Consiglieri che sono stati eletti. Allora il ruolo del Consigliere, ve lo dico guardate anche in base a un'esperienza che io ho fatto di Consigliere di maggioranza, rischia di essere sminuito e si rischia di delegare tutto all'organo esecutivo e a volte di far delegittimare il Consiglio comunale del proprio ruolo di confronto, di dialogo, di contributo di ognuno di noi su ogni singola tematica. Questa cosa, a mio avviso, ci si può riappropriare dando maggiore valenza proprio alle Commissioni perché le Commissioni è quel posto, l'organo preposto proprio per un lavoro anche di confronto, di integrazione tra anche opposizione e maggioranza.

Questo è lo spirito con cui dobbiamo ragionare secondo me in questa delibera. Allora per fare questo, ed è per questo motivo che io ho condiviso la proposta che come opposizione abbiamo fatto di fare quattro Commissioni, per due motivi perché intanto quelle quattro Commissioni, sono Commissioni che poi funzioneranno, vedranno una presenza attiva del Consigliere comunale, che verrà spesso chiamato ad interessarsi di quelle che sono le tematiche della nostra città. Secondo, innalzando da sette a nove o a undici c'è anche una maggior valenza dal punto di vista (inc.) politico di quella Commissione. Se voi fate anche, date un'occhiata o comunque vi confrontate con quella che è l'organizzazione di altri comuni capoluogo, vedrete che innumerevoli casi il numero dei componenti delle Commissioni è superiore a sette. In molti casi addirittura un Consigliere comunale siede in più Commissioni, perché chi siede nella Commissione ha la possibilità di partecipare in modo attivo e concreto in quelle che sono quelle singole tematiche. Ridurre tutto al ruolo che avremo il Consiglio Comunale che spesso si limita ad una mera alzata di mano è riduttivo di quello che deve essere il ruolo del Consigliere. Ecco, perché vi invito a fare un'ulteriore riflessione. Qua non si tratta di creare una Presidenza in più o in meno, anche perché poi il Presidente sì ha un minimo di soddisfazione, ma poi di fatto, insomma, percepisce quello che percepiscono gli altri Consiglieri, non è che abbia proprio chissà quale ruolo. Credo che però la precedenza, priorità, la nostra attenzione dovrà essere posta nel cercare quella soluzione che più di un'altra possa ridare la giusta dignità e la giusta considerazione del ruolo che tutti noi rivestiamo e ricopriamo. Non auto castriamoci, permetteteci il termine, in qualche modo essendo noi che andiamo a delegittimarci e a in qualche modo impoverire quello che è il nostro ruolo. Per cui su questo vi invito a riflettere. E a mio avviso la soluzione, ripeto, non è quella di aumentare il numero delle Commissioni, ma è quello di concentrare gli argomenti in quattro, mi sembra un numero ottimale, quattro Commissioni che siano però, che lavorino, che permettano ai Consiglieri di essere coinvolti, di partecipare in modo attivo e costruttivo a quelli che sono i temi che interessano la città.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Grazie consigliere Zangirolami. Ha chiesto la parola il consigliere Curina, prego.

### **CURINA CLAUDIO – Consigliere D.S.:**

Un benevole appunto al mio ex Presidente di Commissione. E' vero quello che tu hai detto, però è anche vero che più di una volta abbiamo dovuto fare la raccolta di firme per farti convocare la Commissione, perché non la convocavi. Scusami, te lo ricordo. Dopodiché non voglio fare polemiche, però voglio dire molto spesso c'erano i temi, solo che non so per quale ragione non veniva convocata.

Detto questo, da parte nostra non è che ci sia una posizione, come dire, granitica su questa cosa, abbiamo discusso a lungo sulla possibilità di aumentare il numero dei membri, diminuire il numero dei membri e diminuire il numero delle Commissioni oppure portare a sei le Commissioni stesse. Un problema noi avevamo chiaro, era quello di garantire comunque a tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione la partecipazione alle Commissioni stesse, in una logica che è quella di garantire il massimo del coinvolgimento del Consiglio comunale in quello che è la politica, la gestione della Pubblica Amministrazione.

Da questo punto di vista la soluzione che viene proposta condivisa, credo, da tutta la maggioranza, proprio perché è stata a lungo dibattuta, discussa, addirittura appunto, come diceva poc'anzi Baldoïn, ragionata anche al di fuori della nostra maggioranza.

Credo al contrario che la soluzione dieci membri per 4 Commissioni possa essere pericolosa per la funzionalità stessa della Commissione. Io ho assistito spesso a delle Commissioni che facevano fatica a fine giornata di lavoro ad arrivare a delle conclusioni, perché magari c'erano, come dire, anche delle discussioni a volte un po' animate, qualche volta anche un po' caotiche, per cui effettivamente dieci persone che intervengono e reintervengono, secondo me, rischia anche di rendere meno funzionali le Commissioni stesse. Francamente la soluzione a sette, mi sembra la soluzione migliore; dal punto di vista della spesa, del costo, credo che non ci siano aggravii anzi il ragionamento fatto poc'anzi io lo condivido, non mi sembra, non mi sono messo io a fare i conticini, ma non credo che il problema sia quello lì e non credo neanche che sia un aggravio, se c'è, tale da non essere sopportato dal, probabilmente forse potrebbe esserci un aggravio minimo, non lo so, fatto sta che non è, secondo me, quello il punto che ci deve far pendere da un lato oppure dall'altro.

Credo invece che dobbiamo avere a cuore che tutte le Commissioni siano ben equilibrate, che abbiano modo di lavorare su un numero di questioni di deleghe abbastanza importanti e che il lavoro quindi sia ben distribuito.

Da questo punto di vista appunto appoggiavo la proposta di Masin che riportava nella Commissione di partenza, com'era nella precedente Legislatura lo sport insieme a cultura e etc. e andava a intervenire sulla Terza commissione, dividendola per fare in modo che ci potesse essere un minor carico e quindi non si potesse più la necessità di convocarla sostanzialmente ogni settimana a tambur battente per far fronte agli ordini del giorno. Credo da questo punto di vista che la discussione debba essere nel merito, peraltro mi sembra sia stato così, infatti le considerazioni che venivano fatte poc'anzi anche dal collega ..., nel merito possiamo dividerle, poi magari ma conclusione è diversa da dove arrivi più, però vedo che l'impegno è da parte nostra e anche vostra nella stessa direzione.

Riflettete anche voi su quello che sono le nostre buone ragioni che ho cercato così brevemente di delineare, insomma. Grazie.

### **PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ha chiesto la parola il consigliere Stocco. Prego, Consigliere.

### **STOCCO ALBERTINO – Consigliere Veneto per il PPE:**

Penso che qua stiamo ragionando in termini di funzionalità di questa discussione o di questi... non tanto in termini politici, non è che ci si... almeno per quanto mi riguarda siamo di fronte, possiamo essere di fronte a un dubbio amletico se votare 6 o votare 4. Esprimo il mio parere, anche perché sono stato citato dall'amico Roberto Magaraggia. Io ritengo che sia, cioè che il lavoro del

Consigliere comunale all'interno della Commissione avvenga in maniera dignitosa sia se siano 6 o se siano 4. Il problema è un altro, la funzionalità della rappresentatività della Commissione quando riporta il risultato dei suoi lavori all'interno del Consiglio Comunale. Non ritengo personalmente, al di là delle questioni economiche che non è questo il problema la questione economica che grossomodo... si risparmiano quei 50 euro di... il problema è di natura rappresentativa. Secondo me undici persone all'interno di una Commissione rappresentano il Consiglio comunale in maniera molto più positiva rispetto alle sette persone o a un numero inferiore, ecco il motivo che mi spinge a dire probabilmente, al di là del risultato poi dopo di questa votazione, vincerà la maggioranza indubbiamente perché ha fatto la proposta, ma ecco perché appunto ritengo che probabilmente la proposta di quattro Commissioni non sia peregrina del tutto, proprio perché rischia per fortuna, potrebbe rischiare di venire in Consiglio comunale il risultato di quella Commissione e snellire i lavori del Consiglio Comunale, (inc.) perché undici persone hanno condiviso quel tipo di giudizio per tipo di problema. Io ecco sarei di questo avviso, ripeto, non sono di fronte a un dubbio amletico se il Consiglio Comunale ritiene opportuno le sei Commissioni per carità, la rappresentatività dei Consiglieri è (inc.), rispetto io, io avrei privilegiato la rappresentatività della Commissione all'interno del Consiglio Comunale.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Grazie, consigliere Stocco. Non vi sono altri interventi, quindi possiamo procedere, a meno che il Sindaco non voglia intervenire per dare delle risposte e poi proseguiamo al voto.

**MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:**

Presidente grazie. Il dibattito fra 4 o 6 apre senz'altro dei profili di confronto, di discussione che hanno ragioni di validità. In un modo o nell'altro però ci sono ragioni che portano, e sono state dichiarate, a 4 per un coinvolgimento più importante del Consiglio attraverso il numero dei componenti della singola Commissione, ma ci sono anche altri elementi, altrettanto significativi, dal mio punto di vista ancora più significativi, che inducono, ed ecco il senso della proposta, a valorizzare anche la possibilità che realisticamente le Commissioni affrontino temi, argomenti, che siano progressivamente più specialistici, più legati a un ambito definito, anche se questo è di difficile realizzazione perché è sufficiente vedere la messa di materie che comunque gravano sulle singole Commissioni. Se fossero quattro, sarebbe ancora di più.

E realisticamente debbo anche considerare come alcuno ha fatto riferimento alle esperienze pregresse, credo che l'esperienza di tutti i Consiglieri che abbiamo già lavorato nelle Commissioni abbia indicato come le Commissioni per corrispondere alle esigenze professionali dei membri stessi ordinariamente si riuniscono tra le 18.00, le 18.30 e si va avanti fino al termine. Allora il discorso delle defezioni possibile, il discorso del rendere meno (inc.) una stessa analisi, una stessa discussione, interviene quando devi proseguire alle nove e mezza di sera, alle dieci di sera, perché le materie sono tante e anche gli interventi sono ugualmente più numerosi essendo anche più numerosi i componenti, giustamente.

Io senza nulla togliere alle altre proposte, dell'altra proposta, perché (inc.) non ne vogliamo fare, non è funzionale ai lavori del Consiglio, quindi non intendo assolutamente svilire la proposta delle quattro, dico solo con convinzione che ritengo più funzionale un compattamento delle materie, ci fosse compattamento del numero delle Commissioni ampliando poi l'area delle materie, questa è la sostanza della differenza. E dico anche che credo fortemente che quello che ha indicato sia il consigliere Stocco, sia il Vice Presidente Zangirolami, il segreto fondamentale è la qualità del prodotto che le Commissioni debbono assicurare ai lavori del Consiglio. E questo credo sia la vera sfida. Non è tanto ampliare o contenere, non è tanto individuare quello strumento così articolato piuttosto che l'altro, il problema siamo noi nella nostra volontà e qualità di lavoro e a questo, senza entrare in alcun risvolto di carattere polemico, assicuro per quello che ho visto in cinque anni nelle nostre Commissioni che è molto più avvertito il ruolo di analisi e di riflessione e di contributo attraverso le Commissioni ai lavori del Consiglio che non il discorso delle presidenze e tantomeno il

discorso del gettone che mi sembra, lo dico francamente, con molta cordialità, abbastanza così discutibile e anche tale da rendere riduttivo il significato e il ruolo della nostra appartenenza a un Consiglio comunale in rappresentanza della nostra città. Non credo che alcuno di noi possa essere ridotto a entità così meschina.

Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Ringrazio io il signor Sindaco. Adesso gli interventi sono terminati, passiamo alla... il consigliere Guerrato per cortesia, passiamo alla votazione. Prima mettiamo ai voti l'emendamento del Consigliere Masin che in sostanza, se abbiamo capito bene, dice questo: "Trasferiamo le competenze dello sport dalla Seconda alla Quinta commissione".

Chi è favorevole a questo emendamento alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuto il consigliere Magaraggia. L'emendamento del Consigliere Masin è stato approvato.

Passiamo all'approvazione della prima parte della delibera. Sapete che...

**ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

Presidente chiedo scusa, noi avremmo necessità di, portate pazienza, una breve interruzione per fare o se no possiamo anche farlo durante i lavori, per formalizzare l'emendamento contenente la nostra proposta di portare a quattro il numero delle Commissioni anziché sei, così come proposto nella delibera originale. Se basta quello che ho dichiarato a verbale, altrimenti dobbiamo formalizzare l'emendamento.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio**

Lei chiede cioè in sostanza, chiedete il voto sulla vostra...

**ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

Abbiamo fatto una proposta formale che è quella di 4 Commissioni anziché 6. Affinché sia formale a tutti gli effetti questa proposta necessita di la presentazione di un emendamento a tutti gli effetti su cui poi il Consiglio comunale si dovrà pronunciare o è sufficiente e si può mettere ai voti o mi dica lei che procedura, insomma l'una annulla l'altra...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

È chiaro, è chiaro.

**ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

L'importante è che risulti una proposta formale da parte dell'opposizione di portare a quattro le Commissioni.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio**

Se si tratta, consigliere Zangirolami, nel momento in cui una parte del Consiglio comunale formalizza la richiesta di fare 4 Commissioni poi c'è la necessità di indicare quali sono le competenze della Prima, della Seconda, della Terza e della Quarta. È solo questo il problema. Quindi è bene che nel momento in cui chiedete di emendare la delibera vi sia da parte vostra anche l'indicazione delle competenze delle 4 commissioni.

**ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

Se posso Presidente.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Questo è quanto mi dicono gli uffici, in pratica il Segretario generale, quanto è ragionevole insomma.

**ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

Se posso... tentare di aiutarla, tentare.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio**

Io la ringrazio, è già entrata nel ruolo.

**ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

Siccome mi sembra che comunque la proposta originale chiaramente è in antitesi con questo eventuale emendamento e quindi qualora passasse la proposta originale verrebbe meno questo emendamento. A me interessa che comunque dal punto di vista formale risulti questa proposta. Se per motivi di economia della conduzione del Consiglio e il Segretario comunque dice che l'una in qualche modo andrebbe ad annullare l'altra, e quindi cioè non è necessaria la presentazione dell'emendamento, altrimenti chiediamo il tempo tecnico per poterlo presentare.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio**

Do la parola al Segretario per poter illustrare meglio di quanto abbia fatto io quella che poi è la ragione delle nostre richieste.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Quello che ha detto il Presidente del Consiglio è correttissimo, nel senso l'emendamento deve essere presentato nella sua interezza. E' chiaro che poi se sia approvato e che quindi sostituisca il testo della proposta originaria o non sia approvato, questo è un dato che verrà fuori dalla votazione, quindi non si può sindacarlo prima, per cui l'emendamento così detto non è completo, perché? Perché manca delle indicazioni di quali sono le competenze delle 4 commissioni.

Poi il risultato... è chiaro che se si vota la delibera prima, l'emendamento come neanche fosse stato presentato.

**MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:**

Ho un dubbio, e se io ho sott'occhio una strutturazione diversa, quindi le materie oggetto di lavoro delle Commissioni, può darsi che uno ritenga che sono troppo estese e quindi sono contrario o sono opportune e sono favorevole, indipendentemente dalla posizione originaria.

Quindi io credo che sia, sì, ma che credo che sia fondamentale avere proprio l'articolazione delle Commissioni.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Prego consigliere Avezzù

**AVEZZU' PAOLO – Consigliere F.I.:**

Alla luce di questo Presidente, prima in un incontro informale tra alcuni Capigruppo e con lei, proprio alla luce di quello che sottolineava adesso il signor Sindaco, si parlava comunque di votare in questa prima fase solo la composizione delle Commissioni, peraltro abbiamo già votato un emendamento, rinviando per le esigenze di tutti i Gruppi la definizione dell'organigramma in prosecuzione, quindi già formalizzo, non so qualche altro capogruppo, così avendo era parola faccio un intervento unico, già formalizzo la richiesta di rinviare in prosecuzione a giovedì il Consiglio comunale per potere dare la possibilità a tutti i Gruppi sia di maggioranza che di opposizione di potere dare le indicazioni.

Io credo che politicamente trovo la richiesta diffusa su questo, non solo da parte del nostro gruppo, ma anche di gruppo di maggioranza. Alla luce dell'osservazione che diceva il Sindaco, credo che sia importante che quanto detto sia da Magaraggia anche da Zangirolami perlomeno abbia la dignità

giustamente di una proposta, per cui si potrebbe anche a questo punto rinviare il tutto in prosecuzione nella seduta di giovedì, ma ripeto è una modesta proposta.

**BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. – Casini:**

Chiedo scusa, però guardate giovedì con tutta franchezza il mio il mio gruppo non c'è, perché è seconda convocazione quindi abbiamo... mancano tante altre persone. Io credo che le votazioni delle Commissioni debba il più possibile trovare il plenum, sappiamo già a priori che il plenum, non solo c'è il plenum ma mancano un sacco di Consiglieri. Quindi io ricordo francamente o affrontiamo la questione questa sera oppure vi chiedo di rinviare a un'ulteriore Consiglio comunale, perché il fatto che ci siano diversi Consiglieri, in dei conti è in seconda convocazione giovedì, non è che qui manchi il numero legale. Ho capito. Però vi presentiamo questo problema. Il problema c'è e vi assicuro il fatto che manchino sette Consiglieri della minoranza un momento così significativo e importante a livello di votazione, credo sia valutato, sia valutato nei giusti termini.

Io credo, visto che abbiamo già votato l'emendamento sulla Quinta commissione, non possiamo tornare indietro, è chiaro. Piuttosto lancio che potremmo formalizzare la proposta che la Terza commissione che si dovrà occupare del PAT, del PUT, tutto i problemi di un certo peso, io potrei fare la proposta, se siete d'accordo, di aumentare il numero dei componenti della Terza commissione, anziché sette nove o undici, perché credo che competenze di questo tipo abbiano la necessità in Commissione di avere il numero più esteso possibile di Consiglieri comunali.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Voglio, se mi permettete, voglio chiarire un aspetto. La delibera è predisposta in questo modo...

(Voci dall'Aula)

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio**

Scusate. Noi abbiamo due momenti in cui eserciteremo il nostro diritto di voto. Per cortesia. Il primo momento riguarda il numero delle Commissioni e le materie di ognuna delle Commissioni. In un secondo momento voteremo il numero dei componenti le Commissioni. Ora il Segretario generale, consultato da me in questo momento, ma anche a nome di buonsenso è chiaro comprendere che la proposta di emendamento, così come è stata presentata, non è oggettivamente accoglibile. Allora si tratta adesso di decidere se dare corso a una votazione già iniziata e quindi votare sul numero delle Commissioni e sulle materie di pertinenza delle singole Commissioni e successivamente poi votare i componenti le Commissioni oppure di fare qualche altra cosa, e qui il Consiglio comunale è sovrano.

Ha chiesto la parola il consigliere Montagnolo, bene, il consigliere Montagnolo ritira la parola perché penso che volesse dire la stessa cosa.

Prego consigliere Curina.

**CURINA CLAUDIO – Consigliere D.S.:**

Da parte nostra c'era la volontà di acconsentire al ragionamento che faceva prima il consigliere Avezzù, vale a dire andare in prosecuzione giovedì, resta il fatto però che nulla vieta che noi se facciamo uno sforzo e riusciamo in qualche modo ad andare avanti finché non abbiamo finito, si possa fare anche stasera. In questo senso riprendendo invece la sollecitazione di Borgato, da quello che avevo capito, in merito a un altro problema, vale a dire quello della mancanza di alcune persone, di alcuni Consiglieri giovedì. Onestamente per noi l'una soluzione o l'altra è percorribile uguale, nel senso che anche la soluzione che dava prima Borgato sulla Terza commissione di un aumento di qualche membro, di uno o due membri a quella Commissione potrebbe a questo punto anche perseguita. Si tratta però di capire se vogliamo a questo punto intanto chiudere stasera o no, e da questo punto di vista non so, forse è meglio prendere una decisione. In secondo luogo capire se

siamo in grado maggioranza e opposizione di arrivare a un'ora congrua ad una decisione sul numero, sulla composizione e etc. delle Commissioni stesse, insomma, ecco. Per cui non so, vediamo un pochino come venire a capo di questa cosa.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Scusate. Per cortesia, a noi risulta una richiesta oltre a quella dell'emendamento del consigliere Zangirolami di una interruzione di cinque minuti per meglio formalizzare l'emendamento. Consigliere questa richiesta è in piedi oppure o no?

**ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

Cinque minuti di sospensione, dieci...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Quindi se siete tutti d'accordo, concediamo i dieci minuti di sospensione e riformuliamo le questioni. Io vi ringrazio.

La seduta viene sospesa.

La seduta riprende.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Per favore, riprendiamo i lavori. Consiglieri Piscopo, Avezzù, prendete posto per cortesia. Consigliere Buson per favore, vi chiedo scusa ma dobbiamo riprendere i lavori.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Renato Borgato. Tra parentesi il consigliere Zangirolami ci comunica di aver ritirato, ci comunica di voler ritirare l'emendamento, ma vuole spiegare anche le ragioni. Prego.

**ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:**

No, più che ritirare l'emendamento, evito di presentarlo, ma non perché siano venute meno le motivazioni politiche per cui mi apprestavo a presentare l'emendamento di riduzione da sei a quattro. Per una semplice economia dei lavori, perché prendo atto che comunque sia superata questa cosa e quindi è inutile andare a presentare l'emendamento che potrebbe dilungare i tempi, quando sappiamo già che la cosa è superata.

Rimangono comunque salve quelle che erano le motivazioni che mi spingevano a voler presentare questo emendamento.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Chiede la parola il consigliere Borgato, prego consigliere.

**BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. – Casini**

È sulla questione che prima avevo posto come base di confronto. La necessità di poter ampliare il numero dei componenti da sette a nove per la Terza commissione che riguarda il territorio, qualità di vita, quindi un aumento dei Consiglieri va tutto a vantaggio di una maggiore partecipazione su ematiche fondamentali che verranno in questa Commissione, tipo il PAT, Piano Regolatore, Piano del traffico e via dicendo. Quindi formalizzo questo emendamento che la Terza commissione anziché avere sette componenti, ne abbia nove e quindi cinque alla maggioranza e quattro alla minoranza. Propongo quindi altresì proprio dalle considerazioni che abbiamo fatto che sia votato Commissione per Commissione in blocco in base ai componenti che i gruppi di maggioranza e minoranza danno, senza passare a varie votazioni che potrebbero presentare i problemi che, se vi ricordate, nell'ultima circostanza di cinque anni fa è successo che una Commissione era sbilanciata,

per un errore di votazione è venuto fuori che cinque della maggioranza e due della minoranza, se vi ricordate la Giunta.....

Quindi io credo che votazione, di votare in blocco e quindi palese con l'enunciazione dei nominativi Commissione per Commissione da parte della maggioranza e da parte della minoranza sia la condizione migliore per accelerare anche i lavori e in maniera molto palese definire la questione, in maniera tale che già da domani i lavori della Commissione possono partire.

Quindi formalizzo l'emendamento per l'estensione a nove componenti della Terza commissione.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

L'emendamento così formulato la Terza commissione passa da sette componenti a nove è accoglibile sia sul piano tecnico che formale e quindi la mettiamo subito, questa richiesta di emendamento la mettiamo subito ai voti.

Chi è favorevole alzi la mano. Bene. Chi è contrario? Chi si astiene? Un astenuto. L'emendamento è passato.

Per quanto riguarda l'altra proposta interessante anche quella ai fini dello snellimento dei lavori, noi qui abbiamo un obbligo statutario che prevede all'articolo 8 quando indica la composizione delle Commissioni la elezione dei componenti con voto segreto limitato ad una preferenza. Quindi dovremmo, con i poteri del Consiglio, in questo momento, ma su questo vorrei essere confortato dal Segretario generale, derogare a questa norma, a questo articolo del nostro Regolamento. Io non so francamente se questo è, sul piano normativo, legittimo. Se riuscissimo a trovare il modo per votare le Commissioni, i componenti delle Commissioni con un'unica votazione, ma con voto segreto, forse avremmo risolto questo che è un problema oggettivo che non ci creiamo oggi, ma è un problema che ci viene posto dal Regolamento.

Vi è adesso la ragione in più per osservare la questione con molta attenzione, perché vi è un Consigliere comunale che esprime contrarietà a tale metodo, io di questo devo tenere conto. Quindi magari ci fermiamo a riflettere un poco, però la questione è alquanto delicata, formalmente ecco, formalmente.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Fiorenzato.

Prego Consigliere.

**FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:**

Ma era solo una precisazione al di là che non dobbiamo dimenticarci di eventuali conseguenze che un domani il fatto di avere una Commissione non nominata secondo Regolamento, le ripercussioni da parte di gente che potrebbe andare a impugnare degli atti perché la Commissione, anche se qua siamo tutti d'accordo, lo so, però comunque...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

L'osservazione è pertinente, quella del consigliere Fiorenzato. Io do la parola in proposito al Segretario generale per ulteriori...

**SEGRETARIO GENERALE:**

Sì, diciamo, che se ci fosse...

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Già non vi è unanimità.

**SEGRETARIO GENERALE:**

...L'unanimità dei 41 componenti del Consiglio comunale allora si potrebbe considerare come già una modifica, anche se non all'ordine del giorno, della norma regolamentare, però se siete tutti. Quindi un argomento che trova il consenso di tutti è fuori luogo che può essere approvato. In questo caso non c'è l'unanimità dei presenti nel Consiglio comunale. Il consigliere Paulon, se non sbaglio,

ha già dichiarato, ma che comunque superata da questa considerazione. L'altra soluzione è quella invece di votare con un'unica votazione segreta, questo è possibilissimo. Basta fare un'unica scheda dove ci sono le sei Commissioni, il nome affianco ad ogni Commissione, il Consigliere comunale indicherà un nome nella Prima, il nome nella Seconda, il nome nella Terza e il nome nella Sesta. Verranno eletti i sei che hanno avuto, i sette che hanno avuto più voti nelle cinque Commissioni... no, no, ma è segreta ed unica, è segreta ed unica, solo che la scheda è unica. Il consigliere Salvan indicherà nella Prima commissione un nome, nella Seconda un altro, nella Terza un altro. Nella Terza commissione si sceglieranno i primi nove che hanno avuto più voti. Qui non ci sono problemi.

(Voci dall'Aula)

**SEGRETARIO GENERALE:**

ma è lo stesso, però è lo stesso. O si fa una per ogni Commissione o si fa una un'unica votazione segreta con le sei Commissioni.

No, no, ogni Consigliere metterà un nome per ogni votazione.

**SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C. – Casini:**

(Fuori microfono) (se siamo d'accordo, perché se no...)

**SEGRETARIO GENERALE:**

No, no, non c'è bisogno di essere d'accordo è comunque una votazione segreta, fatta un'unica soluzione, plurima, con tutte le Commissioni, non cambia assolutamente nulla.

Basta fare 41 fotocopie su un foglietto dove ci sono le sei Commissioni a sinistra, una lineetta affianco di ogni Commissione, ognuno mette un nome affianco di ogni Commissione. È un voto limitato a uno, perché corrisponde a una Commissione.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Interrompiamo i lavori per dieci minuti per predisporre le schede.

La seduta viene sospesa.

La seduta riprende alle ore 20.00.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Per cortesia prendiamo posto, sono le ore venti riprendiamo i nostri lavori. Cerchiamo di accelerare le procedure, dobbiamo votare la istituzione di..., per cortesia se i consiglieri vogliono sedersi.

Dobbiamo votare la istituzione di sei Commissioni Consiliari Consultive di sette componenti, tranne la Terza Commissione Consiliare Consultiva che è formata da nove componenti.

Il voto è palese, chi è a favore alzi la mano.

Non l'abbiamo ancora votata, abbiamo votato precedentemente l'emendamento del consigliere Renato Borgato. Vi ringrazio. Chi è contrario? Un contrario. Chi si astiene? Nessun astenuto.

Adesso dobbiamo votare i componenti, dobbiamo votare i componenti le sei Commissioni Consiliari. Il voto avviene per appello nominale ed è segreto.

Do la parola per l'appello al Segretario generale.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Avezzi, Andrea Baldoin, Simone Bedendo non c'è, Andrea Bimbatti, Renato Borgato, Dante Buson, Bruno Candita, Claudio Curina, Gianfranco Fiorenzato, Federico Frigato, Aldo Guarnieri, Stefano Guerrato, Luigi Libralon, Roberto Magaraggia, Placido Maldì, Flavio Mancin, Matteo

Masin, Marcello Mazzo, Fausto Merchiori, Angelo Montagnolo, Gianluca Nonnato, Armido Osti, Luigi Osti, Giovanni Papuzzi, Luca Paron che è assente, Luigi Paulon, Cristiano Pavarin, Vito Piccininno, Aniello Piscopo, Guido Romanin, Gabriella Rossi non c'è, Franco Ruzzante, Rinaldo Salvan, Giuseppe Scamarozzino, Luigi Scarinzi, Albertino Stocco, Nicola Settini, Danilo Turcato, Alessandro Zanforlini D'Isanto, Matteo Zangirolami e Claudio Zennaro.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Prego per cortesia i Consiglieri di prendere posto. Le operazioni di spoglio sono terminate. Il Segretario generale dà lettura dell'esito delle votazioni.  
Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE :**

Allora hanno ottenuto voti nella Prima Commissione: Stocco 6, Scarinzi 6, Mancin 6, Scaramozzino 3, Buson 6, Osti Luigi 7, Paulon 3. Quindi sono sette, nominati tutti e sette. Seconda Commissione: Zennaro 6, Pavarin 6, Settini 6, Bedendo 3, Ruzzante 6, Mazzo 7, Bimbatti 2, schede bianche 1.

Terza Commissione: Maldì 5, Guerrato 5, Zanforlini D'Isanto 3, Romanin 5, Borgato 3, Fiorenzato 5, Baldoìn 5, Zangirolami 3, Guarnieri 2, Paulon 1. Quindi dieci Consiglieri votati, il consigliere Paulon ha il minor numero di voti, quindi è fuori.

Quarta Commissione: Nonnato 6, Frigato 6, Magaraggia 6, Salvan 3, Montagnolo 6, Osti Armido 7, Piscopo 2, Paulon 1, anche qui su sette commissari, i primi sette sono quelli che hanno, sono stati eletti. Nonnato, Frigato, Magaraggia, Salvan, Montagnolo, Osti Armido, Piscopo, questi sono i sette.

Quinta Commissione: Masin 6, Turcato 6, Magaraggia 6, Mancin 3, Candita 6, Curina 7, Avezzù 2, schede bianche 1.

Sesta Commissione: Papuzzi 6, Rossi 6, Salvan 6, Piscopo 3, Montagnolo 7, Paulon 2, Libralon 6.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

L'esito del voto decreta quei componenti le Commissioni e chiedo adesso un voto sulla immediata eseguibilità della delibera.

Chi è favorevole alzi la mano.

Bene ancora un minuto, per cortesia, all'unanimità.

Vi era una proposta del consigliere Avezzù di sospendere i lavori e di aggiornare il Consiglio comunale a data da destinarsi. In questo modo evitiamo di andare in seconda convocazione giovedì anche in ossequio, e mi pare una cosa corretta, ad un Congresso Nazionale dell'U.D.C., al quale congresso i Consiglieri comunali dell'U.D.C. vogliono partecipare.

**AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:**

Presidente, confermo la proposta.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Io la ringrazio. Quindi se la proposta è accolta non andiamo in seconda convocazione, sospendiamo i lavori e convochiamo il Consiglio comunale in una data che concorderemo insieme in Commissione dei Capigruppo.

Il Sindaco vuole fare una comunicazione su un tema molto importante, gli cedo la parola e poi andiamo a cena, vi ringrazio.

**MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:**

Solo per anticipare che nella prossima riunione del Consiglio desidererei partecipare e condividere con il Consiglio alcune considerazioni su Polesine e Servizi. E' giusto che tutti abbiano le medesime informazioni, è giusto che sappiano l'itinerario che stiamo seguendo, convocazione dei

Capigruppo, discussione all'interno dei Capigruppo delle problematiche quali esse via via si stanno rappresentando è siccome a breve ci sarà un'altra convocazione dell'Assemblea dei Sindaci io avrò piacere di fare il punto della situazione perché poi siamo come Consiglio ovviamente tenuti esprimerci e saremo coinvolti poi in un dibattito ben preciso. Mi premeva di far presente che temi di questa natura io credo debbano essere sempre condivisi con il Consiglio nel modo più ampio possibile. Grazie.

**PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:**

Grazie Sindaco, buonanotte a tutti.

*La seduta termina alle ore 20.40*